

**GOVERNANCE
E CAPACITÀ
ISTITUZIONALE
2014-2020**



CCI	2014IT05M2OP002
Titolo	PON Governance e Capacità Istituzionale
Versione	1.3
Primo anno	2014
Ultimo anno	2020
Ammissibile a partire dal	1-gen-2014
Ammissibile fino a	31-dic-2023
Numero della decisione della CE	C(2015)1343
Data della decisione della CE	23-feb-2015
Numero della decisione di modifica dello SM	
Data della decisione di modifica dello SM	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello SM	
Regioni NUTS oggetto del Programma Operativo	IT - ITALIA

CAPITOLO 1

1	STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE	2
1.1	Strategia per il contributo del Programma Operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale	2
1.1.1	Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale	2
1.	Il quadro di riferimento	2
2.	L'analisi delle debolezze	2
3.	Le raccomandazioni specifiche per Paese (CSR)	5
4.	La strategia di intervento del Programma	5
4.1	La riforma del sistema Giustizia	6
4.2	Il rafforzamento della governance multilivello	7
5.	Il quadro logico	8
5.1	Gli Assi	9
6.	Il Coordinamento nazionale della strategia per la riforma della PA e il modello di governance del PON	12
1.1.2	Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità d'investimento con riguardo all'Accordo di Partenariato, sulla base dell'identificazione delle esigenze regionali e, se del caso, nazionali, comprese le esigenze relative alle sfide identificate nelle raccomandazioni pertinenti specifiche per ciascun paese adottate a norma dell'articolo 121, paragrafo 2, TFUE e delle raccomandazioni pertinenti del Consiglio adottate a norma dell'articolo 148, paragrafo 4, TFUE, tenendo conto della valutazione ex ante	13
1.2	Motivazione della dotazione finanziaria	14

CAPITOLO 2

2.A	DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI DIVERSI DALL'ASSISTENZA TECNICA	22
-----	---	----

ASSE 1

2.A.1	Asse prioritario 1	24
2.A.2	Motivazione della definizione di un Asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo	24
2.A.3	Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione	24
2.A.4	Priorità d'investimento	25
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	25
2.A.6	Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)	36
2.A.6.1	Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari	36
2.A.6.2	Principi guida per la selezione delle operazioni	40
2.A.6.3	Uso programmato degli strumenti finanziari	41
2.A.6.4	Uso programmato dei grandi progetti	41
2.A.6.5	Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni	42

2.A.7	Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7	47
2.A.8	Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione	48
2.A.9	Categorie di operazione	52
2.A.10	Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (per Asse prioritario)	53

ASSE 2

2.A.1	Asse prioritario 2	56
2.A.2	Motivazione della definizione di un Asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo	56
2.A.3	Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione	57
2.A.4	Priorità d'investimento (priorità di investimento 2b per OS 2.1)	57
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	57
2.A.6	Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)	59
2.A.6.1	Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari	59
2.A.6.2	Principi guida per la selezione delle operazioni	59
2.A.6.3	Uso programmato degli strumenti finanziari	60
2.A.6.4	Uso programmato dei grandi progetti	60
2.A.6.5	Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni	61
2.A.4	Priorità d'investimento	61
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	62
2.A.6	Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)	65
2.A.6.1	Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari	65
2.A.6.2	Principi guida per la selezione delle operazioni	66
2.A.6.3	Uso programmato degli strumenti finanziari	67
2.A.6.4	Uso programmato dei grandi progetti	67
2.A.6.5	Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni	67
2.A.7	Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7	69
2.A.8	Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione	69
2.A.9	Categorie di operazione	72

ASSE 3

2.A.1 Asse prioritario 3	76
2.A.2 Motivazione della definizione di un Asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo	76
2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione	77
2.A.4 Priorità d'investimento	77
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	77
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)	80
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari	80
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni	84
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari	85
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti	85
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni	85
2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7	87
2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione	87
2.A.9 Categorie di operazione	90
2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (per Asse prioritario)	91

ASSE 4

2.B DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI PER L'ASSISTENZA TECNICA	94
2.B.1 Asse prioritario 4	94
2.B.2 Motivazione della definizione di un Asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni	94
2.B.3 Fondo e categoria di regioni	94
2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi	95
2.B.5 Indicatori di risultato	96
2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi	96
2.B.5 Indicatori di risultato	97
2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi	98
2.B.5 Indicatori di risultato	99
2.B.6 Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici (per Asse prioritario)	99
2.B.6.1 Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici	99
2.B.6.2 Indicatori di prodotto che si prevede contribuiscano al conseguimento dei risultati	101
2.B.7 Categorie di operazione (per Asse prioritario)	102

CAPITOLO 3

3	PIANO DI FINANZIAMENTO.....	106
3.1	Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione	106
3.2	Dotazione finanziaria totale per fondo e cofinanziamento nazionale (in EUR)....	108

CAPITOLO 4

4	APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE.....	114
4.1	Sviluppo locale di tipo partecipativo	114
4.2	Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile	114
4.3	Investimenti territoriali integrati (ITI)	114
4.4	Modalità delle azioni interregionali e transnazionali, nell'ambito del Programma Operativo, con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro	114
4.5	Contributo delle azioni previste nell'ambito del programma alle strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi, subordinatamente alle esigenze delle aree interessate dal programma così come identificate dallo Stato membro	115

CAPITOLO 5

5	ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE.....	118
5.1	Zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale	118
5.2	Strategia intesa a rispondere alle esigenze specifiche delle aree geografiche più colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a maggior rischio di discriminazione o esclusione sociale e, se pertinente, contributo all'approccio integrato esposto nell'Accordo di Partenariato	118

CAPITOLO 6

6	ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI	120
---	---	-----

CAPITOLO 7

7	AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI.....	122
7.1	Autorità e organismi pertinenti	122
7.2	Coinvolgimento dei partner pertinenti	122
7.2.1	Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del Programma Operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma	122
7.2.2	Sovvenzioni globali (per il FSE).....	124
7.2.3	Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità (per il FSE)	124

CAPITOLO 8

8	COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI	126
---	---	-----

CAPITOLO 9

9	CONDIZIONALITÀ EX ANTE.....	128
9.1	Condizionalità ex ante	128
9.2	Descrizione delle azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante, degli organismi responsabili e calendario	146

CAPITOLO 10

10	RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI	158
----	--	-----

CAPITOLO 11

11	PRINCIPI ORIZZONTALI.....	160
11.1	Sviluppo sostenibile	160
11.2	Pari opportunità e non discriminazione	160
11.3	Parità tra uomini e donne	161

CAPITOLO 12

12	ELEMENTI DISTINTI.....	164
12.1	Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione	164
12.2	Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione del Programma Operativo	164
12.3	Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma	170

indice delle tabelle

CAPITOLO 1

- 1 MOTIVAZIONE DELLA SCELTA DEGLI OBIETTIVI TEMATICI E DELLE PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 14
- 2 PANORAMICA DELLA STRATEGIA DI INVESTIMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO 16-17

CAPITOLO 2

- TABELLA DI SINTESI: ASSI PRIORITARI – OBIETTIVI SPECIFICI – AZIONI 20

ASSE 1

- A INDICATORI DI RISULTATO E INDICATORI DI OUTPUT RELATIVI ALL'OBIETTIVO SPECIFICO 1.1 - AUMENTO DELLA TRASPARENZA, DELL'INTEROPERABILITÀ E DELL'ACCESSO AI DATI PUBBLICI (RA 11.1) 26
- B INDICATORI DI RISULTATO E INDICATORI DI OUTPUT RELATIVI ALL'OBIETTIVO SPECIFICO 1.2 - RIDUZIONE DEGLI ONERI REGOLATORI (RA 11.2) 27
- C INDICATORI DI RISULTATO E INDICATORI DI OUTPUT RELATIVI ALL'OBIETTIVO SPECIFICO 1.3 - MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (RA 11.3) 28
- D INDICATORI DI RISULTATO E INDICATORI DI OUTPUT RELATIVI ALL'OBIETTIVO SPECIFICO 1.4 - MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA E DELLA QUALITÀ DELLE PRESTAZIONI DEL SISTEMA GIUDIZIARIO (RA 11.4) 30
- E INDICATORI DI RISULTATO E INDICATORI DI OUTPUT RELATIVI ALL'OBIETTIVO SPECIFICO 1.5 - AUMENTO DEI LIVELLI DI INTEGRITÀ E DI LEGALITÀ NELL'AZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, ANCHE PER IL CONTRASTO AL LAVORO SOMMERSO (RA 11.5) 31
- 4 INDICATORI DI RISULTATO COMUNI PER I QUALI È STATO STABILITO UN VALORE OBIETTIVO E INDICATORI DI RISULTATO SPECIFICI PER PROGRAMMA CORRISPONDENTI ALL'OBIETTIVO SPECIFICO (RIPARTITI PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E PER CATEGORIA DI REGIONI) (PER IL FSE) 32-35
- 5 INDICATORI DI OUTPUT COMUNI E SPECIFICI PER PROGRAMMA (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO, RIPARTITI PER CATEGORIA DI REGIONI PER IL FSE E, OVE PERTINENTE, PER IL FESR) 42-46
- 6 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DELL'ASSE PRIORITARIO (PER FONDO E, PER IL FESR E IL FSE, CATEGORIA DI REGIONI) 48-50
- 7 DIMENSIONE 1 - SETTORE DI INTERVENTO 52
- 8 DIMENSIONE 2 - FORMA DI FINANZIAMENTO 52
- 9 DIMENSIONE 3 - TIPO DI TERRITORIO 52
- 10 DIMENSIONE 4 - MECCANISMI TERRITORIALI DI ATTUAZIONE 53
- 11 DIMENSIONE 6 - TEMATICA SECONDARIA DEL FSE (UNICAMENTE FSE E IOG) 53

ASSE 2

- F INDICATORI DI RISULTATO E INDICATORI DI OUTPUT RELATIVI ALL'OBIETTIVO SPECIFICO 2.1 - SVILUPPO DELLA DOMANDA DI ICT IN TERMINI DI UTILIZZO DEI SERVIZI ON LINE, INCLUSIONE DIGITALE E PARTECIPAZIONE IN RETE (RA 2.3) 58
- 3 INDICATORI DI RISULTATO SPECIFICI PER PROGRAMMA, RIPARTITI PER OBIETTIVO SPECIFICO (PER IL FESR E IL FONDO DI COESIONE) 58
- 5 INDICATORI DI OUTPUT COMUNI E SPECIFICI PER PROGRAMMA (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO, RIPARTITI PER CATEGORIA DI REGIONI PER IL FSE E, OVE PERTINENTE, PER IL FESR) 61

G	INDICATORI DI RISULTATO E INDICATORI DI OUTPUT RELATIVI ALL'OBIETTIVO SPECIFICO 2.2 - DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI E DIFFUSIONE DI SERVIZI DIGITALI PIENAMENTE INTEROPERABILI DELLA PA OFFERTI A CITTADINI E IMPRESE (RA 2.2).....	63
3	INDICATORI DI RISULTATO SPECIFICI PER PROGRAMMA, RIPARTITI PER OBIETTIVO SPECIFICO (PER IL FESR E IL FONDO DI COESIONE)	64
5	INDICATORI DI OUTPUT COMUNI E SPECIFICI PER PROGRAMMA (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO, RIPARTITI PER CATEGORIA DI REGIONI PER IL FSE E, OVE PERTINENTE, PER IL FESR)	67-69
6	QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DELL'ASSE PRIORITARIO (PER FONDO E, PER IL FESR E IL FSE, CATEGORIA DI REGIONI).....	69-70
7	DIMENSIONE 1 - SETTORE DI INTERVENTO	72
8	DIMENSIONE 2 - FORMA DI FINANZIAMENTO	72
9	DIMENSIONE 3 - TIPO DI TERRITORIO	72
10	DIMENSIONE 4 - MECCANISMI TERRITORIALI DI ATTUAZIONE.....	73
11	DIMENSIONE 6 - TEMATICA SECONDARIA DEL FSE (UNICAMENTE FSE E IOG).....	73

ASSE 3

H	INDICATORI DI RISULTATO E INDICATORI DI OUTPUT RELATIVI ALL'OBIETTIVO SPECIFICO 3.1 - MIGLIORAMENTO DELLA GOVERNANCE MULTILIVELLO E DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA E TECNICA DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI NEI PROGRAMMI D'INVESTIMENTO PUBBLICO (RA 11.6).....	78
3	INDICATORI DI RISULTATO SPECIFICI PER PROGRAMMA, RIPARTITI PER OBIETTIVO SPECIFICO (PER IL FESR E IL FONDO DI COESIONE).....	79-80
5	INDICATORI DI OUTPUT COMUNI E SPECIFICI PER PROGRAMMA (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO, RIPARTITI PER CATEGORIA DI REGIONI PER IL FSE E, OVE PERTINENTE, PER IL FESR) ..	85-87
6	QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DELL'ASSE PRIORITARIO (PER FONDO E, PER IL FESR E IL FSE, CATEGORIA DI REGIONI).....	87-88
7	DIMENSIONE 1 - SETTORE DI INTERVENTO	90
8	DIMENSIONE 2 - FORMA DI FINANZIAMENTO	90
9	DIMENSIONE 3 - TIPO DI TERRITORIO	90
10	DIMENSIONE 4 - MECCANISMI TERRITORIALI DI ATTUAZIONE.....	90
11	DIMENSIONE 6 - TEMATICA SECONDARIA DEL FSE (UNICAMENTE FSE E IOG).....	90

ASSE 4

I	INDICATORI DI RISULTATO E INDICATORI DI OUTPUT RELATIVI ALL'OBIETTIVO SPECIFICO 4.1 - GARANTIRE IL BUON FUNZIONAMENTO DI TUTTE LE FASI DEI MACRO PROCESSI GESTIONALI DEL PON: PREPARAZIONE, GESTIONE, SORVEGLIANZA, VALUTAZIONE, INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE, CREAZIONE DI RETI, RISOLUZIONE DEI RECLAMI, CONTROLLO	95
12	INDICATORI DI RISULTATO SPECIFICI PER PROGRAMMA (PER OBIETTIVO SPECIFICO) (PER FESR/FSE/FONDO DI COESIONE).....	96
L	INDICATORI DI RISULTATO E INDICATORI DI OUTPUT RELATIVI ALL'OBIETTIVO SPECIFICO 4.2 - RAFFORZAMENTO DEI MECCANISMI DI INDIRIZZO, COORDINAMENTO E SUPPORTO TRASVERSALE ALLA COMPLESSIVA PROGRAMMAZIONE NAZIONALE STABILITA DALL'ACCORDO DI PARTENARIATO.....	97
12	INDICATORI DI RISULTATO SPECIFICI PER PROGRAMMA (PER OBIETTIVO SPECIFICO) (PER FESR/FSE/FONDO DI COESIONE).....	97
M	INDICATORI DI RISULTATO E INDICATORI DI OUTPUT RELATIVI ALL'OBIETTIVO SPECIFICO 4.3 - IMPLEMENTAZIONE DI MISURE DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE SULLA PROGRAMMAZIONE NAZIONALE STABILITA DALL'ACCORDO DI PARTENARIATO	98

12	INDICATORI DI RISULTATO SPECIFICI PER PROGRAMMA (PER OBIETTIVO SPECIFICO) (PER FESR/FSE/FONDO DI COESIONE).....	99
13	INDICATORI DI OUTPUT (PER ASSE PRIORITARIO) (PER FESR/FSE/FONDO DI COESIONE).....	101
14	DIMENSIONE 1 - SETTORE DI INTERVENTO	102
15	DIMENSIONE 2 - FORMA DI FINANZIAMENTO	102
16	DIMENSIONE 3 - TIPO DI TERRITORIO	103

CAPITOLO 3

17	DOTAZIONE FINANZIARIA A TITOLO DI CIASCUN FONDO E IMPORTI DELLA RISERVA E DI EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE	106
18A	PIANO DI FINANZIAMENTO	108
18B	INIZIATIVA A FAVORE DELL'OCCUPAZIONE GIOVANILE: FSE E DOTAZIONI SPECIFICHE ALL'IOG	110
18C	RIPARTIZIONE DEL PIANO DI FINANZIAMENTO PER ASSE PRIORITARIO, FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E OBIETTIVO TEMATICO.....	110
19	IMPORTO INDICATIVO DEL SOSTEGNO DA USARE PER OBIETTIVI IN MATERIA DI CAMBIAMENTO CLIMATICO	110

CAPITOLO 4

20	AZIONI INTEGRATE PER LO SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE, IMPORTI INDICATIVI DEL SOSTEGNO DEL FESR E DEL FSE.....	114
21	DOTAZIONE FINANZIARIA INDICATIVA ALLO STRUMENTO ITI DIVERSA DA QUANTO INDICATO AL PUNTO 4.2. (IMPORTO AGGREGATO)	114

CAPITOLO 5

22	AZIONI INTESE A RISPONDERE ALLE ESIGENZE SPECIFICHE DI ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE.....	118
----	---	-----

CAPITOLO 7

23	AUTORITÀ E ORGANISMI PERTINENTI.....	122
----	--------------------------------------	-----

CAPITOLO 9

24	CONDIZIONALITÀ EX-ANTE APPLICABILI E VALUTAZIONE DELL'OTTEMPERANZA ALLE STESSE	128-145
25	AZIONI VOLTE AD OTTEMPERARE ALLE CONDIZIONALITÀ EX-ANTE GENERALI APPLICABILI	146-153
26	AZIONI VOLTE AD OTTEMPERARE ALLE CONDIZIONALITÀ EX-ANTE TEMATICHE APPLICABILI	154-155

CAPITOLO 12

27	ELENCO DEI GRANDI PROGETTI	164
28	QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICIENZA DELL'ATTUAZIONE PER FONDO E CATEGORIA DI REGIONI (TABELLA RIASSUNTIVA).....	164-165

CAPITOLO 1

Strategia per il contributo
del Programma Operativo
alla strategia dell'Unione
per una crescita intelligente,
sostenibile e inclusiva
e al raggiungimento
della coesione economica,
sociale e territoriale

1 STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE

1.1 Strategia per il contributo del Programma Operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale

1.1.1 Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale

1 Il quadro di riferimento

La strategia del PON "Governance e capacità istituzionale" si inquadra nel generale processo di cambiamento strutturale a cui sono orientate le politiche del Paese per lo sviluppo e l'occupazione.

Il campo d'intervento coincide infatti con l'ampio e articolato progetto di riforma sul quale l'Italia è impegnata, con l'obiettivo di ricostituire gli assetti fondamentali per la competitività dei sistemi economici e produttivi, nella direzione tracciata dalla strategia "Europa 2020", per la crescita intelligente, sostenibile, inclusiva, su cui risulta determinante il perseguimento della coesione territoriale, economica e sociale.

La riforma della pubblica amministrazione e il rafforzamento della capacità amministrativa sono, come la perdurante situazione di crisi ha evidenziato, condizioni essenziali per la crescita del Paese e per l'implementazione delle politiche pubbliche [1].

In particolare il Programma intende contribuire alla crescita del Paese e al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020, attraverso il sinergico investimento su due obiettivi tematici: "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente" (obiettivo tematico n. 11) e "Migliorare l'accesso alle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime" (obiettivo tematico n. 2).

La scelta di considerare contemporaneamente i due obiettivi consente di contribuire all'attuazione di alcune componenti essenziali dell'articolato disegno di modernizzazione e digitalizzazione della Pubblica Amministrazione avviato con i recenti provvedimenti del Governo [2].

2 L'analisi delle debolezze

Il quadro delle debolezze del sistema amministrativo italiano è fotografato nei numerosi studi e dati disponibili a livello nazionale internazionale, tra cui, i Governance Indicators della Banca Mondiale, che collocano l'Italia sotto la media europea per ciascuna delle sei dimensioni che compongono l'Indice. Inoltre, lo European Quality of Government Index, del 2013 collocava l'Italia al 24° posto su 30 paesi, in lieve aumento rispetto alla posizione del 2012 (25°).

Le comparazioni nazionali e internazionali evidenziano le debolezze dell'Italia in ambiti specifici, come quelli relativi agli oneri regolatori, alla prevenzione e al contrasto della corruzione, alla trasparenza, alla digitalizzazione dei servizi ai cittadini e al miglioramento del funzionamento del sistema giudiziario.

L'eccesso di oneri regolatori, indicato come una delle cause principali dello svantaggio competitivo del

Paese nei Rapporti Doing Business della Banca Mondiale, nel nuovo ranking che misura la “distanza dalla frontiera” della regolazione ottimale colloca l'Italia al 56° posto.

Focus oneri amministrativi

La misurazione degli oneri amministrativi realizzata dal Dipartimento della Funzione pubblica tra il 2008 e il 2012 ha consentito di stimare, con il coinvolgimento degli stakeholders, oneri amministrativi relativi alle 100 procedure a più alto impatto per le PMI pari a 31 miliardi di euro all'anno.

Anche grazie alle attività di misurazione sono stati individuati i seguenti colli di bottiglia:

- Insufficiente attenzione all'implementazione dei numerosi interventi di semplificazione adottati, evidenziata dalle CSR (2014);
- Sovrapposizione degli adempimenti imposti dai diversi livelli di governo e assenza di coordinamento multilevel;
- Assenza di controllo, da parte delle amministrazioni, sui costi degli adempimenti a carico di imprese e cittadini e sui tempi effettivi di conclusione dei procedimenti;
- Diversificazione di adempimenti, procedure e modulistica tra amministrazioni locali e regionali con conseguenti ostacoli alla digitalizzazione;
- Particolari difficoltà nella gestione delle procedure complesse, che richiedono l'acquisizione di atti da parte di un elevato numero di amministrazioni per l'avvio delle attività di impresa (ad es. autorizzazioni ambientali, paesaggistiche etc.);
- Insufficiente operatività degli sportelli unici per l'edilizia e le attività produttive.

Per quanto riguarda la lotta alla corruzione, secondo l'ultimo rapporto pubblicato da Transparency International (2013), l'Italia, pur facendo registrare un lieve miglioramento rispetto al dato precedentemente rilevato, si colloca al 69° posto su 177 Paesi per i quali viene misurato l'indice di corruzione percepita.

Anche in riferimento alla trasparenza delle amministrazioni e allo sviluppo dell'open government, la posizione italiana non è tra le migliori. Secondo l'Open Data Barometer global ranking (2013), un indice sintetico che registra il livello di diffusione di pratiche e politiche di Open Government Data nel mondo, l'Italia risulta al 13° posto sui 22 Paesi europei considerati.

Per quanto riguarda i servizi di e-government per i cittadini, in base ai dati forniti dall'OCSE Government at a Glance 2013, l'Italia occupa una posizione particolarmente arretrata, al terz'ultimo posto tra i Paesi OCSE quanto all'utilizzo di internet per interagire con la pubblica amministrazione da parte dei cittadini.

Focus Agenda digitale

La situazione italiana è disomogenea e ancora lontana dai target europei, soprattutto per carenze infrastrutturali sulla rete a banda ultralarga, una generale debolezza della domanda, un ridotto utilizzo dei servizi online della PA e un ridotto sfruttamento delle opportunità del digitale (es. E-commerce) da parte delle imprese.

La misurazione dei progressi dell'Italia verso il raggiungimento degli obiettivi di crescita digitale si basa in primo luogo sullo scoreboard CE(2012) che definisce, in accordo con l'impianto strategico definito da Europa 2020, i tredici indicatori-obiettivo su cui valutare la crescita digitale nel periodo 2014-2020. Anche i dati relativi al Country Profile aggiornati al 2013, segnalano che i target della strategia Europa2020 sono ancora lontani e persiste un generale gap con i Paesi Membri più performanti.

L'utilizzo di servizi online (banking, social network, ricerca di lavoro, formazione, partecipazione e consultazioni pubbliche) appare generalmente insufficiente, così come l'utilizzo della tecnologia mobile non raggiunge i livelli della media UE (53-57%). I risultati sono tendenzialmente migliori, invece, per quanto concerne la banda larga fissa.

Risultati disomogenei si riscontrano per ciò che riguarda inoltre i servizi legati a e-Business, e-Commerce, e-Government, e-Health ed Education, nei quali l'Italia mostra un significativo gap rispetto agli altri Paesi Membri, occupando generalmente le ultime posizioni della classifica.

Anche le competenze digitali risultano al di sotto della media europea, in termini di skills, di presenza di professionisti competenti in campo digitale e di capacità di assumere professionisti competenti in materia.

L'utilizzo di internet e la diffusione dei servizi online risultano ancora poco significativi, nonostante il potenziale sia elevato. Significativi sono invece i divari territoriali, all'interno del Paese, dove il Mezzogiorno registra i risultati peggiori.

Le debolezze sopra indicate sono presenti nonostante i diversi tentativi di riforma del settore pubblico che si sono succeduti negli anni la cui efficacia è stata condizionata negativamente da diversi fattori:

- il proliferare di interventi di natura regolatoria, volti ad imporre nuovi obblighi e divieti alle amministrazioni, esposti a resistenze ed atteggiamenti improntati alla mera compliance formale da parte degli apparati;
- il sistema di responsabilità frammentato, con un eccesso di centri di decisione ai diversi livelli di governo, che ha determinato una ripartizione non ottimale dei poteri di regolazione ed amministrazione e vigilanza;
- il prevalere di una legislazione concorrente tra stato e Regioni non efficace nel promuovere indirizzi di riforma unitaria e realizzazioni conseguenti a tutela degli interessi fondamentali del paese e dei suoi cittadini;
- la mancanza di interventi strutturati per l'attuazione, in grado di affrontare il necessario cambiamento organizzativo;
- la mancanza di una "cultura" della valutazione dei risultati delle riforme.

Inoltre, sono rilevanti le criticità che riguardano il funzionamento della governance multilivello e il necessario adeguamento delle capacità delle Amministrazioni per l'attuazione delle politiche e degli investimenti pubblici.

Tali fattori sono molteplici e, anche per la loro maggiore influenza sulla politica di coesione, riguardano in particolare:

- la scarsa funzionalità della governance multilivello, la frammentarietà e l'eccessiva articolazione del sistema delle competenze amministrative e i riflessi che da ciò conseguono in termini di capacità di attuare e realizzare politiche e investimenti pubblici;
- la debolezza e l'eccessiva frammentazione, con conseguente mancanza di una chiara definizione di obiettivi e risultati a lungo termine, dell'azione volta a rendere le amministrazioni pubbliche maggiormente capaci di realizzare gli interventi e conseguire gli effetti in termini di cambiamento da essi attesi;
- lo scarso collegamento fra valutazione delle politiche pubbliche e strategia di medio e lungo termine di miglioramento delle capacità delle amministrazioni di conseguire i risultati degli investimenti pubblici ad esse affidati.

Questi elementi si accompagnano a fattori di debolezza più specifici afferenti la gestione dei Fondi SIE, ed in particolare:

- standard non adeguati di tempestività e trasparenza della decisione pubblica;
- ancora insufficiente capacità di programmare, progettare e rendere operativi e realizzare operazioni in tempi dati e secondo criteri specifici richiesti dalle regole dei fondi;
- deficit di carattere organizzativo nel definire una macchina amministrativa ad hoc adeguata alla gestione e all'attuazione di programmi complessi da realizzare in tempi definiti;
- carenze e ritardi nella messa a punto di forme di coordinamento chiare ed efficienti, procedure e percorsi tecnico-amministrativi che disegnino modalità coerenti a una rapida attuazione dei programmi;
- l'assenza di un'effettiva responsabilizzazione rispetto ai risultati;
- la necessità di conseguire standard più adeguati per la corretta ed efficiente realizzazione di funzioni tecniche (fra le quali valutazione, monitoraggio, gestione informatizzata del circuito finanziario) decisive nel garantire la buona gestione dei programmi;
- il funzionamento non efficiente del sistema di affidamento dei lavori e delle procedure di appalto secondo modelli improntati a standard elevati di maggiore semplicità amministrativa e procedurale, trasparenza, verificabilità e tempestività.

È necessario superare il persistere delle debolezze indicate per rimuovere il loro impatto negativo, non solo sulla competitività nazionale, ma anche sulla capacità di ripresa del sistema Europa nel suo complesso, le cui dinamiche di crescita sono ormai caratterizzate dall'interdipendenza dei sistemi economici degli Stati membri nel quadro della governance economica rafforzata.

Nell'ottica quindi di contribuire in modo fattivo e sinergico al processo di crescita l'Italia, intende agire, anche con l'impiego dei fondi SIE, sulla qualità della Pubblica Amministrazione rendendo disponibili gli strumenti e le capacità atti a generare il cambiamento strutturale indispensabile per la vitalità economica e la competitività.

3 Le raccomandazioni specifiche per Paese (CSR)

La cornice in cui è stata definita la strategia del PON Governance e Capacità Istituzionale, è tracciata inoltre dagli indirizzi contenuti nel Position Paper della CE e raccolti nell'Accordo di Partenariato e che trovano rispondenza nelle Raccomandazioni Specifiche Paese adottate nel semestre 2014.

Nell'ambito di tali documenti le istituzioni italiane sono chiamate a una maggiore efficienza amministrativa e a migliorare il coordinamento tra i livelli di governo.

In particolare le challenges identificate nelle CSR (2014) e che verranno affrontate nel PO riguardano:

- Nell'ambito dell'Asse 1:
 - Potenziare ulteriormente l'efficacia delle misure anticorruzione;
 - Far progredire l'efficienza della Pubblica Amministrazione e migliorare il coordinamento fra i livelli amministrativi, precisando le competenze a ciascun livello di governo;
 - Semplificare il quadro amministrativo e normativo per i cittadini e le imprese, anche sulla base dell'"Agenda per la semplificazione";
 - Considerare il settore della giustizia, in cui i problemi fondamentali riguardano l'elevato arretrato giudiziario e la lunghezza dei procedimenti civili, con l'invito a monitorare tempestivamente gli effetti delle riforme adottate per aumentare l'efficienza della giustizia civile, con l'obiettivo di garantirne l'efficacia e attuare interventi complementari, ove necessari.
- Nell'ambito dell'Asse 2 (con interventi integrati e sinergici anche nell'Asse 1):
 - Rafforzare le strategie di implementazione di e-government e appalti pubblici elettronici;
- Nell'ambito dell'Asse 3:
 - Garantire una migliore gestione dei fondi dell'UE con un'azione risoluta di miglioramento della capacità di amministrazione, della trasparenza, della valutazione e del controllo di qualità a livello regionale, specialmente nelle regioni del Mezzogiorno.

4 La strategia di intervento del Programma

Per rispondere adeguatamente alle priorità menzionate si rende necessaria una strategia finalizzata al rafforzamento della capacità istituzionale delle amministrazioni pubbliche e delle parti interessate che realizzi un'effettiva modernizzazione del sistema amministrativo, e implementi un nuovo modello di governance, nell'attuazione delle politiche di sviluppo.

A supporto dell'attuazione dei provvedimenti di riforma e modernizzazione della Pubblica Amministrazione, occorre intervenire sulle dimensioni fondamentali che caratterizzano la capacità istituzionale ed amministrativa: la qualità delle risorse umane, le qualità dell'organizzazione, lo sviluppo dei sistemi di performance management, il livello di digitalizzazione, la gestione delle relazioni interistituzionali e delle relazioni con gli stakeholder.

Il PON "Governance e capacità istituzionale", interpreta tali esigenze, in armonia con la strategia espressa nell'Accordo di Partenariato sulla priorità d'investimento "sostenere la qualità, l'efficacia e l'efficienza della pubblica amministrazione", investendo su entrambi gli obiettivi tematici ad essa riconducibili: OT 11 "Rafforzare capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'Amministrazione Pubblica efficiente" e OT 2 "Agenda digitale", con riferimento specifico agli interventi sugli open data, al programma per la erogazione di servizi online a cittadini e imprese (Italia Login), e al programma per la promozione delle competenze digitali e ad azioni finalizzate al miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli uffici giudiziari.

La scelta di considerare contemporaneamente i due obiettivi tematici è determinata dal fatto che molti degli interventi individuati richiedono la digitalizzazione come condizione di efficacia. D'altro canto, gli interventi tecnologici e infrastrutturali previsti in OT 2, per produrre gli effetti attesi necessitano delle azioni che si realizzeranno in obiettivo tematico 11, volte ad assicurare il cambiamento organizzativo necessario sia a livello di singola amministrazione sia a livello di sistema.

L'utilizzo sia del FSE sia del FESR consente un approccio integrato, in armonia con quanto previsto dal quadro strategico comune, che punta a massimizzare l'efficacia degli interventi mirati agli obiettivi di e-government e Agenda digitale.

In questo quadro gli interventi previsti sono rivolti, oltre che alle amministrazioni pubbliche di tutto il territorio nazionale, anche agli stakeholders sia come leva per contribuire ai processi di modernizzazione, riforma e sviluppo digitale del settore Pubblico, sia come co-destinatari di processi di capacity building.

Inoltre, e come già evidenziato nel paragrafo 3 l'articolazione della strategia del Programma raccoglie puntualmente le indicazioni richiamate nelle CSR (cfr paragrafo 3). Le challenges identificate nelle CSR – implementazione e-government, efficienza PA, semplificazione quadro amministrativo, efficienza giustizia civile, rafforzamento efficacia misure anticorruzione e migliore gestione dei fondi – trovano infatti corrispondenza negli obiettivi specifici e nei relativi risultati attesi che evidenziano i miglioramenti identificati in risposta ai richiami e alle problematiche specificate nelle raccomandazioni.

4.1 La riforma del sistema Giustizia

Nell'ambito di questa strategia si collocano quindi anche i cambiamenti su cui il Programma intende incidere per quanto riguarda il sistema della giustizia.

La riforma implica un'azione convergente che riguarda, contemporaneamente, diversi aspetti del sistema giudiziario e che si basa su una forte integrazione della dimensione organizzativa con quella dell'innovazione tecnologica (informatizzazione e telematizzazione) quale driver principale dei cambiamenti nelle modalità di azione degli uffici giudiziari e nella riduzione dei tempi dei procedimenti.

Per quanto riguarda il sistema giudiziario la strategia prevede azioni per il miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli uffici giudiziari con l'accompagnamento e il supporto organizzativo all'innovazione tecnologica, all'informatizzazione e telematizzazione degli uffici riguardanti tutte le fasi e le procedure, civili e penali, del processo telematico.

L'introduzione del processo telematico, divenuto obbligatorio per il settore civile, sta già progressivamente fornendo una risposta in termini di efficienza del procedimento come contributo decisivo per favorire la durata ragionevole dei processi sia in ambito civile che in ambito penale.

Anche la lentezza nel settore penale, infatti, pur se non richiamata dalle raccomandazioni specifiche riferite al sistema giudiziario, costituisce un elemento del sistema che influenza negativamente la capacità di garantire, in tutte le aree del Paese, certezza del diritto ed efficienza della giustizia.

Proprio per questo il Ministero della Giustizia e il Governo italiano da alcuni anni sta investendo anche nell'organizzazione e nell'informatizzazione del penale.

Tale scelta è stata di recente declinata, come nel civile, in norme di legge (d.l. 179/2012; d.l. 90/2014) introducendo tra le altre riforme l'obbligatorietà delle notifiche penali telematiche.

Inoltre molte delle azioni organizzative e di innovazione tecnologica incidono su alcuni servizi di cancelleria degli uffici nei quali la distinzione tra settore civile e penale non può operarsi e non esiste in concreto (staff, uffici di informazione e sportello di utenza ecc.).

Un ulteriore obiettivo strategico è la riduzione dell'arretrato nel settore civile attraverso il dimezzamento dei fascicoli pendenti civili da realizzarsi anche con azioni di supporto informatizzazione e di progetti organizzativi (es. ufficio per il processo).

Si evidenzia infine che le linee di risultato inserite nel PON Governance e Capacità Istituzionale sono perfettamente allineate alle scelte di indirizzo politico del Ministro della giustizia indicate nell'atto di

indirizzo politico del 5 settembre 2014 e costituiscono azioni di supporto ad alcuni interventi recenti del Governo tradotti in leggi: d.l. 179/2012, d.l. 90/2014, d.l. 132/2014 (costituzione ufficio per il processo e gestione obbligatoria dei processi civili e delle notifiche penali).

4.2 Il rafforzamento della governance multilivello

Come già accennato l'analisi delle esperienze e le valutazioni effettuate conducono ad individuare specifici fattori di criticità afferenti l'area della programmazione strategica ma anche dell'attuazione operativa dei programmi di sviluppo che possono essere superati solo attraverso il rafforzamento del presidio delle politiche.

In tale contesto il rafforzamento della governance multilivello tesa al miglioramento complessivo delle prestazioni delle amministrazioni pubbliche in combinazione con l'attuazione del processo di riforma e modernizzazione della pubblica amministrazione attuato nell'Asse 1, assume un'importanza strategica ed attraverso il concretizzarsi di azioni finalizzate ad eliminare la frammentarietà, a modellizzare e fluidificare i processi ma anche a stimolare la partecipazione, la cooperazione, la trasparenza e l'inclusività costituisce un fondamentale volano di crescita e competitività garantendo al contempo un utilizzo mirato e di qualità della spesa destinata all'attuazione delle politiche di investimento pubblico.

I criteri guida degli interventi che condurranno ad una differenziazione territoriale di intensità delle relative azioni mirate troveranno la loro principale fonte nelle risultanze dei Piani di Rafforzamento Amministrativo (PRA).

I PRA sono strumenti operativi previsti dall'Accordo di Partenariato che costituiscono il principale elemento di raccordo tra il miglioramento della strategia per l'attuazione e gestione dei Programmi Operativi (realizzabile attraverso azioni mirate di assistenza tecnica) e il rafforzamento strutturale della capacità amministrativa.

In tal senso i PRA individuano le criticità, fissano gli obiettivi e supportano il rafforzamento della capacità amministrativa promuovendo l'attivazione di azioni finalizzate al cambiamento strutturale del funzionamento della Pubblica Amministrazione.

L'obiettivo di rafforzamento della governance multilivello sarà in aggiunta ispirato a principi di cooperazione istituzionale, non solo orizzontale ma anche verticale (Amministrazioni centrali e regioni, ma anche Enti Locali) e vedrà il coinvolgimento nelle diverse fasi di programmazione e attuazione delle politiche di sviluppo degli altri partner istituzionali e delle parti economiche e sociali.

DEMARCAZIONE PON – POR E INTERVENTI PER CATEGORIE DI REGIONI

Il PON sarà attuato in modo complementare con gli interventi FSE finanziati all'interno dei Programmi Operativi Regionali (POR), interfacciandosi con gli interventi di capacitazione previsti negli altri Programmi Operativi Nazionali finalizzati all'attuazione di obiettivi di policy settoriali.

In particolare, con riferimento specifico alle misure FSE dell'obiettivo tematico 11, il Programma risponde all'esigenza di attuare la modernizzazione della pubblica amministrazione attraverso l'attuazione di interventi di riforma nazionale di competenza delle amministrazioni centrali cui potranno concorrere in sinergia non sovrapponendosi gli interventi territoriali FSE dei POR. Le azioni di sistema previste nell'Asse 1 (1.3.4) garantiranno inoltre il necessario coordinamento degli interventi di rafforzamento della capacità amministrativa previsti in OT 11 e attuati a livello regionale o di PON settoriale.

Inoltre, attraverso le misure FESR dell'obiettivo tematico 11, il Programma mira a garantire il miglioramento della governance multilivello attraverso l'attivazione di azioni orizzontali di rafforzamento della qualità e dell'efficacia delle politiche di sviluppo per facilitare l'assorbimento e l'impatto degli investimenti sostenuti dal FESR – Obiettivi tematici 1-7.

I Programmi nazionali settoriali (PON Sistemi di politiche attive per l'occupazione; PON Inclusione; PON Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento – Istruzione) prevedono invece l'attuazione di specifiche linee di capacitazione finanziate con risorse FSE e riferite all'obiettivo tematico di pertinenza del Programma (rispettivamente: l'OT 8, OT 9 e l'OT 10).

Ed infatti, è nell'ambito dei Programmi nazionali settoriali sopra descritti, anche in coerenza con le disposizioni dei Regolamenti 2014-2020, nonché con le priorità d'investimento del FSE rispetto all'OT 11, che sono previsti, a livello nazionale, gli interventi di supporto e accompagnamento strategico ai soggetti attivi nell'ambito dei processi di riforma e modernizzazione delle politiche dell'istruzione, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, ambiti di intervento che non vengono trattati all'interno del PON Governance e Capacità Istituzionale.

È infine il caso di evidenziare, come stabilito nell'Accordo di Partenariato, che in occasione della prima riunione del Comitato di Pilotaggio dell'OT 11 (cfr. paragrafo 6), verranno ulteriormente puntualizzati i criteri di demarcazione e le sinergie tra gli interventi dei programmi operativi a valere sull'OT 11, al fine di evitare ogni sovrapposizione tra gli interventi stessi e consentire l'attuazione efficace e tempestiva delle azioni di rafforzamento della capacità istituzionale a livello nazionale, regionale e locale.

5 Il Quadro logico

Sul piano operativo, le priorità accennate trovano espressione in due pilastri.

Il primo pilastro è incentrato sulla modernizzazione del sistema amministrativo nazionale, definito in coerenza con le riforme illustrate nel PNR e con le priorità indicate nei documenti della Commissione europea.

Gli interventi previsti a questo riguardo, sono volti a sostenere l'implementazione sia delle misure di riforma amministrativa introdotte per rendere efficiente la gestione del personale e della dirigenza pubblica, riorganizzare le strutture statali e territoriali, anche in base al ridisegno della geografia amministrativa realizzata con riforma degli enti locali, migliorare i sistemi di management delle amministrazioni pubbliche e rafforzare la prevenzione della corruzione, nonché a supportare l'implementazione dei processi di digitalizzazione definiti in base alla strategia per la crescita digitale.

In particolare questi ultimi, oltre a rafforzare la trasparenza e la partecipazione grazie lo sviluppo degli open data e dell'open government, mirano a garantire i diritti di cittadinanza digitale, realizzando un cambiamento di paradigma incentrato sull'integrazione e la semplificazione dei processi che mettono al centro cittadini e imprese, con una focalizzazione sulla semplicità e l'usabilità dei servizi e della comunicazione online. Gli interventi per la digitalizzazione delle amministrazioni pubbliche, inclusa la diffusione dei servizi di e-government e l'impulso a un più ampio ricorso alle procedure di e-procurement, costituiscono parte integrante della complessiva politica di modernizzazione delle amministrazioni pubbliche, volta a migliorare la qualità dei servizi erogati ai cittadini, la trasparenza, l'accountability e la partecipazione, nonché a conseguire miglioramenti in termini di efficienza. Per consentire il presidio della buona riuscita degli interventi legati all'attuazione dell'Agenda digitale si prevede un coordinamento di tali azioni da parte dell'AGID che coinvolga le amministrazioni centrali, regionali e locali.

Nell'ambito del primo pilastro un focus specifico verrà dedicato alla modernizzazione del settore della giustizia con l'attuazione di una strategia mirata basata su innovazione di procedure e strumenti e su cambiamenti organizzativi in grado di ridurre i tempi di definizione delle controversie e di smaltire l'arretrato, soprattutto in ambito civile.

Saranno realizzate azioni per il miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli uffici giudiziari attraverso l'innovazione tecnologica, il supporto organizzativo all'informatizzazione e telematizzazione degli uffici, la disseminazione di specifiche pratiche innovative e il supporto all'attivazione di interventi di change management.

L'insieme di tali interventi indirizzati a tutte le pubbliche amministrazioni di tutte le aree del Paese troverà opportuna declinazione e differenziazione nelle diverse categorie di regioni, in considerazione delle specifiche condizioni di contesto.

Per quanto concerne il primo pilastro, la pianificazione degli interventi ha tenuto conto, a tal fine, del quadro delle debolezze accennato nel paragrafo 2 e dei dati disponibili con riferimento al livello regionale, come quelli del QoG, che indica l'Italia, come il Paese con la maggiore variabilità a livello regionale, rispetto ai diversi parametri che compongono l'indice. Accanto infatti, alle regioni del Mezzogiorno, dove si registrano livelli molto bassi dell'indice, paragonabili a quelli della Romania, della Slovacchia e della Bulgaria, vi sono le PA di Trento e Bolzano e la Valle d'Aosta, con livelli molto alti, simili a quelli dell'Austria, mentre le restanti regioni si attestano su livelli medi rispetto a quelli delle altre regioni europee.

La logica d'intervento alla base del Programma prevede quindi la disponibilità di maggiori risorse in termini finanziari a sostegno degli interventi rivolti alle aree che presentano maggiori criticità. Al contempo, per alcuni ambiti con caratteristiche di omogeneità nei fabbisogni territoriali, si prevedono interventi trasversali, che potranno impegnare quote standard di risorse rispetto alle diverse regioni. (Ad es. per progetti di open government o per le azioni relative all'implementazione degli interventi di riforma delle amministrazioni pubbliche, volti a rendere più efficiente la gestione del personale e il sistema della dirigenza pubblica, a riorganizzare le strutture e a rafforzare i sistemi di management).

Il primo pilastro è, inoltre, funzionale alla piena implementazione del quadro politico strategico per il rafforzamento dell'efficienza amministrativa previsto nella condizionalità ex-ante per l'obiettivo tematico n. 11 e richiedono uno specifico presidio nazionale in grado di assicurare una efficace pianificazione strategica delle attività ed il monitoraggio dei risultati.

Al fine di rafforzare le sinergie e il coordinamento tra i diversi livelli di governo e per evitare sovrapposizioni, gli interventi saranno svolti in maniera complementare con gli altri PO nazionali e regionali, sia attraverso il coordinamento svolto dal Comitato di Pilotaggio previsto nell'ambito di questo PON sia grazie alle azioni di sistema (1.3.4) finalizzate al raccordo degli interventi di RCA.

Il secondo pilastro è volto a sviluppare le capacità di governance multilivello nei Programmi di investimento pubblico.

Gli interventi sono finalizzati a rafforzare le competenze e le regole funzionali alla piena realizzazione dell'infrastruttura di governance di tutte le politiche di sviluppo e coesione, attraverso la disponibilità di un centro di competenza che fornisca indicazioni coordinate agli attori coinvolti ai diversi livelli e che sia in grado di supportare i processi funzionali allo sviluppo delle competenze tecniche indispensabili per una buona gestione dei programmi di investimento per lo sviluppo.

Ciò consentirà di migliorare stabilmente, attraverso azioni orizzontali per tutta la pubblica amministrazione e la promozione ed estensione di buone pratiche, le capacità delle Amministrazioni accrescendone la qualità e l'efficacia delle politiche di investimento pubblico, il coordinamento della governance multilivello nell'attuazione degli investimenti pubblici, la progettazione e l'attuazione delle politiche pubbliche cui concorrerà per la parte relativa al miglioramento delle capacità di gestione dei Programmi cofinanziati dai fondi SIE anche azioni a valere sull'Assistenza Tecnica attraverso il sostegno temporaneo volto a porre riparo alla carenza o all'assenza di competenze specifiche e necessarie al conseguimento dei risultati dei Programmi.

5.1 Gli Assi

Il primo pilastro trova declinazione negli Assi 1 e 2, che, pur agendo in stretta sinergia e complementarietà si concentrano, il primo sulla priorità di investimento "11i Investment in institutional capacity and in the efficiency of public administrations and public services at the national, regional and local levels with a view to reforms, better regulation and good governance", mentre il secondo Asse sulle priorità 2b "Developing ICT products and services, e-commerce and enhancing demand for ICT" e 2c "Strengthening ICT applications for e- government, e-learning, e-inclusion, e-culture and e-health". A sostegno e completamento degli interventi mirati al cambiamento degli asset immateriali dell'organizzazione pubblica (priorità 11i), interviene infatti il rafforzamento e la razionalizzazione dell'infrastruttura ICT pubblica, necessaria a garantire servizi innovativi di qualità adeguata, in un contesto di sicurezza e business continuità, nonché accesso, partecipazione civica e accountability per cittadini e stakeholders (priorità 2b e 2c).

Si è scelto quindi di dare attuazione unitaria alla strategia dal punto di vista dei contenuti, che, come accennato puntano a innovare i processi e le modalità organizzative, a rafforzare le competenze del personale, a dotare le strutture degli strumenti necessari alla maggiore efficienza gestionale e a sostenere lo sviluppo dell'Agenda digitale, ma di declinarla in due assi monofondo a beneficio di una maggiore chiarezza degli ambiti d'intervento previsti a livello di programmazione operativa.

L'Asse 1, è articolato in 5 obiettivi specifici (OS):

L'OS 1.1 mira al rafforzamento della trasparenza, nel quadro delle politiche di *open government* puntando a dotare le amministrazioni delle competenze/skills necessarie a individuare i dati e le informazioni ritenuti

rilevanti, anche sulla base del **coinvolgimento degli stakeholder** e con la finalità di accrescere il livello di accountability. Lo scopo principale è quello di **aumentare il livello di trasparenza dell'amministrazione, non solo rispetto agli obblighi normativi vigenti ma anche sulla base di una "domanda" di accesso e di rendicontazione sempre più pressante e significativa.**

L'OS 1.2 punta alla semplificazione ed alla riduzione degli oneri regolatori, nell'ottica di creare un ambiente più favorevole per la nascita e lo sviluppo di nuove imprese e per i cittadini. Secondo le linee strategiche dell'agenda per la semplificazione 2015-2017, prevista dal dl n.90 del 2014 e recentemente adottata d'intesa tra governo Regioni ed Enti locali, per la prima volta in Italia tutti i livelli istituzionali hanno assunto un comune impegno su un cronoprogramma per assicurare l'effettiva implementazione delle 38 azioni di semplificazione indicate e ridurre i tempi e i costi per cittadini e imprese.

L'agenda, che costituisce la base e il quadro di riferimento essenziale per la realizzazione di interventi di semplificazione coordinati tra Governo Regioni e Autonomie locali, punta su cinque settori strategici di intervento: cittadinanza digitale; welfare e salute; fisco; edilizia e impresa. Per ciascun settore, individua azioni, responsabilità, scadenze e risultati attesi. Per le attività di rilevazione, l'Agenda sarà supportata dal "Programma per la misurazione e la riduzione degli oneri amministrativi, degli oneri regolatori e dei tempi", già approvato con DPCM nel maggio 2014.

L'OS 1.3 punta sostenere, da un lato, l'implementazione di percorsi di rafforzamento delle competenze per la digitalizzazione volti a ridefinire i processi di servizio secondo il principio del *digital first*, in base al quale i processi devono essere nativamente disegnati in forma digitale; dall'altro, all'implementazione degli interventi di riforma delle amministrazioni pubbliche, volti a rendere più efficiente la gestione del personale e il sistema della dirigenza pubblica, a riorganizzare le strutture e a rafforzare i sistemi di management. Si opererà quindi in stretta sinergia con l'OS 2.2 dell'Asse 2, coniugando interventi riconducibili all'obiettivo tematico n. 11, PI 11i, con quelli dell'obiettivo tematico n.2, PI 2c.

Gli interventi riguarderanno inoltre la riorganizzazione delle strutture territoriali e la gestione dei servizi di supporto alle funzioni amministrative in ottica di integrazione e accorpamento. Le azioni rivolte agli enti locali, regioni e città metropolitane saranno attuate in stretto raccordo con gli interventi complementari previsti nell'Asse 3 ("Interventi mirati di accompagnamento del processo di riforma degli Enti locali con riferimento all'attuazione delle politiche sostenute dal FESR").

Infine, sono previste azioni di sistema in grado di assicurare il coordinamento ed il monitoraggio degli interventi di rafforzamento della capacità amministrativa gestiti a livello locale e nei PON tematici, per massimizzare l'efficacia degli interventi, evitare duplicazioni, diffondere il know-how e pratiche di successo.

L'OS 1.4 si concentra sul rafforzamento del sistema giudiziario. L'OS 1.5 mira a rafforzare la prevenzione della corruzione e l'aumento della legalità. Verrà sviluppata la capacità delle amministrazioni di identificare, valutare e gestire i rischi e saranno rafforzate le competenze necessarie a prevenire la corruzione nel settore degli appalti pubblici.

L'Asse 2 è articolato in 2 obiettivi specifici (OS):

L'OS 2.1, si concentra sullo sviluppo di soluzioni tecnologiche per assicurare qualità, accessibilità, fruibilità, rilascio, riutilizzabilità, interoperabilità dei dati pubblici favorendo la partecipazione civica, il controllo sociale e la valorizzazione economica dei dati pubblici.

L'OS 2.2 punta da un lato all'implementazione dei processi di digitalizzazione coerenti con le strategie per la crescita digitale, dall'altro a realizzare interventi di sviluppo delle infrastrutture digitali funzionali all'implementazione degli interventi di riforma delle amministrazioni pubbliche, volti a rendere più efficiente la gestione del personale e il sistema della dirigenza pubblica, a riorganizzare le strutture e la gestione dei servizi di supporto nonché a rafforzare i sistemi di management. Inoltre l'OS 2.2 mira ad assicurare la digitalizzazione dei processi amministrativi e la diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili nel settore della giustizia.

Nell'ambito del secondo pilastro trovano collocazione inoltre interventi di supporto alla realizzazione efficiente del nuovo assetto amministrativo (azione 3.1.5) che deve tenere conto della necessità di sviluppare la capacità degli attori locali nell'attuazione delle policy per lo sviluppo sostenute dal FESR.

L'Asse 3, in particolare, è articolato nel solo obiettivo specifico (OS) 3.1 ed è finalizzato al rafforzamento della governance multilivello nei Programmi di investimento pubblico con riferimento alle politiche sostenute dal FESR (Obiettivi tematici 1-7).

Quella a cui si guarda è una azione di profondo cambiamento, non risolvibile con esperimenti di tamponamento delle criticità contingenti, attraverso soluzioni di assistenza tecnica destinate a non produrre effetti di miglioramento stabile e strutturale.

Si tratta, invece, di introdurre nuove dinamiche sia a livello decisionale che su quello di attuazione delle politiche funzionali a garantire la crescita intelligente, inclusiva e sostenibile.

Gli interventi finalizzati a tale obiettivo specifico, pertanto, sono volti a conseguire, con riferimento all'attuazione delle politiche sostenute dal FESR, i seguenti risultati:

- 1) migliorare la capacità di attuare e realizzare le politiche e investimenti pubblici aumentandone il livello di assorbimento delle risorse e rafforzandone al contempo l'efficienza del processo di decisione pubblica anche attraverso il maggiore coinvolgimento della società civile in processi di osservazione degli interventi finanziati con risorse pubbliche e di co-progettazione di interventi sul territorio;
- 2) semplificare le procedure e rafforzare l'organizzazione e gli strumenti di lavoro delle amministrazioni responsabili degli investimenti per lo sviluppo;
- 3) rafforzare la valutazione delle politiche pubbliche.

A completamento della strategia enunciata finora, interviene l'impiego dello strumento "assistenza tecnica", che nel Programma Operativo dedicato alla capacity building assume una precisa connotazione.

L'Asse 4 è articolato in 3 obiettivi specifici (OS) per distinguere le azioni di supporto alla gestione del Programma, di supporto al coordinamento dell'Accordo di Partenariato e di informazione e comunicazione.

Il Programma distingue infatti l'uso delle risorse finanziarie di assistenza tecnica, limitato al supporto di esigenze specifiche e contingenti di rafforzamento delle strutture coinvolte nella filiera di programmazione e attuazione, in armonia con quanto previsto dall'art. 59 del Regolamento 1303/2013[3], dall'impiego delle risorse di FSE e FESR destinate all'implementazione della strategia afferente all'OT 11 propriamente inteso.

Tale ultima esigenza trova declinazione, come accennato, nei primi due Assi, dedicati al rafforzamento della capacità istituzionale, nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance.

Il primo OS (4.1) traduce la priorità generale assunta nella strategia del programma di garantire la buona gestione del PON secondo le direttrici previste dal regolamento UE n. 1303/2013.

Con tale obiettivo specifico si intende, quindi, assicurare una corretta ed efficace attuazione degli interventi e delle priorità del Programma attraverso l'adeguato utilizzo delle risorse finanziarie, tecniche e umane di assistenza tecnica.

Risultato di tale obiettivo specifico sarà, pertanto, migliorare la capacità e il livello di qualificazione degli attori coinvolti, a vario titolo, nell'attuazione del Programma attraverso il rafforzamento delle strutture deputate alla gestione di tutte le fasi caratterizzanti i macro-processi relativi (preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione, creazione di rete, risoluzione di reclami, controllo) e, in particolare, all'efficace applicazione della legislazione UE in materia.

Con il secondo OS (4.2) si intende garantire il coordinamento per l'attuazione dell'Accordo di Partenariato. Risultato di tale obiettivo specifico sarà dunque quello di contribuire al miglioramento della dimensione strategica della politica di coesione in Italia attraverso il rafforzamento del presidio per l'indirizzo, il coordinamento e la sorveglianza dell'Accordo di Partenariato e dei relativi impatti nelle differenti dimensioni tematiche e territoriali.

A tal riguardo è importante precisare che la programmazione 2014-2020 prevede un significativo numero di programmi operativi finanziati dall'UE, chiamati a fronteggiare le sfide ambiziose e decisive della

strategia Europa 2020. Ne consegue una consistente necessità di assicurare un efficace coordinamento nazionale al fine di garantire un'attuazione della programmazione orientata a «risultati attesi», più trasparenti e verificabili nel corso dell'attuazione.

Pertanto, nell'impianto di programmazione presentato, le azioni di Assistenza Tecnica previste sono volte alla messa in efficienza del processo di gestione dei Fondi Strutturali attraverso l'attivazione di azioni specifiche e temporanee, mentre le azioni di capacity building, in quanto specifica priorità tematica, sono intese come interventi volti a supportare il rafforzamento complessivo e strutturale della pubblica amministrazione, distinguendosi, pertanto, nettamente rispetto alle ordinarie azioni di supporto.

Allo stesso tempo le azioni per il rafforzamento strutturale e orizzontale delle capacità della Pubblica Amministrazione e le azioni attuate con le risorse di assistenza tecnica e destinate a migliorare la gestione dei Programmi convergeranno nel periodo di programmazione, pur nella distinzione di obiettivi, funzioni e modalità, per accrescere la capacità dei Programmi cofinanziati di conseguire risultati visibili e rendicontabili.

In questo contesto strumenti di sintesi delle iniziative di rafforzamento sono i Piani di Rafforzamento Amministrativo che individuando interventi finalizzati al miglioramento della capacità di gestione dei Programmi Operativi e al miglioramento dei processi trasversali da attuare con l'utilizzo mirato delle risorse di assistenza tecnica mettono in collegamento la strategia di rafforzamento strutturale della capacità amministrativa con quella di miglioramento immediato di gestione dei Programmi.

Inoltre, al fine di monitorare l'intero processo di attuazione e migliorare la sinergia tra gli interventi regionali e nazionali di rafforzamento amministrativo, evitandone al contempo ogni possibile sovrapposizione, nell'ambito dell'Assistenza Tecnica del Programma saranno finanziati interventi di supporto al presidio nazionale di coordinamento dei PRA e del Comitato di Pilotaggio dell'obiettivo tematico 11 (Cfr. paragrafo 6).

Accanto alle azioni di supporto alla gestione del Programma ed al coordinamento per l'attuazione dell'Accordo di Partenariato, il terzo OS (4.3) dell'Asse 4 prevede un supporto mirato all'implementazione di azioni di informazione e comunicazione sul complesso degli strumenti della politica di coesione, pubblicizzando il ruolo dell'Unione e le realizzazioni degli investimenti effettuati attraverso i fondi.

Le misure implementate nel quadro di questo obiettivo specifico dovranno contribuire, presso tutti i target di comunicazione (pubblico, potenziali beneficiari e beneficiari), al raggiungimento di un'informazione e comunicazione trasparente sugli obiettivi della politica di coesione, sulle opportunità di finanziamento e sui risultati dei programmi e dei progetti finanziati creando occasioni di raccordo, condivisione e scambio di buone pratiche.

In particolare, attraverso il suddetto obiettivo specifico si mira al perseguimento dei seguenti risultati:

- raggiungere i diversi target di comunicazione, attraverso metodi e strumenti mirati, informandoli sulle finalità strategiche che l'Unione Europea si prefigge di conseguire, in partenariato con gli Stati membri attraverso gli interventi di politica di coesione;
- ampliare la partecipazione dei cittadini attraverso la realizzazione di canali e strumenti innovativi che semplifichino e facilitino l'accesso alle informazioni sulla politica di coesione;
- migliorare la qualità delle attività di informazione e comunicazione attraverso la predisposizione di strumenti di monitoraggio e valutazione dei risultati.

6 Il Coordinamento nazionale della strategia per la riforma della PA e il modello di governance del PON

L'assetto del PON appena illustrato evidenzia il ruolo centrale che il programma dovrà assumere nel presidio e nell'accompagnamento dell'intera strategia relativa all'OT 11 e all'Agenda digitale nazionale.

Come è emerso anche dal confronto negoziale con la CE per la definizione del PON è necessario che il programma sia anche strumento di presidio della strategia e degli interventi in modo da assicurare la massima coerenza con i processi di riforma delle amministrazioni pubbliche.

Il modello di coordinamento e governance prevede in tal senso soluzioni organizzative idonee a garantire il perseguimento degli obiettivi prefissati.

Per assicurare la massima coerenza con le linee di riforma delle pubbliche amministrazioni, il presidio della strategia e degli interventi, sia nella componente OT 11 che in quella riconducibile all'OT 2, sarà incardinato presso il Dipartimento della Funzione Pubblica (Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione) al quale è affidata la guida del Comitato di Pilotaggio-CdP previsto nell'AdP.

Il Comitato funzionerà stabilmente come organismo permanente di riferimento per il coordinamento, l'indirizzo ed il monitoraggio dei risultati attesi, assicurando le indispensabili sinergie con il presidio dei processi di riforma in atto.

Il Comitato garantirà, rispetto agli interventi di riforma e di rafforzamento della capacità amministrativa nelle componenti integrate di OT 11 e OT 2 e anche attraverso le azioni di sistema, il raccordo con le azioni a livello nazionale e centrale con la finalità già espressa di assicurare la governance e la complementarità degli interventi.

Il Comitato di Pilotaggio sarà composto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, con funzioni di coordinamento, dalle Amministrazioni centrali che concorrono all'attuazione della strategia dell'obiettivo tematico 11, dalle Amministrazioni capofila dei fondi FESR e FSE (Dipartimento politiche coesione, Agenzia per la Coesione Territoriale e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) e da una rappresentanza delle Regioni designata dalla Conferenza Stato Regioni. Al Comitato di Pilotaggio parteciperà la Commissione europea (DG REGIO e DG EMPL).

Il Comitato verrà istituito in modo da garantire, fin dall'avvio del Programma, tutte le funzioni previste a garanzia dell'effettività della strategia indicata.

Note

[1] La capacità istituzionale e amministrativa, secondo le definizioni ricorrenti in letteratura, è data dalle caratteristiche che le amministrazioni pubbliche devono detenere, o che è necessario rafforzare, per conseguire risultati nelle loro politiche, ovvero per definire e attuare politiche efficaci.

[2] La Legge n. 114 del 11 agosto 2014 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, recante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari; Legge n.56 del 7 aprile 2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni; Strategia per la crescita digitale.

.....

1.1.2 Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità d'investimento con riguardo all'Accordo di Partenariato, sulla base dell'identificazione delle esigenze regionali e, se del caso, nazionali, comprese le esigenze relative alle sfide identificate nelle raccomandazioni pertinenti specifiche per ciascun paese adottate a norma dell'articolo 121, paragrafo 2, TFUE e delle raccomandazioni pertinenti del Consiglio adottate a norma dell'articolo 148, paragrafo 4, TFUE, tenendo conto della valutazione ex ante.

Tabella 1: Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d'investimento

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
02 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	2b - Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC	1) Necessità di rafforzare l'efficienza della pubblica amministrazione; 2) Scarso utilizzo di servizi e- government da parte di imprese e cittadini
02 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health	1) Necessità di rafforzare l'efficienza della pubblica amministrazione; 2) Scarso utilizzo di servizi e-government da parte di imprese e cittadini
11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11a - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici relativi all'attuazione del FESR, affiancando le azioni svolte nell'ambito del FSE per rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione	1) Necessità di rafforzare il coordinamento tra tutti i livelli di governo; 2) Raccomandazione specifica Paese n.7
11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance	1) Scarsi livelli di efficienza della PA italiana in base alle classifiche ed alle analisi internazionali; 2) Necessità di dare attuazione concreta alle riforme; 3) Raccomandazione specifica Paese n.3; 4) Oneri amministrativi elevati per le imprese: notevoli costi di conformità, procedure lunghe e macchinose per licenze e permessi, legislazione fiscale complessa e instabile, debole esecuzione dei contratti. (65 posto nella classifica DB); 5) Elevati livelli di corruzione

1.2 Motivazione della dotazione finanziaria

Motivazione della dotazione finanziaria (sostegno dell'Unione) ad ogni obiettivo tematico e, se del caso, priorità d'investimento, coerentemente con i requisiti di concentrazione tematica, tenendo conto della valutazione ex ante.

Le motivazioni della dotazione finanziaria del PON riflettono la strategia d'investimento schematizzata nella Tabella 2.

Gli Assi 1 e 2, che fanno riferimento al primo pilastro illustrato nella sezione 1.1 relativa alla strategia rappresentano il cuore della strategia assunta dal programma, che punta a supportare un cambiamento permanente e un miglioramento duraturo nelle capacità della Pubblica Amministrazione italiana in relazione all'obiettivo generale di rendere la pubblica amministrazione più efficiente e moderna. L'Asse 1 fa riferimento alla priorità FSE OT 11.i Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale

e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance, con una dotazione pari a € 291.069.577, mentre l'Asse 2 prevede l'investimento nelle priorità FESR OT 2 b) e c) rafforzando le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health, con una dotazione pari a € 67.561.992 (contributo UE),

Nel complesso gli Assi 1 e 2 incidono per il 61,43% sulla dotazione complessiva del programma.

Gli obiettivi specifici compresi negli'Assi 1 e 2 riflettono i fabbisogni principali del contesto nazionale in termini di disponibilità di una smart public administration, con la previsione di un massiccio investimento sul rafforzamento del sistema giudiziario, a cui si aggiungono le risorse volte a rafforzare i sistemi anti corruzione, ad aumentare la trasparenza e l'accesso ai dati pubblici, a ridurre gli oneri regolatori ed a migliorare le prestazioni della PA, con un articolato mix di azioni indirizzate a rendere disponibili strumenti, metodologie e capacità indispensabili per la piena efficienza nella gestione dei processi e nell'erogazione dei servizi.

L'Asse 3, interviene in chiave strumentale alla piena realizzazione delle azioni di cambiamento attivate con gli Assi 1 e 2, offrendo, attraverso l'investimento nella priorità FESR n. 11 "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici relativi all'attuazione del FESR, affiancando le azioni svolte nell'ambito del FSE per rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione", un sostegno specifico al rafforzamento della governance multilivello nei Programmi di investimento pubblico un sostegno alla costruzione delle nuove competenze richieste dalla riforma istituzionale e quindi dalle nuove dinamiche nell'organizzazione e nell'interrelazione tra gli attori che concorrono al governo delle politiche di sviluppo. Inoltre, l'Asse deve raccogliere le istanze relative all'obiettivo tematico 11 formulate in relazione agli interventi previsti nei PON e nei POR FESR.

L'Asse ha una dotazione complessiva pari a € 187.568.543 (FESR), con un'incidenza pari al 32,13% sull'intero PO (quota UE).

A completamento della strategia interviene l'Asse 4, Assistenza tecnica, che, in funzione della peculiare vocazione del PON, dedicato a rafforzare la capacità amministrativa, interviene sia a supporto del buon funzionamento del programma stesso, che al coordinamento per l'attuazione beneficio dell'attuazione ed efficace dell'intero Accordo di Partenariato, con una dotazione complessiva pari a € 37.599.886 corrispondente al 6,44% dell'intera dotazione PON (quota UE).

Il PON si realizza attraverso l'attuazione di progetti i cui risultati sono misurabili e monitorabili e mirano a conseguire cambiamenti strutturali nella capacità amministrativa della Pubblica Amministrazione italiana.

Tabella 2: Panoramica della strategia di investimento del Programma Operativo

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al Programma Operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
1	FSE	291.069.577,00	49.86%	<p>11 Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente</p> <p>11i Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance</p> <p>1.1 Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici (RA 11.1)</p> <p>1.2 Riduzione degli oneri regolatori (RA 11.2)</p> <p>1.3 Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione (RA 11.3)</p> <p>1.4 Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario (RA 11.4)</p> <p>1.5 Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione, (RA 11.5)</p>	[10RIS, 11RIS, 12RIS, 1RIS, 2RIS, 3RIS, 4RIS, 5RIS, 6RIS, 7RIS, 8RIS, 9RIS]
2	FESR	67.561.991,00	11.57%	<p>02 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime</p> <p>2b Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC</p> <p>2.1 Sviluppo della domanda di ICT in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete (RA2.3)</p> <p>2c Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health</p> <p>2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (RA 2.2)</p>	[13RIS, 14RIS, 15RIS, 16RIS, 2RIS]

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al Programma Operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
3	FESR	187.568.543,00	32.13%	<p>11 Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente</p> <p>11a Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici relativi all'attuazione del FESR, affiancando le azioni svolte nell'ambito del FSE per rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione</p> <p>3.1 Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico (RA 11.6)</p>	[17RIS, 18RIS, 19RIS, 20RIS]
4	FSE	37.599.886,00	6.44%	<p>4.1 Garantire il buon funzionamento di tutte le fasi dei macro processi gestionali del PON: preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione, creazione di reti, risoluzione dei reclami, controllo</p> <p>4.2 Rafforzamento dei meccanismi di indirizzo, coordinamento e supporto trasversale alla complessiva programmazione nazionale stabilita dall'Accordo di Partenariato</p> <p>4.3 Implementazione di misure di informazione e comunicazione sulla programmazione nazionale stabilita dall'Accordo di Partenariato</p>	[AT1, AT2, AT3]



CAPITOLO 2

Assi prioritari

2 ASSI PRIORITARI

Tabella di sintesi: Assi Prioritari – Obiettivi specifici – Azioni

ASSE	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI
1 Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della pubblica amministrazione	1.1 Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici (RA 11.1)	1.1.1 Sviluppo delle competenze per la qualità e la gestione dei dati pubblici e progetti di Open Government per favorire trasparenza, collaborazione e partecipazione civica
	1.2 Riduzione degli oneri regolatori (RA 11.2)	1.2.1 Interventi coordinati a livello statale, regionale e locale volti al conseguimento della riduzione dei tempi dei procedimenti e dei costi della regolazione, compresi quelli amministrativi, con particolare riferimento a quelli riconducibili alle iniziative imprenditoriali. In questo quadro sono previste anche azioni di mirate di affiancamento, a livello territoriale, agli sportelli unici per le attività produttive e alle altre amministrazioni coinvolte nella gestione di procedure complesse per le attività di impresa.
	1.3 Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione (RA 11.3)	1.3.1 Interventi per lo sviluppo delle competenze digitali (e-skills), di modelli per la gestione associata di servizi avanzati
		1.3.2 Interventi di innovazione nella gestione dei servizi sanitari che prevedano il supporto allo sviluppo delle competenze funzionali all'implementazione dei processi di innovazione (Patto per la salute)
		1.3.3 Interventi per il miglioramento della capacità amministrativa, centrale e regionale, per l'integrazione della sostenibilità ambientale
		1.3.4 Azioni di sistema per l'ottimizzazione degli interventi di rafforzamento della capacità amministrativa realizzati nell'ambito di PON tematici e/o POR.
	1.3.5 Interventi per la razionalizzazione delle amministrazioni pubbliche, per il miglioramento dell'efficienza organizzativa e della gestione del personale	
1.4 Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario (RA 11.4)	1.4.1 Azioni di miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli uffici giudiziari attraverso l'innovazione tecnologica (informatizzazione del processo civile), il supporto organizzativo alla informatizzazione e telematizzazione degli uffici giudiziari, disseminazione di specifiche innovazioni e supporto all'attivazione di interventi di change management.	
1.5 Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione, (RA 11.5)	1.5.1 Interventi per l'integrazione dei sistemi di risk management con i sistemi di pianificazione, programmazione, valutazione e controllo interno delle amministrazioni, nonché per lo sviluppo di competenze per la gestione degli strumenti di prevenzione e contrasto della corruzione, dei codici di comportamento e delle tecniche di whistleblowing (con particolare riferimento al settore degli appalti pubblici)	
2 Sviluppo dell'e-government, dell'interoperabilità e supporto all'attuazione dell'“Agenda digitale”	2.1 Sviluppo della domanda di ICT in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete (RA2.3)	2.1.1 Interventi per la definizione di soluzioni tecnologiche per assicurare qualità, accessibilità, fruibilità, rilascio, riutilizzabilità, interoperabilità dei dati pubblici, favorendo la partecipazione civica e il controllo sociale (riferimento all'azione 2.3.1 dell'AP)
	2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (RA 2.2)	2.2.1 Interventi per lo sviluppo di modelli per la gestione associata di servizi avanzati e di soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government, anche in forma integrata (joined-up services) e co-progettata (riferimento all'azione 2.2.2 dell'AP)
		2.2.2 Interventi per la razionalizzazione delle amministrazioni pubbliche, per il miglioramento dell'efficienza organizzativa e della gestione del personale (riferimento all'azione 2.2.1 dell'AP)
		2.2.3 Azioni di miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli uffici giudiziari attraverso l'innovazione tecnologica (informatizzazione del processo civile), il supporto organizzativo all'informatizzazione e telematizzazione degli uffici giudiziari, disseminazione di specifiche innovazioni e supporto all'attivazione di interventi di change management (riferimento all'azione 2.2.1 dell'AP)

3 Rafforzamento della governance multilivello nei Programmi di investimento pubblico	3.1 Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico (RA 11.6)	3.1.1 Realizzazione di azioni orizzontali per tutta la pubblica amministrazione funzionali al presidio ed la maggiore efficienza del processo di decisione della governance multilivello dei Programmi di investimento pubblico, al rafforzamento della filiera di cooperazione tecnica a partire dai "Piani di Rafforzamento Amministrativo"
		3.1.2 Miglioramento, diffusione e applicazione di metodi di valutazione appropriati (ex-ante, in itinere ed ex-post) e rafforzamento delle competenze e delle capacità del Sistema Nazionale di Valutazione e dei Nuclei di Valutazione per la realizzazione di valutazioni e ricerche valutative e/o supporto alle valutazioni effettuate da altri soggetti
		3.1.3 Attuazione del Codice di condotta europeo sul partenariato
		3.1.4 Rafforzamento e miglioramento della qualità delle informazioni statistiche con elevato grado di disaggregazione territoriale e di dati di dettaglio collegati ai singoli Programmi, elaborati sulla base di comuni standard di qualità (azione collegata alla condizionalità ex ante "Sistemi Statistici")
		3.1.5 Interventi mirati di accompagnamento del processo di riforma degli Enti locali con riferimento all'attuazione delle politiche sostenute dal FESR e in chiave complementare agli interventi previsti in Asse 1
4 ASSISTENZA TECNICA	4.1 Garantire il buon funzionamento di tutte le fasi dei macro processi gestionali del PON: preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione, creazione di reti, risoluzione dei reclami, controllo	4.1.1 Assistenza tecnica indirizzata alla gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione, controllo del PON.
	4.2 Rafforzamento dei meccanismi di indirizzo, coordinamento e supporto trasversale alla complessiva programmazione nazionale stabilita dall'Accordo di Partenariato	4.2.1 Supporto all'attuazione dell'Accordo di Partenariato.
	4.3 Implementazione di misure di informazione e comunicazione sulla programmazione nazionale stabilita dall'Accordo di Partenariato	4.2.2 Misure di informazione e comunicazione sulla programmazione nazionale stabilita dall'Accordo di Partenariato.

2.A DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI DIVERSI
DALL'ASSISTENZA TECNICA

Asse prioritario 1

2.A.1 ASSE PRIORITARIO

ID dell'Asse prioritario	1
Titolo dell'Asse prioritario	Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della pubblica amministrazione

- L'intero Asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- L'intero Asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- L'intero Asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- Per il FSE: l'intero Asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe

2.A.2 Motivazione della definizione di un Asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo

L'Asse 1, punta a **innovare i processi e le modalità organizzative, a rafforzare le competenze del personale** e a **dotare le strutture degli strumenti necessari alla maggiore efficienza gestionale**, con un approccio su scala e nazionale. Gli interventi previsti a questo riguardo, sono in grado di determinare trasformazioni di sistema nelle amministrazioni pubbliche di tutte le aree del Paese considerando tuttavia le differenti caratteristiche dei fabbisogni regionali in relazione alle tipologie d'intervento previste.

L'Asse inoltre sarà attuato in stretta integrazione con l'Asse 2 Sviluppo dell'egovernment, dell'interoperabilità e supporto all'attuazione dell'"Agenda digitale" e con l'Asse 3 "Rafforzamento della governance multilivello nei Programmi di investimento pubblico", sostenuti dal FESR in modo da garantire le indispensabili sinergie e complementarietà in armonia con quanto previsto dal quadro strategico comune, e sfruttando l'integrazione tra i fondi. Sotteso a tutti gli interventi previsti nell'ambito di questo Asse sarà il rispetto degli standard necessari a garantire l'accessibilità per le persone con disabilità nell'ottica di realizzare una piena inclusione digitale nei servizi di e-government e assicurare la fruibilità dei servizi pubblici a tutte le tipologie di utenza.

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
FSE	Meno sviluppate	Pubblico	
FSE	In transizione	Pubblico	
FSE	Più sviluppate	Pubblico	

2.A4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	11i
Titolo della priorità d'investimento	Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

2.A5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	1.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici (RA 11.1)

Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE

L'OS 1.1 affronta il tema della trasparenza nel quadro delle politiche di *open government* per dotare le amministrazioni delle competenze/skills necessarie a individuare i dati e le informazioni rilevanti, a favorire l'accesso, la produzione e la diffusione di dati in formato aperto, anche sulla base del **coinvolgimento degli stakeholder** e con la finalità di accrescere il livello di accountability, la partecipazione civica e il controllo sociale. L'OS 1.1 opera in raccordo con l'OS 2.1 e con l'OS 3.2 dando priorità alle indispensabili azioni di alfabetizzazione digitale e di acquisizione delle competenze avanzate per l'innovazione e la crescita, funzionali alla piena interoperabilità dei sistemi e dei servizi quale requisito prioritario per garantire l'accesso a servizi di qualità erogati a cittadini e imprese, nonché l'efficienza ed efficacia dell'azione governativa (*smart growth, accountability* e partecipazione).

Risulta quindi di fondamentale importanza l'obiettivo di **aumentare il livello di trasparenza dell'amministrazione non solo rispetto agli obblighi normativi vigenti, ma anche sulla base di una "domanda" di accesso e di rendicontazione sempre più pressante e significativa.**

In tal senso il **rafforzamento della capacità amministrativa per l'aumento della trasparenza dell'accesso ai dati pubblici** va inteso secondo una **strategia articolata, che prevede due ambiti d'azione:**

1. Il primo volto al **potenziamento di competenze e skill** sia di natura trasversale, che di tipo specialistico in relazione ad **alcuni settori di policy** promettenti ed utili per lo sviluppo sociale e la crescita economica del Paese.
2. Il secondo, incentrato sulla promozione di una cultura della qualità del dato e l'implementazione di **modelli sostenibili e replicabili anche da soggetti diversi dalla pubblica amministrazione**, quali **condizioni fondamentali per una piena attuazione dei benefici in termini economici e di sviluppo sociale** connessi agli open data.

I risultati dell'OS 1.1 sono raccordati con quelli dell'OS 2.1 Asse 2 e con quelli dell'OS 3.1 Asse 3, contribuendo sinergicamente a rafforzare l'adozione di modalità di open government attraverso interventi di potenziamento delle competenze e di coinvolgimento sociale (OS 1.1), interventi di natura tecnologica basati sull'utilizzo di strumenti di ICT per liberare dati e sull'incentivazione all'apertura del patrimonio informativo settoriale della PA (OS 2.1), nonché focalizzandosi su dati e informazioni relativi all'attuazione di programmi e progetti di investimento pubblico (OS 3.1).

Risultati:

- Rafforzamento delle competenze degli operatori coinvolti nella produzione e gestione di dati
- Aumento del numero di amministrazioni che rendono disponibili dati in formato aperto e della quantità dei dati complessivamente disponibili in formato aperto
- Aumento del tasso di riutilizzo dei dati pubblici e del civic engagement grazie ad una maggiore partecipazione che invogli i cittadini e gli stakeholders a mettere in atto meccanismi di controllo sociale. Maggiore partecipazione civica e conseguente aumento della fiducia dei cittadini nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Tabella A: Indicatori di risultato e indicatori di output relativi all'obiettivo specifico 1.1 - Aumento della trasparenza, dell'interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici (RA 11.1)

Indicatore di risultato					Indicatore di output		
Definizione	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore di base e anno rif.	Valore obiettivo (2023)	Definizione	Categoria di regioni	Valore obiettivo (2023)
1RIS - Quota di partecipanti che hanno completato con successo percorsi di rafforzamento delle competenze di produzione e gestione di dati pubblici	%	TR	0	70	1OUT - Numero di partecipanti coinvolti nei progetti di rafforzamento delle competenze di produzione e gestione dei dati pubblici		3.000
		LDR	0	70		TR	117
		MDR	0	70		LDR	2.622
2RIS - Disponibilità di banche dati pubbliche in formato aperto	%	TR	(*)	90	2OUT - Numero di Amministrazioni/Uffici coinvolti nei progetti di open data		400
		LDR		90		TR	15
		MDR		90		LDR	350
[Numero di banche dati pubbliche disponibili in formato aperto in percentuale sulle banche dati pubbliche di un paniere selezionato]						MDR	35

(*) L'indicatore non è al momento disponibile con la necessaria disaggregazione territoriale ma le istruttorie tecniche effettuate nell'ambito del Sistema statistico nazionale ne garantiscono la disponibilità a partire dal 2015.

ID dell'obiettivo specifico	1.2
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione degli oneri regolatori (RA 11.2)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>L'OS 1.2 in armonia con le RSP, che invitano a semplificare il quadro amministrativo e normativo per i cittadini e le imprese, anche sulla base dell'“Agenda per la semplificazione”; punta a sviluppare la capacità delle amministrazioni di monitorare e ridurre costi e tempi connessi alle procedure, con particolare riferimento a quelle più rilevanti per l'avvio e lo svolgimento dell'attività imprenditoriale.</p> <p>L'obiettivo sarà perseguito in un quadro di coordinamento con le Regioni e gli enti locali, le cui modalità sono state sancite in uno specifico accordo in Conferenza Unificata per l'attuazione dell'Agenda per la semplificazione di cui al d.l. 90/2014, recentemente adottata dall'Italia, che costituisce un punto di riferimento essenziale per programmare ed attuare interventi di riduzione degli oneri e dei tempi.</p> <p>Attraverso l'OS 1.2 si intende quindi sviluppare la capacità delle amministrazioni pubbliche ai diversi livelli di governo di ridurre e dare certezza agli oneri regolatori e ai tempi di conclusione delle procedure, rafforzando la capacità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> operare sul monitoraggio e sull'implementazione delle politiche e delle norme di semplificazione; operare in modo coordinato per garantire la semplificazione delle procedure e la riduzione dei costi e dei tempi; mettere sotto controllo tempi e costi delle procedure; standardizzare le procedure e la modulistica; gestire le procedure complesse per l'avvio di attività di impresa. <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> riduzione degli oneri regolatori (compresi quelli amministrativi); riduzione dei tempi medi di conclusione delle procedure; aumento della certezza degli adempimenti e dei tempi; riduzione del goldplating.

Tabella B: Indicatori di risultato e indicatori di output relativi all'obiettivo specifico 1.2 - Riduzione degli oneri regolatori (RA 11.2)

Indicatore di risultato					Indicatore di output		
Definizione	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore di base e anno rif.	Valore obiettivo (2023)	Definizione	Categoria di regioni	Valore obiettivo (2023)
3RIS - Oneri regolatori relativi alle procedure oggetto di misurazione e riduzione	%	TR	(*)	-20%	3OUT - Numero di procedure oggetto di misurazione e riduzione degli oneri o dei tempi		50
		LDR	(*)	-20%		TR	2
		MDR	(*)	-20%		LDR	44
4RIS -Tempi relativi alle procedure oggetto di misurazione	%	TR	(*)	-20%		MDR	4
		LDR	(*)	-20%			
		MDR	(*)	-20%			

(*) L'indicatore non è al momento disponibile con la necessaria disaggregazione territoriale ma le istruttorie tecniche effettuate nell'ambito del Sistema statistico nazionale ne garantiscono la disponibilità a partire dal 2015.

ID dell'obiettivo specifico	1.3
Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione (RA 11.3)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>L'OS 1.3, in armonia con le RSP che invitano a rafforzare l'implementazione dell'e-government e a far progredire l'efficienza della Pubblica Amministrazione punta, in raccordo con l'OS 2.2 dell'Asse 2, al supporto dei processi di digitalizzazione coerenti con le strategie per la crescita digitale, nonché all'implementazione degli interventi di riforma delle amministrazioni pubbliche, volti a rendere più efficiente la gestione del personale e il sistema della dirigenza pubblica, a riorganizzare le strutture e ad assicurare la revisione dei sistemi di management. Con riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ai processi di e-government, l'OS mira al potenziamento delle competenze digitali degli operatori coinvolti e alla revisione - citizen-centered- dei processi di servizio abilitata dalle nuove tecnologie, nonché al cambiamento organizzativo per la gestione ed erogazione dei servizi. - all'implementazione dei processi di riforma delle amministrazioni pubbliche, si tratterà prevalentemente di assicurare una gestione strategica delle risorse umane a tutti i livelli di governo e di migliorare la gestione della dirigenza rafforzandone la dimensione professionale e l'orientamento ai risultati, nonché di garantire una migliore organizzazione sul territorio e un migliore funzionamento delle strutture in funzione di una maggiore efficienza e di più efficaci performance organizzative. <p>Attenzione specifica sarà dedicata al tema della riorganizzazione degli enti locali, regioni e città metropolitane che sarà conseguita attraverso interventi complementari a quelli previsti nell'Asse 3 e in particolare nell'azione 3.1.5 "Interventi mirati di accompagnamento del processo di riforma degli Enti locali con riferimento all'attuazione delle politiche sostenute dal FESR e in chiave complementare agli interventi previsti in Asse 1".</p> <p>Il presidio complessivo sulle azioni rafforzamento della capacità amministrativa sarà garantito a livello centrale per assicurare il coordinamento degli interventi locali e nazionali, anche attraverso il ricorso ad azioni di sistema e per cluster omogenei di amministrazioni.</p> <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sviluppo delle competenze digitali degli operatori • miglioramento dei processi di erogazione dei servizi e-government

Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE

- aumento del numero di amministrazioni pubbliche che:
 - i. implementano efficacemente processi di riorganizzazione e di razionalizzazione della proprie strutture di gestione dei servizi strumentali e di adozione di sistemi di gestione (performance management) orientati alla qualità;
 - ii. introducono innovazioni nella gestione del personale, sia a livello della pianificazione strategica che per la gestione operativa del personale
- aumento del numero di amministrazioni centrali e regionali che definiscano azioni di RCA (rafforzamento capacità amministrativa) in maniera coordinata.

Tabella C: Indicatori di risultato e indicatori di output relativi all'obiettivo specifico 1.3 - Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione (RA 11.3)

Indicatore di risultato					Indicatore di output		
Definizione	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore di base e anno rif.	Valore obiettivo (2023)	Definizione	Categoria di regioni	Valore obiettivo (2023)
5RIS - Dipendenti di Amministrazioni locali che hanno seguito corsi di formazione ICT	%		2012		40OUT - Numero di operatori coinvolti in percorsi di rafforzamento delle competenze digitali		3.000
		TR	6,3	15		TR	117
		LDR	6,3	15		LDR	2.622
		MDR	6,3	15		MDR	261
[Numero di dipendenti delle Amministrazioni locali che hanno seguito corsi di formazione ICT in percentuale sul totale dei dipendenti]					50OUT - Numero di Amministrazioni/ Uffici/Strutture coinvolte in nuovi processi di riorganizzazione, e di razionalizzazione della propria struttura organizzativa, di ridefinizione delle modalità di erogazione dei servizi, di adozione di sistemi di gestione orientati alla qualità		500
6RIS - Quota di operatori che hanno completato con successo i percorsi di rafforzamento delle competenze digitali	%		2014			TR	20
		TR	0	60		LDR	437
		LDR	0	60		MDR	43
		MDR	0	60			
6RIS - Quota di operatori che hanno completato con successo i percorsi di rafforzamento delle competenze digitali	%		2014				
		TR	0	12			
		LDR	0	262			
		MDR	0	26			
[Numero di Amministrazioni/Uffici/Strutture che hanno implementato nuovi processi di riorganizzazione e di razionalizzazione della propria struttura organizzativa, di ridefinizione delle modalità di erogazione dei servizi, di adozione di sistemi di gestione orientati alla qualità]							

ID dell'obiettivo specifico	1.4
Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario (RA 11.4)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>In relazione all'OT 11</p> <p>Aumentare l'efficienza e la qualità del sistema Giustizia, attraverso l'introduzione di un modello collaborativo per il magistrato a supporto delle attività collaterali all'azione giudicante. L'introduzione di uno staff dedicato ai processi mira ad integrare diverse professionalità (giudice, cancelliere e risorse in staff) al fine di aumentare la produttività del sistema, abbattendo i tempi della giustizia.</p> <p>Tra i risultati che si intendono perseguire vi sono pertanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aumentare la produttività degli uffici, riducendo i tempi di lavorazione delle pratiche; • migliorare la qualità del lavoro di giudici e cancellieri; • supportare il processo di digitalizzazione ed innovazione tecnologica per giudici e cancellerie; • utilizzare delle tecnologie anche di specifici software quali Consolle Assistente. <p>Creare presso gli Uffici del Giudice di Pace, presso i Comuni ed altri enti locali, degli sportelli decentrati che permettano agli utenti di avere un riferimento vicino al luogo dove vivono e di usufruire di un servizio di orientamento, consulenza e supporto nella predisposizione delle istanze, del loro deposito e del successivo ritiro ovvero di depositare le istanze/ricorsi stessi, riducendo la necessità di accedere fisicamente all'interno del Tribunale.</p> <p>Tra i risultati che si intendono perseguire vi sono pertanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ideazione e erogazione di un servizio citizen centred; • ridurre le distanze tra i cittadini e il sistema giustizia; • ridurre i tempi di attivazione ed erogazione dei servizi di informazione per l'inoltro delle istanze/ricorsi; • rafforzare l'immagine del "sistema Giustizia per il Territorio". <p>Definire un "decalogo" di prassi operative da calare sul territorio nazionale al fine di stabilire una pratica uniforme di trattamento delle cause in materia civile.</p> <p>Tra i risultati che si intendono perseguire vi sono pertanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ridurre i tempi di gestione delle pratiche; • individuazione di metodi uniformi per ridurre l'arretrato civile.

Tabella D: Indicatori di risultato e indicatori di output relativi all'obiettivo specifico 1.4 - Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario (RA 11.4)

Indicatore di risultato					Indicatore di output		
Definizione	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore di base e anno rif.	Valore obiettivo (2023)	Definizione	Categoria di regioni	Valore obiettivo (2023)
8RIS - Giacenza media dei procedimenti civili negli Uffici interessati			2014		6OUT - Numero di Uffici (civile-penale) coinvolti nella diffusione dell'ufficio per il processo		15
		TR	600	150		TR	2
		LDR	600	150		LDR	8
		MDR	600	150		MDR	5
[Durata media dei procedimenti civili riferiti alla "cognizione ordinaria", di primo grado misurata in numero di giorni]					7OUT - Numero di progetti di Uffici (civile-penale) di prossimità attivati		10
9RIS - Gestione degli arretrati degli Uffici giudiziari negli Uffici interessati	%		2014			TR	1
		TR	100	18		LDR	5
		LDR	100	18	MDR	4	
10RIS - Utilizzo degli uffici di prossimità creati	%		2014		8OUT - Numero di Uffici (civili) che sono stati coinvolti nel programma di introduzione del nuovo modello operativo di gestione per la riduzione dell'arretrato		50
		TR	0	2.000		TR	6
		LDR	0	2.000		LDR	32
		MDR	0	2.000	MDR	12	
[Percentuale di riduzione arretrato rispetto al numero di cause pendenti negli Uffici interessati]							
[Numero di utenti giornalieri assistiti presso gli uffici di prossimità creati]							

ID dell'obiettivo specifico	1.5
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione, (RA 11.5)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>In risposta alle RSP che invitano a potenziare ulteriormente l'efficacia delle misure anticorruzione, l'OS 1.5, anche per creare un ambiente favorevole alle imprese e per l'attrazione di nuovi investimenti, prevede due principali linee di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l'integrazione dei sistemi di risk management con i sistemi di pianificazione, programmazione, valutazione e controllo interno delle amministrazioni; 2. lo sviluppo di competenze per la gestione degli strumenti di prevenzione e contrasto della corruzione con particolare riferimento al settore degli appalti pubblici. <p>La prima di tali linee è stata definita con lo scopo di favorire la massima integrazione fra la gestione della prevenzione della corruzione e gestione del rischio e gli altri sistemi di pianificazione, programmazione e controllo esistenti all'interno delle amministrazioni. In particolare si intende scongiurare il rischio che la prevenzione della corruzione e la gestione dei rischi si trasformino in meri ulteriori adempimenti burocratici che vanno a sommarsi (senza integrarsi) con altri strumenti di programmazione e controllo già previsti in altri ambiti: la prevenzione della corruzione deve diventare una "dimensione" fondamentale del più ampio sistema di pianificazione e gestione dell'amministrazione.</p>

Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE

Con la seconda linea d'intervento s'intende potenziare una serie di competenze specifiche necessarie per attuare efficacemente le misure di contrasto e prevenzione della corruzione.

I risultati attesi sono:

- aumentare il numero di amministrazioni che adottano efficacemente sistemi di risk management integrati con i sistemi di pianificazione e controllo;
- rafforzare le competenze dei responsabili per la prevenzione della corruzione.

Tabella E: Indicatori di risultato e indicatori di output relativi all'obiettivo specifico 1.5 - Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione, anche per il contrasto al lavoro sommerso (RA 11.5)

Indicatore di risultato					Indicatore di output		
Definizione	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore di base e anno rif.	Valore obiettivo (2023)	Definizione	Categoria di regioni	Valore obiettivo (2023)
11RIS -Amministrazioni con sistemi di risk management	Numero	TR	0	8	90OUT - Numero di amministrazioni coinvolte nei processi di integrazione dei sistemi di risk management		300
		LDR	0	175		TR	11
		MDR	0	17		LDR	262
			MDR	27			
[Numero di Amministrazioni che adottano efficacemente sistemi di risk management integrati con i sistemi di pianificazione e controllo]					100OUT - Numero di responsabili della prevenzione della corruzione coinvolti nei percorsi di rafforzamento delle competenze con particolare riferimento agli appalti pubblici		1.000
12RIS - Personale con competenze migliorate su appalti pubblici	Numero	TR	0	27		TR	39
		LDR	0	612		LDR	874
		MDR	0	61		MDR	87
[Numero di partecipanti ai percorsi di capacity building che hanno migliorato le loro competenze con particolare riferimento agli appalti pubblici]							

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento: 11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
10RIS	Utilizzo degli uffici di prossimità creati	Meno sviluppate	numero giorni				0,00	2014			2.000		Min. Giustizia	annuale
11RIS	Amministrazioni con sistemi di risk management	Meno sviluppate	numero				0,00	2014			175,00		Sistema di monit. del PON	annuale
12RIS	Personale con competenze migliorate su appalti pubblici	Meno sviluppate	Numero				0,00	2014			612,00		Sistema di monit. del PON	annuale
1RIS	Quota di partecipanti che hanno completato con successo percorsi di rafforzamento delle competenze di produzione e gestione di dati pubblici	Meno sviluppate	%				0,00	2014			70,00		Sistema di monit. del PON	annuale
2RIS	Disponibilità di banche dati pubbliche in formato aperto	Meno sviluppate	%								90,00		AGID	annuale
3RIS	Oneri regolatori relativi alle procedure oggetto di misurazione e riduzione	Meno sviluppate	%								-20,00		Istat-PCM	annuale
4RIS	Tempi relativi alle procedure oggetto di misurazioni	Meno sviluppate	%								-20,00		Istat-PCM	annuale
5RIS	Dipendenti di Amministrazioni locali che hanno seguito corsi di formazione ICT	Meno sviluppate	%				6,30	2012			15,00		Istat	annuale
6RIS	Quota di operatori che hanno completato con successo i percorsi di rafforzamento delle competenze digitali	Meno sviluppate	%				0,00	2014			60,00		Sistema di monit. del PON	annuale
7RIS	Amministrazioni che si sono riorganizzate	Meno sviluppate	numero				0,00	2014			262,00		Sistema di monit. del PON	annuale

Priorità d'investimento: 11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
8RIS	Giacenza media dei procedimenti civili negli Uffici interessati	Meno sviluppate	numero giorni				600,00	Numero	2014			150,00	Min. Giustizia	annuale
9RIS	Gestione degli arretrati degli Uffici giudiziari negli Uffici interessati	Meno sviluppate	%				100,00	Rapporto (%)	2014			18,00	Min. Giustizia	annuale
10RIS	Utilizzo degli uffici di prossimità creati	In transizione	numero giorni				0,00	Numero	2014			2.000,00	Min. Giustizia	annuale
11RIS	Amministrazioni con sistemi di risk management	In transizione	numero				0,00	Numero	2014			8,00	Sistema di monit. del PON	annuale
12RIS	Personale con competenze migliorate su appalti pubblici	In transizione	numero				0,00	Numero	2014			27,00	Sistema di monit. del PON	annuale
1RIS	Quota di partecipanti che hanno completato con successo percorsi di rafforzamento delle competenze di produzione e gestione di dati pubblici	In transizione	%				0,00	Rapporto (%)	2014			70,00	Sistema di monit. del PON	annuale
2RIS	Disponibilità di banche dati pubbliche in formato aperto	In transizione	%					Rapporto (%)				90,00	AGID	annuale
3RIS	Oneri regolatori relativi alle procedure oggetto di misurazione e riduzione	In transizione	%					Rapporto (%)				-20,00	Istat-PCM	annuale
4RIS	Tempi relativi alle procedure oggetto di misurazioni	In transizione	%					Rapporto (%)				-20,00	Istat-PCM	annuale
5RIS	Dipendenti di Amministrazioni locali che hanno seguito corsi di formazione ICT	In transizione	%				6,30	Rapporto (%)	2012			15,00	Istat	annuale

Priorità d'investimento: 11 - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
6RIS	Quota di operatori che hanno completato con successo i percorsi di rafforzamento delle competenze digitali	In transizione	%				0,00	Rapporto (%)	2014		60,00		Sistema di monit. del PON	annuale
7RIS	Amministrazioni che si sono riorganizzate	In transizione	numero				0,00	Numero	2014		12,00		Sistema di monit. del PON	annuale
8RIS	Giacenza media dei procedimenti civili negli Uffici interessati	In transizione	numero giorni				600,00	Numero	2014		150,00		Min. Giustizia	annuale
9RIS	Gestione degli arretrati degli Uffici giudiziari negli Uffici interessati	In transizione	%				100,00	Rapporto (%)	2014		18,00		Min. Giustizia	annuale
10RIS	Utilizzo degli uffici di prossimità creati	Più sviluppate	numero giorni				0,00	Numero	2014		2.000,00		Min. Giustizia	annuale
11RIS	Amministrazioni con sistemi di risk management	Più sviluppate	numero				0,00	Numero	2014		17,00		Sistema di monit. del PON	annuale
12RIS	Personale con competenze migliorate su appalti pubblici	Più sviluppate	numero				0,00	Numero	2014		61,00		Sistema di monit. del PON	annuale
1RIS	Quota di partecipanti che hanno completato con successo percorsi di rafforzamento delle competenze di produzione e gestione di dati pubblici	Più sviluppate	%				0,00	Rapporto (%)	2014		70,00		Sistema di monit. del PON	annuale

Priorità d'investimento: 111 - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
2RIS	Disponibilità di banche dati pubbliche in formato	Più sviluppate	%					Rapporto (%)			90,00	AGID	annuale	
3RIS	Oneri regolatori relativi alle procedure oggetto di misurazione e riduzione	Più sviluppate	%					Rapporto (%)			-20,00	Istat-PCM	annuale	
4RIS	Tempi relativi alle procedure oggetto di misurazioni	Più sviluppate	%					Rapporto (%)			-20,00	Istat-PCM	annuale	
5RIS	Dipendenti di Amministrazioni locali che hanno seguito corsi di formazione ICT	Più sviluppate	%			6,30		Rapporto (%)	2012		15,00	Istat	annuale	
6RIS	Quota di operatori che hanno completato con successo i percorsi di rafforzamento delle competenze digitali	Più sviluppate	%			0,00		Rapporto (%)	2014		60,00	Sistema di monit. del PON	annuale	
7RIS	Amministrazioni che si sono riorganizzate	Più sviluppate	numero			0,00		Numero	2014		26,00	Sistema di monit. del PON	annuale	
8RIS	Giacenza media dei procedimenti civili negli Uffici interessati	Più sviluppate	numero giorni			600,00		Numero	2014		150,00	Min. Giustizia	annuale	
9RIS	Gestione degli arretrati degli Uffici giudiziari negli Uffici interessati	Più sviluppate	%			100,00		Rapporto (%)	2014		18,00	Min. Giustizia	annuale	

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)**2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari**

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
<p>1.1.1 Sviluppo delle competenze per la qualità e la gestione dei dati pubblici e progetti di Open Government per favorire trasparenza, collaborazione e partecipazione civica</p>	
<p>L'azione, in stretto raccordo con la 2.1.1 dell'Asse 2 e la 3.1.1 dell'Asse 3, è volta al rafforzamento della capacità di liberare ed elaborare i dati per renderli fruibili, favorendo la trasparenza, la partecipazione e la realizzazione di benefici economici e di sviluppo sociale connessi allo sviluppo degli open data. L'azione prevede una doppia componente: da un lato interventi di rafforzamento di competenze specifiche e specialistiche per assicurare qualità, accessibilità, fruibilità, rilascio, riutilizzabilità, interoperabilità dei dati pubblici, dall'altro la realizzazione di interventi di riuso e disseminazione dei dati, anche in collaborazione con stakeholder rilevanti e per garantire trasparenza e partecipazione.</p> <p>Si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • definizione dell'Agenda Nazionale per la valorizzazione del patrimonio informativo anche attraverso la consultazione della domanda e sviluppo delle linee guida a supporto degli obiettivi dell'Agenda; • individuazione di key dataset, produzione e collegamento ad ontologie di carattere generale al fine di stimolare la realizzazione di servizi in settori ad alto impatto sociale ed economico (beni culturali, turismo, trasporti, settore agroalimentare, ambiente territorio); • creazione di una rete degli Open Data Manager delle pubblica amministrazione italiane con l'obiettivo di promuovere la condivisione delle buone prassi e di standard comuni e condivisi; • organizzazione di iniziative formative, anche in e-learning (es. MOOC), destinate ai dirigenti e funzionari delle PA sui profili tecnici, giuridici e organizzativi dei dati aperti; • iniziative di fact e data journalism per la verifica congiunta e coproduzione di dati e delle informazioni, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie social e a partire da basi dati di interesse rilevante per la comunità (sanità, istruzione) e anche già parzialmente disponibili (dati ambientali, cartografia), nonché il ricorso al know how della società civile, dei cittadini e stakeholder; • interventi volti a rafforzare le competenze per il riuso e il civic engagement coinvolgendo università, centri di ricerca, cittadini, organizzazioni della società civile, start-up ecc. <p>Beneficiari: Amministrazioni centrali e locali, università.</p>	
<p>1.2.1 Interventi coordinati a livello statale, regionale e locale volti al conseguimento della riduzione dei tempi dei procedimenti e dei costi della regolazione, compresi quelli amministrativi, con particolare riferimento a quelli riconducibili alle iniziative imprenditoriali. In questo quadro sono previste anche azioni di mirate di affiancamento, a livello territoriale, agli sportelli unici per le attività produttive e alle altre amministrazioni coinvolte nella gestione di procedure complesse per le attività di impresa.</p> <p>1. Predisposizione e diffusione delle metodologie, pianificazione, coordinamento e monitoraggio delle attività di misurazione e riduzione degli oneri e dei tempi, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la costituzione di una task force multilevel che definisca le metodologie di misurazione e di riduzione degli oneri e svolga funzioni di coordinamento e verifica dello stato di attuazione delle attività in funzione del risultato atteso; • l'elaborazione di linee guida a supporto delle amministrazioni; • la realizzazione di un sistema di monitoraggio delle attività; • la costruzione di una "Rete di semplificatori", che coinvolga i diversi livelli di governo, nonché di sistemi di consultazione degli stakeholder. 	

2. Rafforzamento della capacità di misurare i tempi e gli oneri gravanti sui cittadini e sulle PMI, con particolare riferimento alle start-up, attraverso:
 - l'attivazione di sistemi di consultazione per l'individuazione delle aree di regolazione e degli adempimenti/procedimenti ad alto impatto da sottoporre misurazione;
 - la mappatura delle procedure e la misurazione degli oneri e dei tempi, concentrandosi sulle procedure ad "alto impatto" sulle imprese e mediante la realizzazione di indagini ad hoc e di studi di caso ("Focus PMI");
 - la partecipazione alle attività di valutazione degli oneri regolatori a livello di Unione Europea, ove previste dalle istituzioni europee (Programma "REFIT").

3. Rafforzamento della capacità di ridurre gli oneri e i tempi gravanti sui cittadini e sulle PMI e verificare l'implementazione degli interventi di semplificazione, attraverso:
 - la verifica dell'implementazione degli interventi di semplificazione già adottati;
 - la definizione di proposte di semplificazione, anche finalizzate a promuovere la digitalizzazione delle procedure;
 - la standardizzazione delle procedure;
 - la standardizzazione, semplificazione e unificazione dei modelli utilizzati per l'avvio dell'attività d'impresa, l'edilizia e le procedure ambientali.

4. Azioni di sostegno e rafforzamento della capacità amministrativa degli Sportelli unici per l'attività d'impresa e azioni mirate di affiancamento delle amministrazioni nella gestione delle procedure complesse in raccordo e complementarietà con gli interventi previsti nei POR:
 - verifica sistematica del funzionamento degli sportelli unici;
 - promozioni di interventi di affiancamento formativo degli operatori;
 - azioni mirate alla riduzione dei tempi delle Conferenze dei servizi;
 - azioni mirate di semplificazione organizzativa e gestionale e di rafforzamento della capacità amministrativa nella gestione delle procedure complesse.

Beneficiari: amministrazioni statali, regionali e locali.

1.3.1 Interventi per lo sviluppo delle competenze digitali (e-skills), di modelli per la gestione associata di servizi avanzati

Questa azione punta a completare le azioni di tipo materiale e infrastrutturale previste a supporto dell'Agenda digitale in Asse 2 (azione 2.2.1), con interventi di promozione della cultura digitale e diffusione di competenze digitali.

Le azioni riguarderanno:

- miglioramento dei meccanismi di governance tra amministrazioni centrali e regionali, per garantire la piena interoperabilità dei sistemi e dei servizi;
- realizzazione di interventi per il rafforzamento delle competenze degli operatori coinvolti nella gestione ed erogazione dei servizi con particolare attenzione agli ambiti già avviati nell'Agenda digitale: anagrafe nazionale; identità digitale; pagamenti elettronici; fatturazione elettronica, utilizzando un approccio di sistema ma in stretto raccordo con le implementazioni che avverranno a livello regionale o settoriale. Si punterà a rafforzare le capacità di definire, gestire e attuare progetti di ICT e banda larga sia a livello nazionale che regionale, attraverso studi/ricerche, mappatura e raccolta di dati, formazione, supporto specialistico, networking e scambio di buone pratiche sui temi riguardanti tutte le priorità della "Strategia nazionale per la crescita digitale" e il piano "Next Generation Network –(NGN), con riferimento alla progettazione e implementazione di reti di banda larga (broadband networks), e soluzioni per l'eGovernment, l'eProcurement, l'e-health e l'e-education. Si curerà anche lo sviluppo di competenze specifiche per una corretta attuazione dei regolamenti e direttive UE rilevanti, (es. la Direttiva 2014/61/UE sulla riduzione dei costi di installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità, le regole sugli aiuti di Stato etc);
- sostegno allo sviluppo di competenze funzionali all'utilizzo di soluzioni intelligenti a supporto degli obiettivi di sviluppo urbano locale e rurale, abbinando anche "soluzioni smart" per le comunità e città intelligenti;
- rafforzamento della capacità amministrativa del personale coinvolto nelle operazioni doganali (adozione e attuazione del quadro di competenze doganale dell'UE).

Beneficiari: amministrazioni statali, regionali e locali.

1.3.2 Interventi di innovazione nella gestione dei servizi sanitari che prevedano il supporto allo sviluppo delle competenze funzionali all'implementazione dei processi di innovazione (Patto per la salute)

L'azione, da svolgersi in piena complementarietà con gli interventi regionali, prevede:

- definizione delle competenze digitali specialistiche funzionali all'implementazione del master plan, con il coinvolgimento delle amministrazioni regionali;
- formazione, definizione degli standard e implementazione sperimentale di modelli organizzativi per la pianificazione e il governo dell'innovazione organizzativa, compresa la diffusione di buone prassi (anche attraverso azioni di gemellaggio per accompagnare il riuso di soluzioni ICT);
- definizione di metodologie di valutazione d'impatto;
- informazione e comunicazione sulle prassi consolidate.

Beneficiari amministrazioni centrali e regionali operatori sanitari coinvolti nei progetti di implementazione di servizi innovativi ICT, di reti di telemedicina, di reti informativo-informatiche a supporto dei PDTA (percorsi terapeutico diagnostici), e in generale di servizi di digitalizzazione.

1.3.3 Interventi per il miglioramento della capacità amministrativa, centrale e regionale, per l'integrazione della sostenibilità ambientale

Si prevedono interventi che, assicurando la necessaria sinergia tra azioni promosse a valere sui Fondi Strutturali e sul Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), sono volti al rafforzamento della capacità istituzionale degli attori coinvolti nell'integrazione della sostenibilità ambientale. Si intende inoltre promuovere la diffusione dello strumento del **Green Public Procurement (GPP)** la cui applicazione e l'utilizzazione dei criteri ambientali minimi da parte delle amministrazioni pubbliche e delle centrali di acquisto tuttavia non è ancora sufficientemente diffusa ed è necessario un forte impegno di comunicazione e di formazione.

Le azioni riguarderanno:

- **formazione e l'affiancamento *on the job*** soprattutto su iniziative progettuali mirate, ma anche su procedure valutative specifiche (VAS-VIA-VINCA) e tematismi ambientali ritenuti cogenti per la programmazione (cambiamenti climatici, mobilità sostenibile, *blue green economy*);
- comunicazione e promozione dello strumento Green Public Procurement

Beneficiari degli interventi: amministrazioni pubbliche, attori territoriali

1.3.4 Azioni di sistema per l'ottimizzazione degli interventi di rafforzamento della capacità amministrativa realizzati nell'ambito di PON tematici e/o POR.

Questa azione riguarda il coordinamento degli interventi di Rafforzamento della Capacità Amministrativa, previsti in OT 11 e gestiti a livello locale e nei PON tematici nell'ottica di definire priorità, massimizzare l'efficacia e l'efficienza, anche attraverso lo sfruttamento di economie di scala ed il perseguimento di un adeguato livello di integrazione e di clusterizzazione fra le azioni implementate.

L'analisi degli interventi di rafforzamento della capacità amministrativa realizzati nei PON o POR permetterà di individuare ambiti di azione comuni su cui intervenire, e con la finalità di sviluppare e potenziare le dimensioni di Capacità Amministrativa interessate (la qualità delle risorse umane, la qualità dell'organizzazione, il livello di digitalizzazione, lo sviluppo di sistemi di performance management, il coinvolgimento degli stakeholder, la gestione delle relazioni interistituzionali).

Dal punto di vista dell'approccio metodologico, le azioni di sistema potranno prevedere il ricorso a modalità di intervento articolate e riconducibili a sperimentate tipologie, quali:

1. attivazione di network di attori strategici selezionati, che comprendano enti locali e università/centri di ricerca, stakeholders presenti sui territori, beneficiando quindi del know di questi soggetti;
2. indicazioni coordinate agli attori territoriali;
3. affiancamento consulenziale mirato;

4. progetti pilota per la disseminazione dei risultati positivi;
5. benchmarking anche a livello europeo/internazionale;
6. condivisione delle conoscenze (know how e pratiche promettenti anche a livello europeo/internazionale).

Beneficiari: amministrazioni centrali e regionali titolari degli interventi di RCA previsti nei PON tematici e nei POR

1.3.5 Interventi per la razionalizzazione delle amministrazioni pubbliche, per il miglioramento dell'efficienza organizzativa e della gestione del personale

Tale azione è da realizzarsi in piena complementarietà con l'azione 2.2.2 e prevede di:

- sviluppare e implementare un sistema strutturato di analisi dei fabbisogni di personale per il dimensionamento degli organici che tenga conto dei gap generati dall'andamento demografico, sia da lato della domanda, sia dal lato dell'offerta;
- sviluppare e implementare metodologie e sistemi per la mappatura competenze (per settori amministrativi-gruppi professionali- territori, ecc.) nelle amministrazioni ai diversi livelli di governo e per i diversi comparti per favorire più efficaci politiche di reclutamento, sviluppo e mobilità del personale e sperimentare e servizi di outplacement per la gestione degli esuberanti;
- sviluppare e implementare il sistema di gestione del ruolo unico della dirigenza ai diversi livelli di governo (reclutamento; preposizione agli incarichi; valutazione e formazione permanente);
- rafforzare sistemi di management delle amministrazioni pubbliche (performance, rischi, qualità) in coerenza con gli strumenti per la programmazione di bilancio;
- interventi di cambiamento organizzativo disegnati a livello nazionale ma realizzati localmente per l'implementazione degli interventi di riforma delle strutture (riorganizzazione delle nuove province; delle strutture periferiche dello stato; gestione associata dei servizi strumentali, ecc).

Beneficiari: Amministrazioni dello stato, regioni, enti locali

1.4.1 Azioni di miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli uffici giudiziari attraverso l'innovazione tecnologica (informatizzazione del processo civile), il supporto organizzativo alla informatizzazione e telematizzazione degli uffici giudiziari, disseminazione di specifiche innovazioni e supporto all'attivazione di interventi di change management.

L'azione in argomento è volta, in stretto raccordo con l'azione 2.2.3 dell'Asse 2, all'implementazione di modelli organizzativi innovativi (ufficio del Processo) per incrementare l'efficienza del lavoro dei giudici attraverso l'introduzione di un modello collaborativo per il magistrato che prevede le seguenti principali tipologie di azioni:

- progetti pilota per la creazione di Uffici del Processo;
- progetti di coordinamento tra uffici, università e ordini avvocati per la massimazione di indirizzi giurisprudenziali;
- diffusione del software di Consolle Assistente presso gli uffici pilota.

Realizzazione di servizi citizen centered ovvero fortemente orientati alle esigenze del cittadino (Ufficio di Prossimità) presso gli Uffici del Giudice di Pace o Enti locali attraverso le seguenti azioni:

- ridefinizione del processo organizzativo di erogazione del servizio di cancelleria e razionalizzazione e riallineamento delle connesse attività di back office e front office, utilizzando anche sportelli presso gli Uffici dei Giudici di Pace o Enti Locali ubicati in quei territori che hanno visto la soppressione dei Tribunali o degli uffici dei Giudici di Pace a seguito della revisione della geografia giudiziaria;
- realizzazione dello Sportello di Prossimità, in collaborazione con PP.AA. Locali/altri Enti territoriali.

Implementazione di modelli operativi negli uffici basati su una logica manageriale di gestione dei volumi delle pratiche e di loro metodi di definizione attraverso le seguenti azioni:

- implementazione in uffici pilota di primo grado di modelli operativi individuati dal Ministero;
- diffusione negli uffici pilota dei dati statistici necessari all'implementazione del modello operativo.

Beneficiari: Uffici giudiziari

1.5.1 Interventi per l'integrazione dei sistemi di risk management con i sistemi di pianificazione, programmazione,

valutazione e controllo interno delle amministrazioni, nonché per lo sviluppo di competenze per la gestione degli strumenti di prevenzione e contrasto della corruzione, dei codici di comportamento e delle tecniche di whistleblowing (con particolare riferimento al settore degli appalti pubblici)

Gli interventi riguardano:

- l'integrazione dei sistemi di risk management con i sistemi di pianificazione, programmazione, valutazione e controllo interno delle amministrazioni, attraverso la definizione di iniziative pilota, per diverse tipologie di amministrazione, per l'integrazione delle attività di analisi, valutazione e gestione del rischio nei sistemi di pianificazione e controllo dell'amministrazione e la loro disseminazione;
- lo sviluppo di competenze per la gestione degli strumenti di prevenzione e contrasto della corruzione con particolare riferimento al settore degli appalti pubblici, anche attraverso interventi di formazione che potranno essere indirizzati a target quali i Responsabili della Prevenzione della Corruzione in grado di assicurare la successiva diffusione all'intera amministrazione.

Beneficiari: Amministrazioni pubbliche centrali e locali

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento **11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance**

Il Regolamento (UE) n.1303/2013, all'articolo 125, paragrafo 3, lettera a), dispone che, ai fini della selezione delle operazioni, l'Autorità di Gestione elabora e, previa approvazione, applica procedure e criteri di selezione adeguati che (i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità; (ii) siano non discriminatori e trasparenti; (iii) tengano conto dei principi generali di cui agli articoli 7 e 8, in materia di "promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione" e "sviluppo sostenibile".

Fermi restando i criteri di selezione che saranno approvati da parte del Comitato di Sorveglianza, di cui all'art. 110, comma 2, lett. a) del Regolamento (UE) 1303/2013, le operazioni saranno, indicativamente, selezionate sulla base dei seguenti principi guida:

- Offrono contenuti rispondenti alle finalità dell'obiettivo specifico
- Presentano caratteristiche innovative nell'approccio metodologico, adeguatamente supportate da una valutazione ex-ante
- Considerano le caratteristiche specifiche dei gruppi target
- Capitalizzano e sviluppano i risultati di precedenti progetti
- Prevedono il coinvolgimento dei destinatari nella sperimentazione e validazione dei risultati
- Prevedono un sistema di gestione dell'attuazione secondo criteri di qualità

Inoltre, nella selezione delle operazioni saranno tenute in considerazione gli indirizzi del Comitato di Pilotaggio dell'OT 11 che ha tra le sue funzioni quella di fornire indirizzi e modelli di intervento per assicurarne un'attuazione più efficace e garantire che tutte le azioni di capacitazione siano attuate attraverso progetti di cui siano chiari e definiti gli obiettivi di cambiamento e i risultati attesi secondo cronoprogrammi dettagliati atti a consentire la verifica dei progressi realizzati. Il Comitato di Pilotaggio promuove, infatti: la realizzazione di azioni e progetti nazionali e/o pluriregionali di dimensione e massa critica adeguati al conseguimento di tali obiettivi e ove necessario per il conseguimento di obiettivi comuni a più Amministrazioni; il ricorso a modalità di intervento articolate e riconducibili a tipologie sperimentate; la massima trasparenza e apertura nelle procedure di assegnazione delle risorse per favorire l'efficienza e la crescita degli operatori pubblici e privati.

Nel rispetto di quanto previsto all'art. 65 paragrafo 3 del Regolamento n. 1303/2013 e per consentire il tempestivo avvio del PON, l'Autorità di Gestione può valutare l'opportunità di avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della metodologia e dei criteri usati per la selezione delle operazioni di cui all'articolo 110 paragrafo 2 lett. a) del suindicato Regolamento.

L'Autorità di Gestione e gli organismi intermedi realizzano le proprie attività nel pieno rispetto delle normative

comunitaria, nazionale e regionale vigenti disciplinanti gli appalti pubblici e in conformità a procedure e disposizioni attuative fondate sull'utilizzo dell'evidenza pubblica e sulla massima trasparenza, garantendo i principi di libera concorrenza, parità di trattamento e non discriminazione e sul rispetto dei principi degli appalti verdi.

In particolare a livello UE in materia di appalti pubblici, verrà garantito il rispetto delle seguenti disposizioni: (i) le Direttive 2004/18/CE e 2004/17/CE, (ii) le Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e la 2014/25/UE recepita nella legislazione nazionale, (iii) le Direttive 89/665/CEE e 92/13/CEE, e (iv) i principi generali in materia di appalti pubblici derivanti dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

Inoltre, ai sensi dell'art. 2, comma 1, del Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163, "l'affidamento e l'esecuzione di opere e lavori pubblici, servizi e forniture, deve garantire la qualità delle prestazioni e svolgersi nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza; l'affidamento deve altresì rispettare i principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, nonché quello di pubblicità".

Nelle procedure di selezione verrà, infine, garantito il rispetto della parità di accesso e la promozione tra i gruppi target rilevanti attraverso l'introduzione nei criteri di selezione e, ove opportuno, di priorità e/o elementi di valutazione pertinenti.

L'Autorità di Gestione garantisce che i potenziali beneficiari abbiano accesso alle informazioni pertinenti, comprese informazioni aggiornate, se necessario, e tenendo conto dell'accessibilità di servizi elettronici o altre tipologie di comunicazioni, per taluni potenziali beneficiari (...) sui criteri di selezione delle operazioni (...) ai sensi dell'Allegato XII del Regolamento (UE) n.1303/2013.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
Non previsto.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
Non previsto.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni
Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità della informativa
					M	W	T		
10OUT	Numero di responsabili della prevenzione della corruzione coinvolti nei percorsi di rafforzamento delle competenze con particolare riferimento agli appalti pubblici	numero	FSE	Meno sviluppate			874,00	Sistema di monit. del PON	annuale
10UT	Numero di partecipanti coinvolti nei progetti di rafforzamento delle competenze di produzione e gestione dei dati pubblici	numero	FSE	Meno sviluppate			2.622,00	Sistema di monit. del PON	annuale
20UT	Numero di Amministrazioni/ Uffici coinvolti nei progetti di open data	numero	FSE	Meno sviluppate			350,00	Sistema di monit. del PON	annuale
30UT	Numero di procedure oggetto di misurazione e riduzione degli oneri o dei tempi	numero	FSE	Meno sviluppate			44,00	Sistema di monit. del PON	annuale
40UT	Numero di operatori coinvolti in percorsi di rafforzamento delle competenze digitali	numero	FSE	Meno sviluppate			2.622,00	Sistema di monit. del PON	annuale
50UT	Numero di Amministrazioni/ Uffici/ Strutture coinvolte in nuovi processi di riorganizzazione, e di razionalizzazione della propria struttura organizzativa, di ridefinizione delle modalità di erogazione dei servizi, di adozione di sistemi di gestione orientata	numero	FSE	Meno sviluppate			437,00	Sistema di monit. del PON	annuale

Priorità d'investimento		11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità della informativa
					M	W	T		
60UT	Numero di Uffici (civile-penale) coinvolti nella diffusione dell'ufficio per il processo	numero	FSE	Meno sviluppate			8,00	Sistema di monit. del PON	annuale
70UT	Numero di progetti di Uffici (civile-penale) di prossimità attivati	numero	FSE	Meno sviluppate			5,00	Sistema di monit. del PON	annuale
80UT	Numero di Uffici (civili) che sono stati coinvolti nel programma di introduzione del nuovo modello operativo di gestione per la riduzione dell'arretrato	numero	FSE	Meno sviluppate			32,00	Sistema di monit. del PON	annuale
90UT	Numero di amministrazioni coinvolte nei processi di integrazione dei sistemi di risk management	numero	FSE	Meno sviluppate			262,00	Sistema di monit. del PON	annuale
100UT	Numero di responsabili della prevenzione della corruzione coinvolti nei percorsi di rafforzamento delle competenze con particolare riferimento agli appalti pubblici	numero	FSE	In transizione			39,00	Sistema di monit. del PON	annuale
10UT	Numero di partecipanti coinvolti nei progetti di rafforzamento delle competenze di produzione e gestione dei dati pubblici	numero	FSE	In transizione			117,00	Sistema di monit. del PON	annuale
20UT	Numero di Amministrazioni/ Uffici coinvolti nei progetti di open data	numero	FSE	In transizione			15,00	Sistema di monit. del PON	annuale

Priorità d'investimento		11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità della informativa
					M	W	T		
30UT	Numero di procedure oggetto di misurazione e riduzione degli oneri o dei tempi	numero	FSE	In transizione			2,00	Sistema di monit. del PON	annuale
40UT	Numero di operatori coinvolti in percorsi di rafforzamento delle competenze digitali	numero	FSE	In transizione			117,00	Sistema di monit. del PON	annuale
50UT	Numero di Amministrazioni/ Uffici/Strutture coinvolte in nuovi processi di riorganizzazione, e di razionalizzazione della propria struttura organizzativa, di ridefinizione delle modalità di erogazione dei servizi, di adozione di sistemi di gestione orientata	numero	FSE	In transizione			20,00	Sistema di monit. del PON	annuale
60UT	Numero di Uffici (civile-penale) coinvolti nella diffusione dell'ufficio per il processo	numero	FSE	In transizione			2,00	Sistema di monit. del PON	annuale
70UT	Numero di progetti di Uffici (civile-penale) di prossimità attivati	numero	FSE	In transizione			1,00	Sistema di monit. del PON	annuale
80UT	Numero di Uffici (civili) che sono stati coinvolti nel programma di introduzione del nuovo modello operativo di gestione per la riduzione dell'arretrato	numero	FSE	In transizione			6,00	Sistema di monit. del PON	annuale
90UT	Numero di amministrazioni coinvolte nei processi di integrazione dei sistemi di risk management	numero	FSE	In transizione			11,00	Sistema di monit. del PON	annuale

Priorità d'investimento		11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità della informativa
					M	W	T		
100UT	Numero di responsabili della prevenzione della corruzione coinvolti nei percorsi di rafforzamento delle competenze con particolare riferimento agli appalti pubblici	numero	FSE	Più sviluppate			87,00	Sistema di monit. del PON	annuale
10UT	Numero di partecipanti coinvolti nei progetti di rafforzamento delle competenze di produzione e gestione dei dati pubblici	numero	FSE	Più sviluppate			261,00	Sistema di monit. del PON	annuale
20UT	Numero di Amministrazioni/ Uffici coinvolti nei progetti di open data	numero	FSE	Più sviluppate			35,00	Sistema di monit. del PON	annuale
30UT	Numero di procedure oggetto di misurazione e riduzione degli oneri o dei tempi	numero	FSE	Più sviluppate			4,00	Sistema di monit. del PON	annuale
40UT	Numero di operatori coinvolti in percorsi di rafforzamento delle competenze digitali	numero	FSE	Più sviluppate			261,00	Sistema di monit. del PON	annuale
50UT	Numero di Amministrazioni/ Uffici/Strutture coinvolte in nuovi processi di riorganizzazione, e di razionalizzazione della propria struttura organizzativa, di ridefinizione delle modalità di erogazione dei servizi, di adozione di sistemi di gestione orientata	numero	FSE	Più sviluppate			43,00	Sistema di monit. del PON	annuale

Priorità d'investimento		11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità della informativa
					M	W	T		
60UT	Numero di Uffici (civile-penale) coinvolti nella diffusione dell'ufficio per il processo	numero	FSE	Più sviluppate			5,00	Sistema di monit. del PON	annuale
70UT	Numero di progetti di Uffici (civile-penale) di prossimità attivati	numero	FSE	Più sviluppate			4,00	Sistema di monit. del PON	annuale
80UT	Numero di Uffici (civili) che sono stati coinvolti nel programma di introduzione del nuovo modello operativo di gestione per la riduzione dell'arretrato	numero	FSE	Più sviluppate			12,00	Sistema di monit. del PON	annuale
90UT	Numero di amministrazioni coinvolte nei processi di integrazione dei sistemi di risk management	numero	FSE	Più sviluppate			27,00	Sistema di monit. del PON	annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	1 - Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della pubblica amministrazione
<p>Il PON Governance e Capacità Istituzionale data la portata trasversale della finalità generale a cui è indirizzato contribuisce anche gli obiettivi tematici da 1 a 7, attraverso interventi e approcci di sistema volti a migliorare la capacità amministrativa degli attori del FESR per la buona riuscita delle diverse policy.</p> <p>Il contributo apportato dal programma è assicurato, attraverso azioni di sistema, previste nell'Asse 1 che si avvarranno di un presidio a livello centrale, in modo da assicurarne l'ottimizzazione. (Azione 1.3.4)</p> <p>In alcuni casi sono anche previste azioni funzionali all'ottimizzazione di alcune aree di policy nevralgiche per il successo dell'intera programmazione, come quella relativa alla governance della sostenibilità ambientale (azione 1.3.3).</p> <p>I contenuti delle azioni di sistema saranno incentrati sugli aspetti legati alla necessità di adeguamento delle modalità dell'agire pubblico, alle novità normative inerenti aree sensibili, come quella dell'attività negoziale che coinvolge aspetti quali la trasparenza e l'anticorruzione, nonché alla diffusione nelle amministrazioni pubbliche di metodi e modalità organizzative improntate alle logiche di semplificazione, digitalizzazione, trasparenza, efficacia ed efficienza.</p> <p>La programmazione dei nuovi interventi della politica di coesione, dovrà essere improntata alla creazione delle migliori competenze umane ed organizzative dei sistemi complessi afferenti alla PA, funzionali all'effettiva implementazione delle riforme, onde evitare di vedere impiegate le risorse in contesti statici e privi della capacità di generare i flussi procedurali ed amministrativi indispensabili per l'attuazione di qualsiasi politica pubblica.</p> <p>Parallelamente, occorre lavorare affinché le azioni di capacity building puntino a creare le competenze funzionali ad un efficace attuazione delle politiche per lo sviluppo delle imprese, dell'occupazione, dell'inclusione sociale e per la sostenibilità.</p> <p>Inoltre, tutte le azioni previste nell'Asse 3, sostenute dal FESR, puntano a fornire al sistema degli attori coinvolti nella gestione delle politiche di sviluppo e coesione e quindi anche quelle ricomprese negli obiettivi tematici 1.7, tutte le competenze utili a sviluppare le capacità tecniche funzionali all'individuazione di progetti innovativi ed efficaci, alla corretta gestione delle procedure negoziali e più in generale ai complessi processi di governance sottesi alle fasi decisionali e attuative che caratterizzano la programmazione. In particolare l'azione 3.1.5 mira a supportare il presidio di un nuovo disegno di sviluppo del territorio, che è oggetto della riforma in atto e garantisce il miglioramento delle capacità delle pubbliche amministrazioni locali nell'attuazione delle policy per lo sviluppo sostenute dal FESR, con particolare riferimento agli ambiti più rilevanti per la strategia di crescita in Italia e segnatamente il turismo, l'ambiente, con particolare attenzione alle problematiche inerenti i fenomeni di dissesto idrogeologico e le policy sulla smart specialization strategy.</p>	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'Asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

1 - Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della pubblica amministrazione															
Priorità d'investimento	ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura (se del caso)	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore	
							M	W	T	M	W	T			
	1PF	F	Spesa certificata su dotazione Asse	importo	FSE	Meno sviluppate			55.594.600,00				339.155.620,00	Sistema di monit. del PON	
	2OUT	O	Numero di Amministrazioni/ Uffici coinvolti nei progetti di open data	numero	FSE	Meno sviluppate			50				350,00	Sistema di monit. del PON	
	3OUT	O	Numero di procedure oggetto di misurazione e riduzione degli oneri o dei tempi	numero	FSE	Meno sviluppate			22				44,00	Sistema di monit. del PON	
	5OUT	O	Numero di Amministrazioni/ Uffici/Strutture coinvolte in nuovi processi di riorganizzazione, e di razionalizzazione della propria struttura organizzativa, di ridefinizione delle modalità di erogazione dei servizi, di adozione di sistemi di gestione orienta	numero	FSE	Meno sviluppate							437,00	Sistema di monit. del PON	
	6OUT	O	Numero di Uffici (civile-penale) coinvolti nella diffusione dell'ufficio per il processo	numero	FSE	Meno sviluppate			6				8,00	Sistema di monit. del PON	
	9OUT	O	Numero di amministrazioni coinvolte nei processi di integrazione dei sistemi di risk management	numero	FSE	Meno sviluppate							262,00	Sistema di monit. del PON	

1 - Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della pubblica amministrazione													
Priorità d'investimento													
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
1PF	F	Spesa certificata su dotazione Asse	importo	FSE	In transizione			3.734.300,00			22.781.086,00	Sistema di monit. del PON	
2OUT	O	Numero di Amministrazioni/Uffici coinvolti nei progetti di open data	numero	FSE	In transizione			6			16,00	Sistema di monit. del PON	
3OUT	O	Numero di procedure oggetto di misurazione e riduzione degli oneri o dei tempi	numero	FSE	In transizione			1			2,00	Sistema di monit. del PON	
5OUT	O	Numero di Amministrazioni/Uffici/ Strutture coinvolte in nuovi processi di riorganizzazione, e di razionalizzazione della propria struttura organizzativa, di ridefinizione delle modalità di erogazione dei servizi, di adozione di sistemi di gestione orientata	numero	FSE	In transizione			6			20,00	Sistema di monit. del PON	
6OUT	O	Numero di Uffici (civile-penale) coinvolti nella diffusione dell'ufficio per il processo	numero	FSE	In transizione			1			2,00	Sistema di monit. del PON	
9OUT	O	Numero di amministrazioni coinvolte nei processi di integrazione dei sistemi di risk management	numero	FSE	In transizione			4			12,00	Sistema di monit. del PON	

1 - Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della pubblica amministrazione															
Priorità d'investimento	ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore	
							M	W	T	M	W	T			
	1PF	F	Spesa certificata su dotazione Asse	importo	FSE	Più sviluppate			8.298.400,00				50.624.638,00	Sistema di monit. del PON	
	2OUT	0	Numero di Amministrazioni/Uffici coinvolti nei progetti di open data	numero	FSE	Più sviluppate			10				34,00	Sistema di monit. del PON	
	3OUT	0	Numero di procedure oggetto di misurazione e riduzione degli oneri o dei tempi	numero	FSE	Più sviluppate			2				4,00	Sistema di monit. del PON	
	5OUT	0	Numero di Amministrazioni/Uffici/ Strutture coinvolte in nuovi processi di riorganizzazione, e di razionalizzazione della propria struttura organizzativa, di ridefinizione delle modalità di erogazione dei servizi, di adozione di sistemi di gestione orientata	numero	FSE	Più sviluppate			10				43,00	Sistema di monit. del PON	
	6OUT	0	Numero di Uffici (civile-penale) coinvolti nella diffusione dell'ufficio per il processo	numero	FSE	Più sviluppate			2				5,00	Sistema di monit. del PON	
	9OUT	0	Numero di amministrazioni coinvolte nei processi di integrazione dei sistemi di risk management	numero	FSE	Più sviluppate			8				26,00	Sistema di monit. del PON	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Nell'ambito di quanto previsto dal *Performance Framework*, tenendo conto delle indicazioni contenute nell'Accordo di Partenariato (par. 2.4) e delle interlocuzioni formali e informali con la Commissione europea per le diverse e categorie di regioni sono individuati:

- l'indicatore finanziario relativo alla Spesa ammissibile certificata (come previsto dal Regolamento UE n. 215/2014 Art. 5.2)
- indicatori di output selezionati tra quelli del Programma che rappresentano le principali realizzazioni tali da coprire almeno il 50% della dotazione dell'Asse

Il target al 2018 dell'indicatore finanziario, rappresenta una quota superiore rispetto a quanto richiesto in virtù della regola "n+3" di disimpegno delle risorse calcolata a partire dagli impegni previsti dal piano finanziario per le annualità 2014 e 2015 al netto dei prefinanziamenti iniziali e annuali ad eccezione di quello relativo al 2018. Si tratta di un obiettivo realistico e sfidante per il Programma in considerazione della innovatività di molte delle azioni che si intendono finanziare rispetto, ad esempio, ad iniziative di Open Government, di rafforzamento delle competenze digitali e di supporto alle principali riforme strutturali della Pubblica Amministrazione.

L'avanzamento stimato considera i tempi necessari all'avvio del Programma, alla definizione, validazione e messa a regime del Sistema di gestione e controllo nonché del normale ciclo di vita progettuale che vede nella fase di start up un basso livello di spesa certificata. La stima è inoltre direttamente collegata alle previsioni di attuazione riportate negli indicatori di output.

Al 2023 il target è chiaramente pari al 100% della dotazione complessiva (UE + cofinanziamento nazionale) dell'Asse 1.

In riferimento agli indicatori di realizzazione la quantificazione è stata realizzata basandosi sull'analisi puntuale delle azioni (Azioni 1.1.1, 1.2.1, 1.3.5, 1.4.1, 1.5.1) che rappresentano, finanziariamente, almeno il 50% della dotazione di ciascun Asse.

Per ciascuna tipologia di azione è stata adottata una metodologia di calcolo che, per la stima del target al 2018, tiene conto delle operazioni concluse o di quelle avviate per le quali alcuni elementi sono in fase di realizzazione (cfr. par. 2.4 dell'Accordo di Partenariato).

Il target finale al 2023 fa riferimento alla dotazione prevista per l'intero ciclo di vita del Programma e si basa anche sul calcolo di costi unitari elaborati a partire da esperienze progettuali pregresse assimilabili agli interventi programmati.

La ripartizione tra categorie di regione tiene conto dell'incidenza finanziaria per Asse di ciascuna di esse. La stima dei target al 2018 è basata anche sull'analisi dei dati relativi a progetti monitorati su PON GAT e PON GAS 2007-2013.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'Asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione**Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento**

Asse prioritario		1 - Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della pubblica amministrazione	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
FSE	Meno sviluppate	119. Investimenti nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale al fine di promuovere le riforme, una migliore regolamentazione e la good governance	254.366.715,00
FSE	In transizione	119. Investimenti nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale al fine di promuovere le riforme, una migliore regolamentazione e la good governance	11.390.543,00
FSE	Più sviluppate	119. Investimenti nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale al fine di promuovere le riforme, una migliore regolamentazione e la good governance	25.312.319,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		1 - Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della pubblica amministrazione	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
FSE	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	254.366.715,00
FSE	In transizione	01. Sovvenzione a fondo perduto	11.390.543,00
FSE	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	25.312.319,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		1 - Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della pubblica amministrazione	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
FSE	Meno sviluppate	07. Non pertinente	254.366.715,00
FSE	In transizione	07. Non pertinente	11.390.543,00
FSE	Più sviluppate	07. Non pertinente	25.312.319,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		1 - Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della pubblica amministrazione	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
FSE	Meno sviluppate	07. Non pertinente	254.366.715,00
FSE	In transizione	07. Non pertinente	11.390.543,00
FSE	Più sviluppate	07. Non pertinente	25.312.319,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		1 - Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della pubblica amministrazione	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
FSE	Meno sviluppate	01. Sostegno all'uso efficiente delle risorse e al passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio	47.272.352,00
FSE	In transizione	01. Sostegno all'uso efficiente delle risorse e al passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio	2.116.856,00
FSE	Più sviluppate	01. Sostegno all'uso efficiente delle risorse e al passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio	4.704.125,00
FSE	Meno sviluppate	05. Miglioramento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché dell'impiego e della qualità delle medesime	25.886.471,00
FSE	In transizione	05. Miglioramento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché dell'impiego e della qualità delle medesime	1.738.794,00
FSE	Più sviluppate	05. Miglioramento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché dell'impiego e della qualità delle medesime	3.863.988,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (per Asse prioritario)

Asse prioritario	1 - Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della pubblica amministrazione
L'assistenza tecnica è prevista solo nel relativo Asse.	



Asse prioritario 2

Sviluppo dell'e-government,
dell'interoperabilità
e supporto all'attuazione
dell'“Agenda digitale”

2.A.1 ASSE PRIORITARIO

ID dell'Asse prioritario	2
Titolo dell'Asse prioritario	Sviluppo dell'egovernment, dell'interoperabilità e supporto all'attuazione dell'“Agenda digitale”

- L'intero Asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- L'intero Asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- L'intero Asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- Per il FSE: l'intero Asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe

2.A.2 Motivazione della definizione di un Asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo

L'Asse 2 prevede interventi a supporto dell'Agenda digitale e dell'e-gouvernement con un approccio necessariamente su vasta scala nazionale per garantire la piena interoperabilità dei sistemi e dei servizi erogati a cittadini e imprese. In tal senso l'Asse sosterrà iniziative di adeguamento dei sistemi informativi a standard comuni per garantire un'interoperabilità tecnica tra le Amministrazioni, sia centrali che locali. L'Asse sosterrà anche interventi volti ad un significativo aumento della disponibilità in formato aperto del patrimonio informativo settoriale della PA. Gli interventi previsti a questo riguardo verranno progettati in modo tale da considerare le differenti caratteristiche dei fabbisogni regionali.

I servizi saranno sviluppati secondo la logica del riuso per sostenere l'adozione di applicazioni informatiche, di pratiche tecnologiche/organizzative comuni e condivise fra Amministrazioni, promuovendo lo scambio di ogni utile informazione ai fine della piena conoscibilità delle soluzioni adottate, dei costi, dei benefici e dei risultati ottenuti.

Questo Asse, inoltre, sarà attuato in stretta integrazione con l'Asse 1 “Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della pubblica amministrazione” e con l'Asse 3 “Rafforzamento della governance multilivello nei Programmi di investimento pubblico”, sostenuti rispettivamente dal FSE e dal FESR, in modo da garantire le indispensabili sinergie e complementarietà in armonia con quanto previsto dal quadro strategico comune, che punta a massimizzare l'efficacia degli interventi mirati agli obiettivi di e-government e Agenda digitale sfruttando l'integrazione tra i fondi.

In questo quadro, le indispensabili e complementari azioni di alfabetizzazione digitale, condizioni necessarie per il successo degli interventi, per favorire l'acquisizione delle competenze avanzate per l'innovazione e la crescita, saranno assicurate attraverso l'Asse 1.

Sotteso a tutti gli interventi previsti nell'ambito di questo Asse sarà il rispetto degli standard necessari a garantire l'accessibilità per le persone con disabilità nell'ottica di realizzare una piena inclusione digitale nei servizi di e-government e assicurare la fruibilità dei servizi pubblici a tutte le tipologie di utenza

2.A3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
FESR	Meno sviluppate	Pubblico	
FESR	In transizione	Pubblico	
FESR	Più sviluppate	Pubblico	

2.A4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	2b
Titolo della priorità d'investimento	Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC

2.A5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	2.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Sviluppo della domanda di ICT in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete (RA2.3)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>L'OS 2.1 intende implementare una piattaforma relazionale che nel tempo integrerà flussi applicativi delle relazioni con i cittadini di tutta la PA, sia nazionale, sia locale. La piattaforma, basata sulla logica del riuso, permetterà un'accresciuta trasparenza nel quadro più ampio delle politiche di open government, in cui l'accezione di total disclosure delle informazioni e dei dati pubblici si coniuga con quella di coinvolgimento dei cittadini e stakeholder, sia a fini di partecipazione civica che di controllo sociale.</p> <p>L'obiettivo concorrerà a determinare un cambiamento di paradigma della progettazione dell'architettura ICT, mettendo cittadini e imprese al centro e l'amministrazione al loro servizio, focalizzandosi su una accresciuta disponibilità in formato aperto del patrimonio informativo settoriale della PA e sulla semplicità e l'usabilità dei servizi online.</p> <p>Le azioni sono volte al conseguimento di risultati di apertura e condivisione di informazioni, contando anche sul rafforzamento delle competenze e sulla revisione di processi interni all'amministrazione, sostenuti dagli interventi dell'OS 1.1, grazie all'identificazione di specifici ambiti informativi a cui applicare la total disclosure, favorendo la pubblicazione di dati aggiuntivi rispetto a quanto previsto da obblighi normativi, oltre a promuovere forme di utilizzo dei dati stessi da parte di imprese per la creazione di servizi di interesse pubblico che creino nuove opportunità economiche ed aumentino l'efficienza dei sistemi produttivi.</p>

<p>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</p>	<p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumento del numero di amministrazioni che rendono disponibili dati in formato aperto e aumento del tasso di riutilizzo dei dati pubblici; - Aumento della partecipazione civica e conseguente incremento della fiducia dei cittadini; - Aumento del numero di servizi resi disponibili attraverso sistemi di e-Government in una piattaforma unica e accessibile, determinando il progressivo switch off dell'opzione analogica per la fruizione dei servizi pubblici, (progettando la digitalizzazione della pubblica amministrazione in un'ottica centrata sull'utente e coordinando e mettendo a sistema le diverse azioni avviate da tutte amministrazioni pubbliche).
---	---

Tabella F: Indicatori di risultato e indicatori di output relativi all'obiettivo specifico 2.1 - Sviluppo della domanda di ICT in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete (RA2.3)

Indicatore di risultato					Indicatore di output		
Definizione	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore di base e anno rif.	Valore obiettivo (2023)	Definizione	Categoria di regioni	Valore obiettivo (2023)
2RIS - Disponibilità di banche dati pubbliche in formato aperto	%	TR	(*)	90,0	11OUT - Numero di applicativi e sistemi informativi realizzati		200
		LDR	(*)	90,0		TR	8
		MDR	(*)	90,0		LDR	175
			MDR	17			
<p>[Numero di banche dati pubbliche disponibili in formato aperto in percentuale sulle banche dati pubbliche di un paniere selezionato]</p> <p>(*) L'indicatore non è al momento disponibile con la necessaria disaggregazione territoriale ma le istruttorie tecniche effettuate nell'ambito del Sistema statistico nazionale ne garantiscono la disponibilità a partire dal 2015.</p>							

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		2.1 - Sviluppo della domanda di ICT in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete (RA2.3)						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
2RIS	Disponibilità di banche dati pubbliche in formato aperto	%	Meno sviluppate			90,00	AGID	annuale
2RIS	Disponibilità di banche dati pubbliche in formato aperto	%	In transizione			90,00	AGID	annuale
2RIS	Disponibilità di banche dati pubbliche in formato aperto	%	Più sviluppate			90,00	AGID	annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	2b - Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC
2.1.1 Interventi per la definizione di soluzioni tecnologiche per assicurare qualità, accessibilità, fruibilità, rilascio, riutilizzabilità, interoperabilità dei dati pubblici, favorendo la partecipazione civica e il controllo sociale (riferimento all'azione 2.3.1 dell'AP)	
<p>L'azione è volta a finanziare soluzioni tecnologiche a supporto della fruibilità e il rilascio dei dati pubblici, promuovendo requisiti di accessibilità e la totale interoperabilità dei dati per i sistemi informativi delle PA. L'obiettivo è favorire l'attuazione dei benefici di natura economica e sociale connessi allo sviluppo degli open data, nonché accrescere la trasparenza e la partecipazione dei cittadini e degli stakeholder. L'azione prevede:</p>	
<ul style="list-style-type: none">• Sviluppo del portale nazionale "dati.gov.it" per l'offerta integrata di dataset in cui sono pubblicati i dati di tutte le PPAA italiane (Ministeri, regioni, enti locali), il catalogo dei metadati e quello dei servizi applicativi. In particolare gli interventi riguardano lo sviluppo di un ambiente che fissi e fornisca standard tecnologici, cataloghi di metadati e ontologie condivise e regole di cooperazione applicativa per garantire la piena interoperabilità di tutti i dataset pubblici censiti, al fine di assicurarne l'utilizzo per la fornitura di servizi online a cittadini e imprese in un punto unico di accesso nazionale, sia da parte di siti web e aggregatori privati.• Azioni rivolte alle amministrazioni locali con la finalità di promuovere e diffondere l'apertura e condivisione di dati ed informazioni (con copertura dei costi sostenuti e/o attivazione e messa a disposizione di un supporto tecnico specialistico); interventi di sistematizzazione dei dataset locali e delle interfacce di fruizione e accesso.• Sviluppo di applicazioni volte a valorizzare il rilascio e la riutilizzabilità di dati in ambiti di particolare rilievo per i cittadini (sanità, rischi ambientali, istruzione), nonché per le imprese (beni culturali, turismo, trasporti, crimine), anche coinvolgendo e avvalendosi del know how di università, centri di ricerca, cittadini, organizzazioni della società civile e facendo riferimento anche a esperienze e piattaforme già esistenti.	
<p>Le azioni descritte prevedono una governance a livello nazionale che sarà assicurata da AgID, per consentire il presidio degli interventi legati all'attuazione dell'Agenda digitale e coinvolgendo le amministrazioni centrali, regionali e locali. Il coordinamento consentirà di monitorare i risultati rilevanti, di assicurare lo sviluppo di soluzioni interoperabili, lo sviluppo di piattaforme comuni, la razionalizzazione dei data centre, l'adozione di regole comuni sugli open data, lo sviluppo di servizi cloud-based services, ecc.</p>	
<p>Beneficiari: Amministrazioni centrali, regionali e locali- e in forma collegata -associazioni della società civile, università e centri di ricerca.</p>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	2b - Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC
<p>Il Regolamento (UE) n.1303/2013, all'articolo 125, paragrafo 3, lettera a), dispone che, ai fini della selezione delle operazioni, l'Autorità di Gestione elabora e, previa approvazione, applica procedure e criteri di selezione adeguati che (i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità; (ii) siano non discriminatori e trasparenti; (iii) tengano conto dei principi generali di cui agli articoli 7 e 8, in materia di "promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione" e "sviluppo sostenibile".</p>	
<p>Fermi restando i criteri di selezione che saranno approvati da parte del Comitato di Sorveglianza, di cui all'art. 110, comma 2, lett. a) del Regolamento (UE) 1303/2013, le operazioni saranno, indicativamente, selezionate sulla base dei seguenti principi guida:</p>	
<ul style="list-style-type: none">• Offrono contenuti rispondenti alle finalità dell'obiettivo specifico• Presentano caratteristiche innovative nell'approccio metodologico, adeguatamente supportate da una valutazione ex-ante	

- Considerano le caratteristiche specifiche dei gruppi target
- Capitalizzano e sviluppano i risultati di precedenti progetti (in particolare riutilizzo di piattaforme già esistenti)
- Prevedono il coinvolgimento dei destinatari nella sperimentazione e validazione dei risultati
- Prevedono un sistema di gestione dell'attuazione secondo criteri di qualità

Inoltre, nella selezione delle operazioni saranno tenute in considerazione gli indirizzi del Comitato di Pilotaggio dell'OT 11 che ha tra le sue funzioni quella di fornire indirizzi e modelli di intervento per assicurarne un'attuazione più efficace e garantire che tutte le azioni di capacitazione siano attuate attraverso progetti di cui siano chiari e definiti gli obiettivi di cambiamento e i risultati attesi secondo cronoprogrammi dettagliati atti a consentire la verifica dei progressi realizzati. Il Comitato di Pilotaggio promuove, infatti: la realizzazione di azioni e progetti nazionali e/o pluriregionali di dimensione e massa critica adeguati al conseguimento di tali obiettivi e ove necessario per il conseguimento di obiettivi comuni a più Amministrazioni; il ricorso a modalità di intervento articolate e riconducibili a tipologie sperimentate; la massima trasparenza e apertura nelle procedure di assegnazione delle risorse per favorire l'efficienza e la crescita degli operatori pubblici e privati.

Nel rispetto di quanto previsto all'art. 65 paragrafo 3 del Regolamento n. 1303/2013 e per consentire il tempestivo avvio del PON, l'Autorità di Gestione può valutare l'opportunità di avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della metodologia e dei criteri usati per la selezione delle operazioni di cui all'articolo 110 paragrafo 2 lett. a) del suindicato Regolamento.

L'Autorità di Gestione e gli organismi intermedi realizzano le proprie attività nel pieno rispetto delle normative comunitaria, nazionale e regionale vigenti disciplinanti gli appalti pubblici e in conformità a procedure e disposizioni attuative fondate sull'utilizzo dell'evidenza pubblica e sulla massima trasparenza, garantendo i principi di libera concorrenza, parità di trattamento e non discriminazione e sul rispetto dei principi degli appalti verdi.

In particolare a livello UE in materia di appalti pubblici, verrà garantito il rispetto delle seguenti disposizioni: (i) le Direttive 2004/18/CE e 2004/17/CE, (ii) le Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e la 2014/25/UE recepita nella legislazione nazionale, (iii) le Direttive 89/665/CEE e 92/13/CEE, e (iv) i principi generali in materia di appalti pubblici derivanti dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

Inoltre, ai sensi dell'art. 2, comma 1, del Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163, "l'affidamento e l'esecuzione di opere e lavori pubblici, servizi e forniture, deve garantire la qualità delle prestazioni e svolgersi nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza; l'affidamento deve altresì rispettare i principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, nonché quello di pubblicità".

Nelle procedure di selezione verrà, infine, garantito il rispetto della parità di accesso e la promozione tra i gruppi target rilevanti attraverso l'introduzione nei criteri di selezione e, ove opportuno, di priorità e/o elementi di valutazione pertinenti.

L'Autorità di Gestione garantisce che i potenziali beneficiari abbiano accesso alle informazioni pertinenti, comprese informazioni aggiornate, se necessario, e tenendo conto dell'accessibilità di servizi elettronici o altre tipologie di comunicazioni, per taluni potenziali beneficiari (...) sui criteri di selezione delle operazioni (...) ai sensi dell'Allegato XII del Regolamento (UE) n.1303/2013.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

Priorità d'investimento	2b - Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

Priorità d'investimento	2b - Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		2b - Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
110UT	Numero di applicativi e sistemi informativi realizzati	numero	FESR	Meno sviluppate			175,00	Sistema di monit. del PON	annuale
110UT	Numero di applicativi e sistemi informativi realizzati	numero	FESR	In transizione			8,00	Sistema di monit. del PON	annuale
110UT	Numero di applicativi e sistemi informativi realizzati	numero	FESR	Più sviluppate			17,00	Sistema di monit. del PON	annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	2c
Titolo della priorità di investimento	Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health

2.A5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	2.2
Titolo dell'obiettivo specifico	Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (RA 2.2)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>L'OS intende perseguire due obiettivi principali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Azioni di implementazioni di e-government ed efficienza della PA: Il processo di digitalizzazione della PA in un'ottica di coprogettazione fra i diversi livelli di governo e di integrazione a favore di una unitarietà di front-end verso il cittadino/impresa, deve essere accompagnato da una razionalizzazione del suo patrimonio ICT, attraverso la standardizzazione ed ottimizzazione delle applicazioni, la centralizzazione degli interventi, della programmazione e delle spese/investimenti della pubblica amministrazione centrale. In questo quadro, l'OS 2.2, coerentemente con le CSR che invitano a rafforzare le azioni di implementazione di e-government e a far progredire l'efficienza della Pubblica Amministrazione, contribuisce all'attuazione della strategia per la crescita digitale, nonché all'implementazione degli interventi di riforma delle amministrazioni pubbliche, volti a rendere più efficiente la gestione del personale e il sistema della dirigenza pubblica, a riorganizzare le strutture e la revisione dei sistemi di management. L'OS è da realizzarsi in stretta complementarità con l'OS 1.3 dell'Asse 1. 2. Interventi specifici di digitalizzazione rivolti al settore della giustizia e in particolare: l'estensione del Processo Civile Telematico (PCT) agli uffici dei Giudici di Pace per dare maggiore efficienza al sistema della giustizia italiano, elevando al contempo il livello di affidabilità sfruttando le nuove tecnologie; la replica del modello implementato nel PCT anche nel settore penale, al fine di incrementare la circolazione dei dati nei vari passaggi chiave del sistema del processo penale, a partire dalla notizia di reato; l'adozione di strumenti di e-Government, facilmente fruibili da parte di cittadini, operatori della giustizia ed imprese. <p>Gli interventi richiederanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la definizione di priorità e il coordinamento degli interventi gestiti a livello locale; • la massimizzazione dell'efficacia/efficienza, anche attraverso lo sfruttamento di economie di scala ed il perseguimento di un adeguato livello di integrazione/clusterizzazione fra le azioni implementate. <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aumento del numero di servizi co-progettati e/o erogati in forma associata e resi disponibili su una piattaforma unica a beneficio di cittadini ed imprese; • numero di cittadini e imprese utenti di servizi online della PA registrati e che effettuano transazioni; • aumento del numero di amministrazioni pubbliche che razionalizzano la propria infrastruttura informatica e digitale, attraverso l'uso di tecnologie in cloud computing, l'accorpamento on altre amministrazioni e l'utilizzo di piattaforme centrali. <p>Per quanto concerne il settore della giustizia i risultati attesi riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • estensione e informatizzazione agli uffici dei Giudici di Pace partendo dalle comunicazioni telematiche e dalla pubblicazione della sentenza; • velocizzazione dello scambio di informazione tra gli operatori del diritto penale; • unificazione dei sistemi alimentanti della "Notizia di Reato" ai sistemi di gestione documentale del penale ed integrazione con il registro SICP; • creazione del fascicolo penale digitale e di gestione documentale; • sviluppo delle notifiche penali; • facilitazione dell'accesso al processo per cittadini, professionisti ed imprese.

Tabella G: Indicatori di risultato e indicatori di output relativi all'obiettivo specifico 2.2 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (RA 2.2)

Indicatore di risultato				
Definizione	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore di base e anno rif.	Valore obiettivo (2023)
13RIS - Amministrazioni locali con collegamenti e scambi dati con altre Pubbliche Amministrazioni	%		2012	
		TR	93,1	100,0
		LDR	92,3	100,0
		MDR	97,2	100,0
[Numero di Amministrazioni locali che sono collegate/scambiano dati con Sistemi Informativi di altre PA sul totale]				
14RIS - Notifiche e comunicazioni trasmesse in formato digitale negli uffici del giudice di pace coinvolti	%		2014	
		TR	0	70,0
		LDR	0	70,0
		MDR	0	70,0
[Numero di notifiche e comunicazioni trasmesse in formato digitale in percentuale sul totale delle notifiche negli Uffici del giudice di pace coinvolti]				
15RIS - Notifiche e comunicazioni trasmesse in formato digitale negli uffici del tribunale penale coinvolti	%		2014	
		TR	0	70,0
		LDR	0	70,0
		MDR	0	70,0
[Numero di notifiche e comunicazioni trasmesse in formato digitale in percentuale sul numero di notifiche totali negli Uffici del tribunale penale coinvolti]				
16RIS - Utilizzo di e-Government nei procedimenti giudiziari negli uffici coinvolti	%		2014	
		TR	0	25,0
		LDR	0	25,0
		MDR	0	25,0
[Numero di procedimenti che utilizzano il sistema di videoconferenza in percentuale sul totale dei processi trattati negli uffici coinvolti]				

Indicatore di output		
Definizione	Categoria di regioni	Valore obiettivo (2023)
12OUT - Numero di servizi co-progettati e/o erogati in forma associata e interoperabile da diverse amministrazioni e resi disponibili a cittadini ed imprese in logica single-sign-on		15.000
	TR	600
	LDR	13.125
	MDR	1.275
13OUT - Numero di applicativi e sistemi informativi realizzati negli uffici del giudice di pace		4
	TR	1
	LDR	1
	MDR	2
14OUT - Uffici del settore penale interessati dai progetti di integrazione degli applicativi		10
	TR	1
	LDR	6
15OUT - Numero di sale di multivideo-conferenza allestite negli uffici giudiziari di primo grado		30
	TR	3
	LDR	16
	MDR	11

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico
(per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		2.2 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (RA 2.2)									
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa			
13RIS	Amministrazioni locali con collegamenti e scambi dati con altre Pubbliche Amministrazioni	%	Meno sviluppate	92,30	2012	100,00	Elaborazioni su dati ISTAT	annuale			
13RIS	Amministrazioni locali con collegamenti e scambi dati con altre Pubbliche Amministrazioni	%	In transizione	93,10	2012	100,00	Elaborazioni su dati ISTAT	annuale			
13RIS	Amministrazioni locali con collegamenti e scambi dati con altre Pubbliche Amministrazioni	%	Più sviluppate	97,20	2012	100,00	Elaborazioni su dati ISTAT	annuale			
14RIS	Notifiche e comunicazioni trasmesse in formato digitale negli uffici del giudice di pace coinvolti	%	Meno sviluppate	0,00	2014	70,00	Min. Giustizia	annuale			
14RIS	Notifiche e comunicazioni trasmesse in formato digitale negli uffici del giudice di pace coinvolti	%	In transizione	0,00	2014	70,00	Min. Giustizia	annuale			
14RIS	Notifiche e comunicazioni trasmesse in formato digitale negli uffici del giudice di pace coinvolti	%	Più sviluppate	0,00	2014	70,00	Min. Giustizia	annuale			
15RIS	Notifiche e comunicazioni trasmesse in formato digitale negli uffici del tribunale penale coinvolti	%	Meno sviluppate	0,00	2014	70,00	Min. Giustizia	annuale			
15RIS	Notifiche e comunicazioni trasmesse in formato digitale negli uffici del tribunale penale coinvolti	%	In transizione	0,00	2014	70,00	Min. Giustizia	annuale			
15RIS	Notifiche e comunicazioni trasmesse in formato digitale negli uffici del tribunale penale coinvolti	%	Più sviluppate	0,00	2014	70,00	Min. Giustizia	annuale			
16RIS	Utilizzo di e-Government nei procedimenti giudiziari negli uffici coinvolti	%	Meno sviluppate	0,00	2014	25,00	Min. Giustizia	annuale			
16RIS	Utilizzo di e-Government nei procedimenti giudiziari negli uffici coinvolti	%	In transizione	0,00	2014	25,00	Min. Giustizia	annuale			
16RIS	Utilizzo di e-Government nei procedimenti giudiziari negli uffici coinvolti	%	Più sviluppate	0,00	2014	25,00	Min. Giustizia	annuale			

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health
2.2.1 Interventi per lo sviluppo di modelli per la gestione associata di servizi avanzati e di soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government, anche in forma integrata (joined-up services) e coprogettata (riferimento all'azione 2.2.2 dell'AP)	
<p>Le azioni riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none">• la realizzazione di una piattaforma unica per l'erogazione dei servizi online della PA, accessibile attraverso identità digitale, che ponga l'accento sulla fruibilità e l'usabilità per l'utenza. Sul fronte della domanda e dell'offerta di servizi digitali, questi interventi stimoleranno lo sviluppo e l'utilizzo da parte di cittadini e imprese, favorendo la diffusione dei servizi di e-Government.• interventi e programmi abilitanti (già avviati in ambito Agenda digitale) su: anagrafe nazionale; identità digitale; pagamenti elettronici; fatturazione elettronica.	
<p>Andrà, inoltre, favorito lo sviluppo di soluzioni tecnologiche intelligenti, in ottica integrata con l'azione 1.3.1 dell'Asse 1, a supporto dello sviluppo delle comunità e città intelligenti e attraverso l'implementazione di tecnologie innovative, efficienti e "user friendly" che richiedono l'adozione di un approccio integrato. In particolare si agirà su mobilità, efficienza energetica, smart grid, logistica, sustainable natural resources (waste, water, urban biodiversity) e social innovation, anche definendo le linee guida per avviare progetti di trasformazione che creino presupposti per migliorare le condizioni di vita e sviluppare un'economia sostenibile nelle città, sfruttando le condizioni favorevoli e la sinergia con altre azioni sistemiche (sviluppo competenze digitali, reti a larga banda, cloud computing). Infine, a sostegno del rafforzamento della capacità di gestione degli scambi commerciali internazionali, sarà dedicata un'attenzione specifica allo sviluppo delle infrastrutture doganali (scanner moderni e veloci), sistemi informatici, sistemi di controllo e di elaborazione.</p>	
<p>Le azioni dovranno prevedere una maggior coordinamento e integrazione con riferimento ai seguenti aspetti:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Soluzioni Tecnologiche<ol style="list-style-type: none">(a) aumento della condivisione delle risorse;(b) superamento del IT legacy a favore di modelli di virtualizzazione, ove possibile, anche verso IaaS/PaaS e rehosting.2. Ambienti applicativi ed applicazioni (soprattutto a livello di standardizzazione)<ol style="list-style-type: none">(a) trasversalità dei servizi base, quali autenticazione, controllo degli accessi basato sui ruoli (RBAC), interoperabilità, pagamenti, fatturazione, conservazione, ecc;(b) evoluzione verso il modello SaaS.	
<p>Il miglioramento della governance sarà garantito attraverso un coordinamento degli interventi da parte di AGID che coinvolgerà le amministrazioni centrali, regionali e locali.</p>	
<p>Beneficiari: amministrazioni centrali, regionali e locali, autorità doganali.</p>	
2.2.2 Interventi per la razionalizzazione delle amministrazioni pubbliche, per il miglioramento dell'efficienza organizzativa e della gestione del personale (riferimento all'azione 2.2.1 dell'AP)	
<p>L'azione è svolta in stretto raccordo con la 1.3.5 dell'Asse 1 "1.3.5 Interventi per la razionalizzazione delle amministrazioni pubbliche, per il miglioramento dell'efficienza organizzativa e della gestione del personale ". Si prevede la realizzazione di infrastrutture tecnologiche e interoperabili, anche a partire da esperienze esistenti e sulla base di applicativi in formato aperto per:</p> <ul style="list-style-type: none">• la gestione del personale ai diversi livelli di governo e nei diversi comparti per migliorare l'efficienza della pianificazione degli organici, il reclutamento del personale e la mobilità;	

- la gestione del ruolo unico della dirigenza ai diversi livelli di governo;
- i sistemi di performance management;
- la gestione associata dei servizi strumentali delle amministrazioni statali;
- l'integrazione delle strutture amministrative sul territorio;
- lo sviluppo e l'integrazione delle banche dati istituzionali.

Tipologie indicative di beneficiari: amministrazioni ed enti pubblici statali inclusa la loro articolazione periferica, regioni, enti locali.

2.2.3 Azioni di miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli uffici giudiziari attraverso l'innovazione tecnologica (informatizzazione del processo civile), il supporto organizzativo all'informatizzazione e telematizzazione degli uffici giudiziari, disseminazione di specifiche innovazioni e supporto all'attivazione di interventi di change management (riferimento all'azione 2.2.1 dell'AP)

Si intende:

Estendere il processo civile telematico agli uffici giudiziari dei Giudici di Pace attraverso le seguenti principali categorie di azioni:

- Verifica dei modelli di gestione informatica per il Giudice di Pace e di modalità di trasmissione di comunicazione e notifiche per via telematica.

Replicare il modello implementato nel PCT anche nel settore penale attraverso le seguenti principali categorie di azioni:

- Evoluzione e completamento dei software e adeguamento della dotazione hardware per sviluppare la cooperazione fra i sistemi esistenti;
- Creazione del fascicolo penale digitale attraverso la digitalizzazione di tutti gli atti, anche al fine di migliorare il sistema delle notifiche penali e creazione di un sistema unico con integrazione dei vari progetti.

Adottare i seguenti strumenti di e-Government e TIC, fruibili da cittadini ed imprese:

- Interventi di estensione dei sistemi di multivideo conferenza, di video telepresenza Tipologie indicative di beneficiari: Uffici Giudiziari di I Grado (Giudici di Pace, Tribunali).

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health
<p>Il Regolamento (UE) n.1303/2013, all'articolo 125, paragrafo 3, lettera a), dispone che, ai fini della selezione delle operazioni, l'Autorità di Gestione elabora e, previa approvazione, applica procedure e criteri di selezione adeguati che (i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità; (ii) siano non discriminatori e trasparenti; (iii) tengano conto dei principi generali di cui agli articoli 7 e 8, in materia di "promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione" e "sviluppo sostenibile".</p> <p>Fermi restando i criteri di selezione che saranno approvati da parte del Comitato di Sorveglianza, di cui all'art. 110, comma 2, lett. a) del Regolamento (UE) 1303/2013, le operazioni saranno, indicativamente, selezionate sulla base dei seguenti principi guida:</p> <ul style="list-style-type: none"> • capitalizzano e sviluppano i risultati di precedenti progetti; • prevedono il coinvolgimento delle amministrazioni coinvolte nella sperimentazione e validazione dei risultati; • economicità dei costi di esercizio dell'infrastruttura tecnologica; • incremento delle performance (e.g. tempi di accesso e elaborazione dati); • offrono servizi innovativi rivolti ai cittadini. <p>Nel rispetto di quanto previsto all'art. 65 paragrafo 3 del Regolamento n. 1303/2013 e per consentire il tempestivo avvio del PON, l'Autorità di Gestione può valutare l'opportunità di avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della metodologia e dei criteri usati per la selezione delle operazioni di cui all'articolo 110 paragrafo 2 lett. a) del suindicato Regolamento.</p>	

L'Autorità di Gestione e gli organismi intermedi realizzano le proprie attività nel pieno rispetto delle normative comunitaria, nazionale e regionale vigenti disciplinanti gli appalti pubblici e in conformità a procedure e disposizioni attuative fondate sull'utilizzo dell'evidenza pubblica e sulla massima trasparenza, garantendo i principi di libera concorrenza, parità di trattamento e non discriminazione e sul rispetto dei principi degli appalti verdi.

In particolare a livello UE in materia di appalti pubblici, verrà garantito il rispetto delle seguenti disposizioni: (i) le Direttive 2004/18/CE e 2004/17/CE, (ii) le Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e la 2014/25/UE recepita nella legislazione nazionale, (iii) le Direttive 89/665/CEE e 92/13/CEE, e (iv) i principi generali in materia di appalti pubblici derivanti dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

Inoltre, ai sensi dell'art. 2, comma 1, del Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163, "l'affidamento e l'esecuzione di opere e lavori pubblici, servizi e forniture, deve garantire la qualità delle prestazioni e svolgersi nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza; l'affidamento deve altresì rispettare i principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, nonché quello di pubblicità".

Nelle procedure di selezione verrà, infine, garantito il rispetto della parità di accesso e la promozione tra i gruppi target rilevanti attraverso l'introduzione nei criteri di selezione e, ove opportuno, di priorità e/o elementi di valutazione pertinenti.

L'Autorità di Gestione garantisce che i potenziali beneficiari abbiano accesso alle informazioni pertinenti, comprese informazioni aggiornate, se necessario, e tenendo conto dell'accessibilità di servizi elettronici o altre tipologie di comunicazioni, per taluni potenziali beneficiari (...) sui criteri di selezione delle operazioni (...) ai sensi dell'Allegato XII del Regolamento (UE) n.1303/2013.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health
-------------------------	--

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health
-------------------------	--

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		2b - Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
120UT	Numero di servizi co-progettati e/o erogati in forma associata e interoperabile da diverse amministrazioni e resi disponibili a cittadini ed imprese in logica single-sign-on	numero	FESR	Meno sviluppate			13.125,00	Sistema di monit. del PON	annuale

13OUT	Numero di applicativi e sistemi informativi realizzati negli uffici del giudice di pace	numero	FESR	Meno sviluppate			1,00	Sistema di monit. del PON	annuale
14OUT	Uffici del settore penale interessati dai progetti di integrazione degli applicativi	numero	FESR	Meno sviluppate			6,00	Sistema di monit. del PON	annuale
15OUT	Numero di sale di multivideo-conferenza allestite negli uffici giudiziari di primo grado	numero	FESR	Meno sviluppate			16,00	Sistema di monit. del PON	annuale
12OUT	Numero di servizi co-progettati e/o erogati in forma associata e interoperabile da diverse amministrazioni e resi disponibili a cittadini ed imprese in logica single-sign-on	numero	FESR	In transizione			600,00	Sistema di monit. del PON	annuale
13OUT	Numero di applicativi e sistemi informativi realizzati negli uffici del giudice di pace	numero	FESR	In transizione			1,00	Sistema di monit. del PON	annuale
14OUT	Uffici del settore penale interessati dai progetti di integrazione degli applicativi	numero	FESR	In transizione			1,00	Sistema di monit. del PON	annuale
15OUT	Numero di sale di multivideo-conferenza allestite negli uffici giudiziari di primo grado	numero	FESR	In transizione			3,00	Sistema di monit. del PON	annuale
12OUT	Numero di servizi co-progettati e/o erogati in forma associata e interoperabile da diverse amministrazioni e resi disponibili a cittadini ed imprese in logica single-sign-on	numero	FESR	Più sviluppate			1.275,00	Sistema di monit. del PON	annuale
13OUT	Numero di applicativi e sistemi informativi realizzati negli uffici del giudice di pace	numero	FESR	Più sviluppate			2,00	Sistema di monit. del PON	annuale
14OUT	Uffici del settore penale interessati dai progetti di integrazione degli applicativi	numero	FESR	Più sviluppate			3,00	Sistema di monit. del PON	annuale

150UT	Numero di sale di multivideo-conferenza allestite negli uffici giudiziari di primo grado	numero	FESR	Più sviluppate			11,00	Sistema di monit. del PON	annuale
-------	--	--------	------	----------------	--	--	-------	---------------------------	---------

.....

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	2 - Sviluppo dell'e-government, dell'interoperabilità e supporto all'attuazione dell'“Agenda digitale”

.....

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'Asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

2 - Sviluppo dell'e-government, dell'interoperabilità e supporto all'attuazione dell' "Agenda digitale"														
Asse prioritario	ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							M	W	T	M	W	T		
	1PF	F	Spesa certificata su dotazione Asse	importo	FESR	Meno sviluppate			12.904.000,00			78.720.840,00	Sistema di monit. del PON	
	12OUT	O	Numero di servizi co-progettati e/o erogati in forma associata e interoperabile da diverse amministrazioni e resi disponibili a cittadini ed imprese in logica single-sign-on	numero	FESR	Meno sviluppate		1.750				13.125,00	Sistema di monit. del PON	
	13OUT	O	Numero di applicativi e sistemi informativi realizzati negli uffici del giudice di pace	numero	FESR	Meno sviluppate		1				1,00	Sistema di monit. del PON	
	1PF	F	Spesa certificata su dotazione Asse	importo	FESR	In transizione			866.800,00			5.287.686,00	Sistema di monit. del PON	
	12OUT	O	Numero di servizi co-progettati e/o erogati in forma associata e interoperabile da diverse amministrazioni e resi disponibili a cittadini ed imprese in logica single-sign-on	numero	FESR	In transizione		80				600,00	Sistema di monit. del PON	
	13OUT	O	Numero di applicativi e sistemi informativi realizzati negli uffici del giudice di pace	numero	FESR	In transizione		1				1,00	Sistema di monit. del PON	
	1PF	F	Spesa certificata su dotazione Asse	importo	FESR	Più sviluppate			1.926.900,00			11.755.036,00	Sistema di monit. del PON	
	12OUT	O	Numero di servizi co-progettati e/o erogati in forma associata e interoperabile da diverse amministrazioni e resi disponibili a cittadini ed imprese in logica single-sign-on	numero	FESR	Più sviluppate		170				1.275,00	Sistema di monit. del PON	
	13OUT	O	Numero di applicativi e sistemi informativi realizzati negli uffici del giudice di pace	numero	FESR	Più sviluppate		1				1,00	Sistema di monit. del PON	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Nell'ambito di quanto previsto dal *Performance Framework*, tenendo conto delle indicazioni contenute nell'Accordo di Partenariato (par. 2.4) e delle interlocuzioni formali e informali con la Commissione europea per le diverse e categorie di regioni sono individuati:

- l'indicatore finanziario relativo alla Spesa ammissibile certificata (come previsto dal Regolamento UE n. 215/2014 Art. 5.2)
- indicatori di output selezionati tra quelli del Programma che rappresentano le principali realizzazioni tali da coprire almeno il 50% della dotazione dell'Asse

Il target al 2018 dell'indicatore finanziario, rappresenta una quota superiore rispetto a quanto richiesto in virtù della regola "n+3" di disimpegno delle risorse calcolata a partire dagli impegni previsti dal piano finanziario per le annualità 2014 e 2015 al netto dei prefinanziamenti iniziali e annuali ad eccezione di quello relativo al 2018. Si tratta di un obiettivo realistico e sfidante per il Programma in considerazione della innovatività di molte delle azioni che si intendono finanziare rispetto, ad esempio, ad iniziative di Open Government, di rafforzamento delle competenze digitali e di supporto alle principali riforme strutturali della Pubblica Amministrazione.

L'avanzamento stimato considera i tempi necessari all'avvio del Programma, alla definizione, validazione e messa a regime del Sistema di gestione e controllo nonché del normale ciclo di vita progettuale che vede nella fase di start up un basso livello di spesa certificata. La stima è inoltre direttamente collegata alle previsioni di attuazione riportate negli indicatori di output.

Al 2023 il target è chiaramente pari al 100% della dotazione complessiva (UE+ cofinanziamento nazionale) dell'Asse 2.

Per l'Asse 2 vengono selezionati due indicatori di output riferiti rispettivamente all'Azione 2.2.1 e all'Azione 2.2.3 il cui valore finanziario totale copre circa il 60% dell'Asse stesso.

Per ciascuna tipologia di azione è stata adottata una metodologia di calcolo che, per la stima del target al 2018, tiene conto delle operazioni concluse o di quelle avviate per le quali alcuni elementi sono in fase di realizzazione (cfr. par. 2.4 dell'Accordo di Partenariato).

Il target finale al 2023 fa riferimento alla dotazione prevista per l'intero ciclo di vita del Programma e si basa anche sul calcolo di costi unitari elaborati a partire da esperienze progettuali pregresse assimilabili agli interventi programmati.

La ripartizione tra categorie di regione tiene conto dell'incidenza finanziaria per Asse di ciascuna di esse.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'Asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione**Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento**

Asse prioritario		2 - Sviluppo dell'e-government, dell'interoperabilità e supporto all'attuazione dell'"Agenda digitale"	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
FESR	Meno sviluppate	048. TIC: altri tipi di infrastrutture TIC/risorse informatiche/ impianti di grandi dimensioni (comprese infrastrutture elettroniche, centri di dati e sensori; anche quando integrate in altre infrastrutture, quali strutture di ricerca, infrastrutture ambientali e sociali)	59.040.630,00
FESR	In transizione	048. TIC: altri tipi di infrastrutture TIC/risorse informatiche/ impianti di grandi dimensioni (comprese infrastrutture elettroniche, centri di dati e sensori; anche quando integrate in altre infrastrutture, quali strutture di ricerca, infrastrutture ambientali e sociali)	2.643.843,00
FESR	Più sviluppate	048. TIC: altri tipi di infrastrutture TIC/risorse informatiche/ impianti di grandi dimensioni (comprese infrastrutture elettroniche, centri di dati e sensori; anche quando integrate in altre infrastrutture, quali strutture di ricerca, infrastrutture ambientali e sociali)	5.877.518,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		2 - Sviluppo dell'e-government, dell'interoperabilità e supporto all'attuazione dell'"Agenda digitale"	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	59.040.630,00
FESR	In transizione	01. Sovvenzione a fondo perduto	2.643.843,00
FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	5.877.518,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		2 - Sviluppo dell'e-government, dell'interoperabilità e supporto all'attuazione dell'"Agenda digitale"	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
FESR	Meno sviluppate	07. Non pertinente	59.040.630,00
FESR	In transizione	07. Non pertinente	2.643.843,00
FESR	Più sviluppate	07. Non pertinente	5.877.518,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		2 - Sviluppo dell'e-government, dell'interoperabilità e supporto all'attuazione dell'"Agenda digitale"	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
FESR	Meno sviluppate	07. Non pertinente	59.040.630,00
FESR	In transizione	07. Non pertinente	2.643.843,00
FESR	Più sviluppate	07. Non pertinente	5.877.518,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		2 - Sviluppo dell'e-government, dell'interoperabilità e supporto all'attuazione dell'"Agenda digitale"	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR

.....

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (per Asse prioritario)

Asse prioritario		2 - Sviluppo dell'e-government, dell'interoperabilità e supporto all'attuazione dell'"Agenda digitale"	
Non prevista l'Assistenza Tecnica per l'Asse.			



Asse prioritario 3

Rafforzamento
della governance
multilivello nei Programmi
di investimento pubblico

2.A1 ASSE PRIORITARIO

ID dell'Asse prioritario	3
Titolo dell'Asse prioritario	Rafforzamento della governance multilivello nei Programmi di investimento pubblico

- L'intero Asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- L'intero Asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- L'intero Asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- Per il FSE: l'intero Asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe

2.A2 Motivazione della definizione di un Asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo

L'Asse 3 è finalizzato al rafforzamento della governance multilivello nei Programmi di investimento pubblico con riferimento alle politiche sostenute dal FESR (OT 1-7) e, risultando complementare con gli obiettivi di modernizzazione e di riforma previste nell'Asse 1, concorre al completamento della strategia del PON per l'OT 11.

L'Asse assume un rilievo strategico finalizzato a garantire stabilmente l'utilizzo mirato e di qualità nonché ad ottimizzare l'assorbimento degli investimenti sostenuti dal FESR attraverso il concretizzarsi di azioni orizzontali di rafforzamento.

Le azioni previste coprono tutti gli ambiti di rafforzamento negli investimenti pubblici e saranno, in particolare, funzionali al:

- presidio e rafforzamento amministrativo per migliorare l'efficienza delle politiche di investimento pubblico a partire dai fabbisogni emergenti dai Piani di Rafforzamento Amministrativo e riferite alle specifiche policy settoriali FESR e anche attraverso l'applicazione di una strategia di open government ai Programmi di investimento pubblico, a partire da OpenCoesione;
- monitoraggio e valutazione per il rafforzamento dei sistemi territoriali dell'innovazione in accompagnamento all'attuazione dei programmi;
- l'attuazione del Codice europeo di condotta sul partenariato migliorando la qualità e il grado di incisività della consultazione con le parti economiche e sociali, con la società civile, i cittadini;
- la produzione di informazioni statistiche con elevato grado di disaggregazione territoriale e di dati di dettaglio elaborati sulla base di comuni standard di qualità.

Ed inoltre, attraverso la previsione dell'azione di accompagnamento del processo di riforma degli Enti locali, l'Asse entra anche a livello sub regionale con la finalità di migliorare le capacità delle PA locali nell'attuazione delle policy sostenute dal FESR, in chiave complementare e sinergica agli interventi previsti in Asse 1. L'intera azione dell'Asse 3 sarà ispirata all'orientamento ai risultati, alla sostenibilità degli interventi e al coinvolgimento attivo dei beneficiari, alla focalizzazione dei diversi interventi su pochi ambiti prioritari e alla cooperazione di soggetti pubblici e privati nella loro realizzazione. Il metodo di lavoro proposto dal PRA sarà quindi traslato anche su altre azioni e il supporto finanziario sarà rivolto solo ad amministrazioni disposte al cambiamento e impegnate a raggiungere target concreti di miglioramento.

È necessario sottolineare che diversamente dal PON, gli altri Programmi nazionali settoriali (PON SPAO; PON Inclusione; PON Scuola) prevedono l'attuazione di specifiche linee di capacitazione finanziate con risorse FSE e riferite ai rispettivi OT di pertinenza (OT 8, OT 9 e OT 10).

Inoltre, gli interventi dell'Asse 3 non entrano in sovrapposizione con quelli previsti dai POR in quanto le

Regioni non hanno investito in azioni FESR dell'OT 11.

Sotteso a tutti gli interventi previsti nell'ambito di questo Asse sarà il rispetto degli standard necessari a garantire l'accessibilità per le persone con disabilità nell'ottica di realizzare una piena inclusione digitale nei servizi di e-government e assicurare la fruibilità dei servizi pubblici a tutte le tipologie di utenza.

Le azioni previste dall'Asse 3 sono orizzontali su tutto il territorio nazionale, l'Azione 3.1.1, ed in particolare la linea 2, sarà prioritariamente rivolta alle Regioni meno sviluppate.

2.A3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
FESR	Meno sviluppate	Pubblico	
FESR	In transizione	Pubblico	
FESR	Più sviluppate	Pubblico	

2.A4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	11a
Titolo della priorità di investimento	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici relativi all'attuazione del FESR, affiancando le azioni svolte nell'ambito del FSE per rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione

2.A5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	3.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico (RA 11.6)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>L'obiettivo specifico "Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico" risponde alla necessità di offrire soluzioni e approcci nuovi alle debolezze consolidate negli ultimi anni nell'attuazione delle misure rivolte alla crescita ed alla coesione.</p> <p>Quella a cui si guarda è una azione di profondo cambiamento, non risolvibile con esperimenti di tamponamento delle criticità contingenti, attraverso soluzioni di assistenza tecnica destinate a non produrre effetti di miglioramento stabile e strutturale.</p> <p>Si tratta, invece, di introdurre nuove dinamiche sia a livello decisionale che su quello di attuazione delle politiche funzionali a garantire la crescita intelligente, inclusiva e sostenibile. Al tempo stesso le limitazioni nel bilancio pubblico, obbligano ad una crescente efficienza che riduca l'impegno di risorse umane e materiali per la realizzazione degli interventi di sviluppo e generi nuove competenze gestionali.</p>

Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE

Gli interventi finalizzati a tale obiettivo specifico, pertanto, sono volti a conseguire, con riferimento all'attuazione delle politiche sostenute dal FESR, i seguenti risultati:

1. migliorare la capacità di attuare e realizzare le politiche e gli investimenti pubblici aumentandone il livello di assorbimento delle risorse e rafforzandone al contempo l'efficienza del processo di decisione pubblica anche attraverso il maggiore coinvolgimento della società civile nei processi di osservazione degli interventi finanziati con risorse pubbliche e di co-progettazione di interventi sul territorio;
2. aumentare la capacità delle amministrazioni pubbliche di realizzare gli interventi di sviluppo, adattare la loro gestione a criteri di efficienza e di efficacia;
3. rafforzare la cooperazione tra amministrazioni e tra queste e il settore privato e ridurre gli oneri amministrativi delle politiche di sviluppo;
4. rafforzare la valutazione delle politiche pubbliche.

Tabella H: Indicatori di risultato e indicatori di output relativi all'obiettivo specifico 3.1 - Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico (RA 11.6)

Indicatore di risultato					Indicatore di output		
Definizione	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore di base e anno rif.	Valore obiettivo (2023)	Definizione	Categoria di regioni	Valore obiettivo (2023)
17RIS - Quota di interventi con tempi di attuazione superiori ai valori di riferimento indicati da VISTO	%		2013		160OUT - Numero di Protocolli o reti di cooperazione attuati tra amministrazioni e attori rilevanti		42
		TR	64	40,0		TR	2
		LDR	66	40,0		LDR	36
		MDR	66	40,0		MDR	4
[Quota dei interventi "lenti" rispetto ai valori di riferimento indicati da VISTO sul totale dei progetti]					170OUT - Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici (ivi compresi quelli previsti dai PRA)		50
18RIS - Livello di implementazione dei PRA	%		2014			TR	2
		TR	0	100,0		LDR	43
		LDR	0	100,0	MDR	5	
19RIS - Progetti e interventi che rispettano i crono-programmi di attuazione e un tracciato unico completo	%		2013		180OUT - Analisi, Studi o progettazioni (ivi compresi quelli relativi a metodi di valutazione)		80
		TR	38,9	70,0		TR	3
		LDR	7,1	70,0		LDR	69
20RIS - Consultazione on line di banche dati statistiche territoriali	Numero di accessi annui		2013		190OUT - Numero di applicativi e sistemi informativi realizzati		10
		TR	6.000	9.000		TR	1
		LDR	29.000	43.500		LDR	8
210OUT - Numero di rilasci annui di dati su progetti di investimento pubblico	MDR		65.000	97.500	MDR	1	
						6	
		TR			TR	1	
[Quota di progetti e interventi che rispettano i crono-programmi di attuazione e un tracciato unico completo nel Sistema di monitoraggio unitario]					200OUT - Numero di banche dati statistiche almeno regionali consultabili online	LDR	4
[Quota dei PRA che raggiungono il loro target]						MDR	1
[Numero di accessi annui a banche dati statistiche territoriali appartenenti ad un insieme selezionato]							6
					210OUT - Numero di rilasci annui di dati su progetti di investimento pubblico	TR	1
						LDR	4
						MDR	1

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico
(per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		3.1 - Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico (RA 11.6)						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
17RIS	Quota di interventi con tempi di attuazione superiori ai valori di riferimento indicati da VISTO	%	Meno sviluppate	66,00	2013	40,00	DPS, VISTO	annuale
17RIS	Quota di interventi con tempi di attuazione superiori ai valori di riferimento indicati da VISTO	%	In transizione	64,00	2013	40,00	DPS, VISTO	annuale
17RIS	Quota di interventi con tempi di attuazione superiori ai valori di riferimento indicati da VISTO	%	Più sviluppate	66,00	2013	40,00	DPS, VISTO	annuale
18RIS	Livello di implementazione dei PRA	%	Meno sviluppate	0,00	2014	100,00	Sistema di monit. del PON	annuale
18RIS	Livello di implementazione dei PRA	%	In transizione	0,00	2014	100,00	Sistema di monit. del PON	annuale
18RIS	Livello di implementazione dei PRA	%	Più sviluppate	0,00	2014	100,00	Sistema di monit. del PON	annuale
19RIS	Progetti e interventi che rispettano i crono-programmi di attuazione e un tracciato unico completo	%	Meno sviluppate	7,10	2013	70,00	RGS-IGRUE, DPS, Sistema di monit	annuale
19RIS	Progetti e interventi che rispettano i crono-programmi di attuazione e un tracciato unico completo	%	In transizione	38,90	2013	70,00	RGS-IGRUE, DPS, Sistema di monit	annuale
19RIS	Progetti e interventi che rispettano i crono-programmi di attuazione e un tracciato unico completo	%	Più sviluppate	27,90	2013	70,00	RGS-IGRUE, DPS, Sistema di monit	annuale

20RIS	Consultazione on line di banche dati statistiche territoriali	Numero di accessi annui	Meno sviluppate	29.000,00	2013	43.500,00	Sistema di monit. del PON	annuale
20RIS	Consultazione on line di banche dati statistiche territoriali	Numero di accessi annui	In transizione	6.000,00	2013	9.000,00	Sistema di monit. del PON	annuale
20RIS	Consultazione on line di banche dati statistiche territoriali	Numero di accessi annui	Più sviluppate	65.000,00	2013	97.500,00	Sistema di monit. del PON	annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	11a - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici relativi all'attuazione del FESR, affiancando le azioni svolte nell'ambito del FSE per rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione
-------------------------	---

3.1.1 - Realizzazione di azioni orizzontali per tutta la pubblica amministrazione funzionali al presidio ed la maggiore efficienza del processo di decisione della governance multilivello dei Programmi di investimento pubblico, al rafforzamento della filiera di cooperazione tecnica a partire dai "Piani di Rafforzamento Amministrativo"

L'azione 3.1.1 si riferisce all'azione 11.6.1, 11.6.4 e 11.6.5 dell'Allegato I "Risultati Attesi - Azioni" dell'Accordo di Partenariato ed è finalizzata a garantire il rafforzamento del presidio e la maggiore efficienza del processo di decisione della governance multilivello nei Programmi di investimento pubblico con riferimento alle policy attuate con il FESR (Obiettivi Tematici 1-7) ed agisce attraverso interventi volti a stimolare il cambiamento strutturale del funzionamento delle pubbliche amministrazioni mirati: 1. al soddisfacimento dei fabbisogni settoriali emergenti dai Piani di Rafforzamento Amministrativo (PRA) e 2. al soddisfacimento delle esigenze strategiche derivanti dall'attuazione delle relative politiche di settore.

Con riferimento ai Piani di Rafforzamento Amministrativo, gli interventi attivati nella presente azione mirano al rafforzamento delle pubbliche amministrazioni nelle aree di debolezza o criticità individuate negli stessi, non direttamente connessi ai processi di gestione ed attuazione dei Programmi Operativi, il cui superamento comporta un miglioramento di carattere permanente della capacità amministrativa e tecnica con impatto generale sull'attuazione delle politiche settoriali FESR e sull'efficace realizzazione degli investimenti pubblici. In tale contesto, le risultanze dell'analisi dei fabbisogni dei PRA andranno anche a rappresentare i criteri guida per la differenziazione territoriale di intensità delle relative azioni mirate che saranno attivate. Come anche formeranno la base per le azioni trasversali di accompagnamento e scambio di esperienze tra diverse amministrazioni e per rilanciare a livello nazionale tematiche comuni a più amministrazioni.

Per quanto attiene agli interventi di carattere orizzontale e derivanti da specifiche esigenze strategiche connesse alle policy attuate con il FESR (Obiettivi Tematici 1-7), le stesse saranno tese a migliorare stabilmente le capacità delle Amministrazioni in funzioni amministrative e tecniche cruciali per aumentare la qualità e l'efficacia delle politiche di investimento pubblico, il coordinamento della governance multilivello e possono essere individuati, a titolo semplificato, i seguenti interventi: azioni di accompagnamento delle Smart Specialization Strategy (OT 1); supporto indirizzato e coordinamento per l'attuazione banda ultra larga (OT 2); indirizzo e coordinamento sul tema degli

strumenti finanziari (OT 3); azioni di coordinamento sugli interventi di efficienza energetica, sull'ammodernamento delle reti di trasporto energia e di mobilità sostenibile (OT 4); azioni strutturate e standardizzate per la prevenzione e la gestione dei rischi (OT 5); azioni di accompagnamento dei Piani strategici settoriali in materia beni culturali e turismo, monitoraggio della qualità dei corpi idrici, rafforzamento nella gestione rifiuti e bonifiche, supporto alla redazione ed attuazione dei prioritized action framework per natura 2000 (OT 6); azioni rivolte alle "aree logistiche integrate" per le regioni meno sviluppate (OT 7), nonché interventi incidenti le diverse aree tematiche (grandi progetti, aiuti di stato, appalti, etc.) e strategie trasversali (aree interne, rete ambientale ecc.).

In tale ambito saranno attivati, inoltre, iniziative finalizzate all'efficienza del processo di decisione pubblica mediante il sostegno alla strategia OpenCoesione, migliorando il relativo modello adottato in termini di trasparenza, collaborazione e partecipazione su Programmi di investimento pubblico.

Verranno promosse, in aggiunta, iniziative volte a favorire la mobilitazione di progettazione locale sfruttando le risorse creative del territorio, anche attraverso il coinvolgimento di istituzioni private che condividono le finalità pubbliche dell'intervento e di rappresentanze dei beneficiari ultimi. Tali iniziative sono caratterizzate da una ricerca di efficienza economica e di sostenibilità nel tempo dei servizi posti in essere e dal coinvolgimento degli uffici pubblici più direttamente responsabili della gestione e delle funzioni attive di settore, anche favorendo meccanismi auto-riflessivi e valutativi che offrano stimoli periodici al ri-orientamento delle modalità operative adottate.

Tale linea di attività sarà orientata prioritariamente alle regioni meno sviluppate. La presente azione sarà, a titolo indicativo attuata attraverso:

- definizione di modelli di decisione partecipata; linee guida, seminari e workshop creazione di reti;
- cooperazione e scambio di esperienze, anche a livello internazionale, tra le autorità competenti; selezione di progetti pilota per la disseminazione dei risultati; progetti mirati su tematiche specifiche; analisi desk, field (es. sopralluoghi) e benchmarking;
- interventi di affiancamento istituzionale anche attraverso l'acquisizione di specifiche competenze/professionalità specialistiche che verranno selezionate con apposite procedure aperte e trasparenti esplesate direttamente dal DPS.

Verrà, infine, prevista l'implementazione di specifici modelli o iniziative per il rafforzamento della filiera, orizzontale e verticale, di cooperazione tecnica, in particolare mettendo in rete gli stakeholders (attraverso interventi di sensibilizzazione, empowerment e approfondimento, etc..) garantendo l'attivazione di un processo di razionalizzazione del sistema di responsabilità che stimoli il contributo di ciascun attore al processo di implementazione delle politiche di investimento.

3.1.2 - Miglioramento, diffusione e applicazione di metodi di valutazione appropriati (ex-ante, in itinere ed ex-post) e rafforzamento delle competenze e delle capacità del Sistema Nazionale di Valutazione e dei Nuclei di Valutazione per la realizzazione di valutazioni e ricerche valutative e/o supporto alle valutazioni effettuate da altri soggetti

L'azione 3.1.2 si riferisce all'azione 11.6.6 dell'Allegato I "Risultati Attesi - Azioni" dell'Accordo di Partenariato.

Tale azione è rivolta al miglioramento, diffusione e applicazione di metodi di valutazione appropriati e al rafforzamento delle competenze e delle capacità delle Amministrazioni che gestiscono i PO, del Sistema Nazionale di Valutazione e dei Nuclei di Valutazione.

La valutazione rappresenta lo strumento volto a migliorare la qualità, l'efficacia e la coerenza degli interventi attuati, consentendo l'acquisizione di informazioni utili sugli effetti degli stessi per il rafforzamento stabile della capacità delle pubbliche Amministrazioni relativamente a quelle funzioni amministrative e tecniche cruciali per la qualità e l'efficacia delle politiche pubbliche.

Nell'ambito della più ampia azione di supporto al processo di riforma e modernizzazione della Pubblica Amministrazione, attuata con l'Asse 1 del PON, si intende promuovere specificatamente la valutazione delle politiche pubbliche di cambiamento e, pertanto, rafforzare le capacità e le competenze sulla valutazione dei risultati delle riforme della PA al fine di contrastare la scarsa efficacia delle stesse. Al tempo stesso è necessario sviluppare azioni di valutazione a livello nazionale che possano colmare eventuali deficit delle singole amministrazioni, attuare alcune valutazioni meno influenzate dalle singole Autorità di Gestione e assicurare, diversamente da quanto avvenuto nel passato, la copertura della valutazione nei diversi settori e territori di intervento. Inoltre, bisognerà sviluppare esercizi di meta valutazione, trasferimento e discussione dei risultati e delle raccomandazioni delle valutazioni e delle loro metodologie più efficaci.

La presente azione del PON si pone, tra l'altro, l'obiettivo di rafforzare le competenze e le capacità del Sistema Nazionale di Valutazione e delle strutture tecniche delle amministrazioni al fine di:

- migliorare la qualità dei processi di valutazione;
- costruire capacità di valutazione;
- aumentare l'indipendenza della valutazione;
- contribuire alla diffusione della cultura della valutazione, attraverso una attività di indirizzo e guida sui processi di valutazione ex-ante, in itinere ed ex-post, sui piani di valutazione e sulla disseminazione dei risultati.

In particolare, si prevede di attivare:

- interventi di animazione del dibattito pubblico sulla valutazione;
- produzione di documenti e pubblicazioni;
- promozione e la realizzazione di studi e valutazioni pilota;
- interventi di supporto a singole amministrazioni centrali, regionali e locali o gruppi di amministrazioni impegnate nei processi valutativi.

Tale azione consentirà, inoltre, la diffusione di pratiche innovative nelle valutazioni e la prosecuzione delle attività di rete dei Nuclei di valutazione, attraverso incontri, scambi di informazioni e buone pratiche, al fine di supportarne la capacità tecnica ed istituzionale. Al tempo stesso questa azione coinvolgerà soggetti esterni alla Rete dei Nuclei per assicurare una pluralità di approcci e visioni e integrare diverse capacità del settore pubblico e privato.

Sarà assicurata, infine, la cooperazione, per il supporto metodologico nelle valutazioni specifiche, con le Autorità Ambientali e con l'Amministrazione garante dell'attuazione del principio delle pari opportunità e non discriminazione.

3.1.3 - Attuazione del Codice di condotta europeo sul partenariato

L'azione 3.1.3 che si riferisce all'azione 11.6.7 dell'Allegato I "Risultati Attesi - Azioni" dell'Accordo di Partenariato, si pone l'obiettivo di migliorare in modo permanente e strutturato, la qualità ed il grado di incisività della consultazione con le parti economiche e sociali, con la società civile ed i cittadini (autorità regionali, locali, cittadine e altre autorità pubbliche, sindacati, datori di lavoro, organizzazioni non governative e organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione) nelle fasi di pianificazione, attuazione, sorveglianza e valutazione dei Programmi di investimento pubblico.

Il partenariato, in stretta correlazione con l'approccio della governance a più livelli, consente di rafforzare l'impegno collettivo e il senso di appropriazione nei riguardi non solo delle politiche dell'UE ma di tutte le politiche di investimento pubblico, di aumentare le conoscenze, le competenze per l'ideazione e l'attuazione delle strategie, di amministrare gli strumenti di sviluppo corrispondenti e di garantire una maggiore trasparenza nei processi decisionali contribuendo, pertanto, a ridurre i deficit di coordinamento e di capacità nell'elaborazione e attuazione delle politiche pubbliche. In molti casi è l'amministrazione che deve "imparare" ad utilizzare il partenariato e a darsi delle regole trasparenti ed efficaci per la sua gestione; quindi la presente azione di stimolo deve essere ambivalente e poggiare su istituzioni e regole chiare per assicurare la sua piena valorizzazione.

Nello specifico, gli interventi riferiti all'azione mirano a:

- garantire la trasparenza nella selezione dei partner (autorità regionali, locali e altre autorità pubbliche, parti economiche e sociali e organismi che rappresentano la società civile);
- fornire ai partner informazioni adeguate e tempi sufficienti come condizione indispensabile per garantire un corretto processo di consultazione;
- assicurare la partecipazione efficace dei partner, a tutte le fasi del processo dalla preparazione all'attuazione, dalla sorveglianza alla valutazione, dei programmi e degli interventi;
- sostenere il rafforzamento delle capacità dei partner al fine di migliorarne le competenze e le abilità in vista della loro partecipazione attiva al processo;
- sostenere la capacità delle amministrazioni nell'utilizzare e valorizzare il partenariato economico e sociale;
- creare piattaforme per l'apprendimento reciproco e lo scambio, anche a livello internazionale, di buone pratiche e di approcci innovativi.

3.1.4 - Rafforzamento e miglioramento della qualità delle informazioni statistiche con elevato grado di disaggregazione territoriale e di dati di dettaglio collegati ai singoli Programmi, elaborati sulla base di comuni standard di qualità (azione collegata alla condizionalità ex ante “Sistemi Statistici”)

L'azione 3.1.4 che si riferisce all'azione 11.6.8 (FESR) dell'Allegato I “Risultati Attesi - Azioni” dell'Accordo di Partenariato risponde all'esigenza di disporre di informazioni statistiche strutturate, periodicamente aggiornate ed adeguatamente disaggregate a livello territoriale sulla contabilità pubblica e sulle principali tematiche di intervento delle politiche di sviluppo nonché di metodi per la produzione di dati elaborati sulla base di comuni standard di qualità.

Nello specifico l'azione potrà essere attuata attraverso i seguenti interventi:

- per il rafforzamento e il miglioramento di informazioni statistiche territoriali che intendono garantire, anche con riferimento alle aree urbane e alle aree interne del Paese, una disponibilità tempestiva di dati statistici e informazioni multi settoriali elaborati sulla base di comuni standard di qualità necessari, per la ricognizione, valutazione e verifica degli andamenti delle politiche pubbliche (con particolare riferimento agli indicatori statistici di risultato considerati nell'Accordo di Partenariato che garantiscono anche il soddisfacimento della condizionalità ex-ante “Sistemi Statistici e indicatori di risultato” prevista dai Regolamenti);
- per il potenziamento, la valorizzazione e la diffusione dei Conti Pubblici Territoriali (CPT) che contribuiscono all'aumento e al miglioramento delle informazioni statistiche di base relative all'andamento dei flussi finanziari sul territorio, funzionali a una corretta definizione e valutazione delle politiche pubbliche.

3.1.5 - Interventi mirati di accompagnamento del processo di riforma degli Enti locali con riferimento all'attuazione delle politiche sostenute dal FESR e in chiave complementare agli interventi previsti in Asse 1

L'azione 3.1.5 si riferisce all'azione 11.6.10 dell'Allegato I “Risultati Attesi - Azioni” dell'Accordo di Partenariato ed è volta ad offrire gli strumenti funzionali all'attuazione della riforma degli Enti Locali che, definendo un nuovo disegno dell'amministrazione territoriale alla quale dovrà collegarsi anche la riforma delle articolazioni periferiche dello Stato, determina la necessità di nuovi modelli organizzativi, nuovi processi e nuove competenze nelle amministrazioni regionali e locali. Il presidio di un nuovo disegno di sviluppo del territorio, oggetto della riforma in atto, garantisce il miglioramento delle capacità delle pubbliche amministrazioni locali nell'attuazione delle policy per lo sviluppo sostenute dal FESR, con particolare riferimento agli ambiti più rilevanti per la strategia di crescita in Italia e segnatamente il turismo, l'ambiente, con attenzione alle problematiche inerenti i fenomeni di dissesto idrogeologico e le policy sulla smart specialization strategy.

Per supportare le amministrazioni e monitorare il processo di cambiamento è quindi previsto un intervento nazionale di accompagnamento, che garantisca un approccio unitario allo sviluppo delle nuove capacità istituzionali ed amministrative. Si tratta anche di assicurare nuovi processi decisionali in un contesto amministrativo in forte trasformazione.

L'azione, che sarà realizzata in complementarietà con l'azione 1.3.5 dell'Asse 1, “Interventi per la razionalizzazione delle amministrazioni pubbliche, per il miglioramento dell'efficienza organizzativa e della gestione del personale”, prevede di accompagnare le amministrazioni locali, nella definizione di nuovi modelli di elaborazione delle politiche pubbliche, che sfruttino le dinamiche partecipative e gli strumenti per l'ottimizzazione della governance multi- livello. Questa azione seguirà i principi di governo identificati dal PRA, ossia la definizione di impegni a cambiare e garanzie di sostenibilità presso le amministrazioni beneficiarie a cui legare il sostegno, il vincolo dei progetti all'esistenza di obiettivi quantificati e misurabili, una verifica dei risultati conseguiti. Le azioni saranno attivate mediante bandi pubblici e garantiranno quindi una crescita dei servizi privati nel sostegno al cambiamento della PA.

Le attività prevedono:

- il coinvolgimento attivo delle amministrazioni e degli stakeholders sia per la rilevazione e l'analisi del quadro di partenza, che per la realizzazione di iniziative pilota;
- l'attivazione, sia a supporto della fase di analisi, che della sperimentazione dei modelli, di network di amministrazioni coadiuvate da esperti e aperte agli stakeholders;
- l'affiancamento on the job, per l'avvio dei nuovi processi;
- il benchmarking, anche a livello internazionale.

Beneficiari delle azioni dell'Asse:

I beneficiari delle azioni sopraindicate saranno le Amministrazioni Pubbliche nazionali con funzioni di coordinamento sulle politiche di coesione, altre Amministrazioni, nazionali, regionali e locali, Enti pubblici e le strutture periferiche dello Stato.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni**Priorità d'investimento**

11a - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici relativi all'attuazione del FESR, affiancando le azioni svolte nell'ambito del FSE per rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione

Il Reg. (UE) n.1303/2013, all'art.125, par. 3, lettera a), dispone che, ai fini della selezione delle operazioni, l'Autorità di Gestione elabora e, previa approvazione, applica procedure e criteri di selezione adeguati che (i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità; (ii) siano non discriminatori e trasparenti; (iii) tengano conto dei principi generali di cui agli articoli 7 e 8, in materia di "promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione" e "sviluppo sostenibile".

Fermi restando i criteri di selezione che saranno approvati da parte del Comitato di Sorveglianza, di cui all'art. 110, comma 2, lett. a) del Reg. (UE) 1303/2013, le operazioni saranno selezionate, indicativamente, sulla base dei seguenti principi guida che:

- Offrono contenuti rispondenti alle finalità dell'obiettivo specifico
- Presentano caratteristiche innovative nell'approccio metodologico
- Capitalizzano e sviluppano le "buone pratiche" della passata programmazione
- Prevedono il coinvolgimento dei destinatari nella sperimentazione e validazione dei risultati
- Assicurano la sostenibilità futura delle soluzioni organizzative e gestionali sostenute

Inoltre, nella selezione delle operazioni saranno tenute in considerazione gli indirizzi del Comitato di Pilotaggio dell'OT 11 che ha tra le sue funzioni quella di fornire indirizzi e modelli di intervento per assicurarne un'attuazione più efficace e garantire che tutte le azioni di capacitazione siano attuate attraverso progetti di cui siano chiari e definiti gli obiettivi di cambiamento e i risultati attesi secondo cronoprogrammi dettagliati atti a consentire la verifica dei progressi realizzati.

Il Comitato di Pilotaggio promuove, infatti: la realizzazione di azioni e progetti nazionali e/o pluriregionali di dimensione e massa critica adeguati al conseguimento di tali obiettivi e ove necessario per il conseguimento di obiettivi comuni a più Amministrazioni; il ricorso a modalità di intervento articolate e riconducibili a tipologie sperimentate; la massima trasparenza e apertura nelle procedure di assegnazione delle risorse per favorire l'efficienza e la crescita degli operatori pubblici e privati.

Nel rispetto di quanto previsto all'art. 65 par. 3 del Reg. n. 1303/2013 e per consentire il tempestivo avvio del PON, l'Autorità di Gestione può valutare l'opportunità di avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della metodologia e dei criteri usati per la selezione delle operazioni di cui all'articolo 110 paragrafo 2 lett. a) del suindicato Regolamento.

L'Autorità di Gestione e gli organismi intermedi realizzano le proprie attività nel pieno rispetto delle normative comunitaria, nazionale e regionale vigenti disciplinanti gli appalti pubblici e in conformità a procedure e disposizioni attuative fondate sull'utilizzo dell'evidenza pubblica e sulla massima trasparenza, garantendo i principi di libera concorrenza, parità di trattamento e non discriminazione e sul rispetto dei principi degli appalti verdi.

In particolare a livello UE in materia di appalti pubblici, verrà garantito il rispetto delle seguenti disposizioni: (i) le Dir. 2004/18/CE e 2004/17/CE, (ii) le Dir. 2014/23/UE, 2014/24/UE e la 2014/25/UE recepita nella legislazione nazionale, (iii) le Dir. 89/665/CEE e 92/13/CEE, e (iv) i principi generali in materia di appalti pubblici derivanti dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

Inoltre, ai sensi dell'art. 2, comma 1, del Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163, "l'affidamento e l'esecuzione di opere e lavori pubblici, servizi e forniture, deve garantire la qualità delle prestazioni e svolgersi nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza; l'affidamento deve altresì rispettare i principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, nonché quello di pubblicità".

Nelle procedure di selezione verrà, infine, garantito il rispetto della parità di accesso e la promozione tra i gruppi

target rilevanti attraverso l'introduzione nei criteri di selezione e, ove opportuno, di priorità e/o elementi di valutazione pertinenti.

L'Autorità di Gestione garantisce che i potenziali beneficiari abbiano accesso alle informazioni pertinenti, comprese informazioni aggiornate, se necessario, e tenendo conto dell'accessibilità di servizi elettronici o altre tipologie di comunicazioni, per taluni potenziali beneficiari (...) sui criteri di selezione delle operazioni (...) ai sensi dell'Allegato XII del Regolamento (UE) n.1303/2013.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

Priorità d'investimento	11a - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici relativi all'attuazione del FESR, affiancando le azioni svolte nell'ambito del FSE per rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione
-------------------------	---

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

Priorità d'investimento	11a - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici relativi all'attuazione del FESR, affiancando le azioni svolte nell'ambito del FSE per rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione
-------------------------	---

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		11a - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici relativi all'attuazione del FESR, affiancando le azioni svolte nell'ambito del FSE per rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
16OUT	Numero di Protocolli o reti di cooperazione attuati tra amministrazioni e attori rilevanti	numero	FESR	Meno sviluppate			36,00	Sistema di monit. del PON	annuale
17OUT	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici (ivi compresi quelli previsti dai PRA)	numero	FESR	Meno sviluppate			43,00	Sistema di monit. del PON	annuale

180UT	Analisi, Studi o progettazioni (ivi compresi quelli relativi a metodi di valutazione)	numero	FESR	Meno sviluppate			69,00	Sistema di monit. del PON	annuale
190UT	Numero di applicativi e sistemi informativi realizzati	numero	FESR	Meno sviluppate			8,00	Sistema di monit. del PON	annuale
200UT	Numero di banche dati statistiche almeno regionali consultabili online	numero	FESR	Meno sviluppate			4,00	Sistema di monit. del PON	annuale
210UT	Numero di rilasci annui di dati su progetti di investimento pubblico	numero	FESR	Meno sviluppate			4,00	Sistema di monit. del PON	annuale
160UT	Numero di Protocolli o reti di cooperazione attuati tra amministrazioni e attori rilevanti	numero	FESR	In transizione			2,00	Sistema di monit. del PON	annuale
170UT	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici (ivi compresi quelli previsti dai PRA)	numero	FESR	In transizione			2,00	Sistema di monit. del PON	annuale
180UT	Analisi, Studi o progettazioni (ivi compresi quelli relativi a metodi di valutazione)	numero	FESR	In transizione			3,00	Sistema di monit. del PON	annuale
190UT	Numero di applicativi e sistemi informativi realizzati	numero	FESR	In transizione			1,00	Sistema di monit. del PON	annuale
200UT	Numero di banche dati statistiche almeno regionali consultabili online	numero	FESR	In transizione			1,00	Sistema di monit. del PON	annuale
210UT	Numero di rilasci annui di dati su progetti di investimento pubblico	numero	FESR	In transizione			1,00	Sistema di monit. del PON	annuale
160UT	Numero di Protocolli o reti di cooperazione attuati tra amministrazioni e attori rilevanti	numero	FESR	Più sviluppate			4,00	Sistema di monit. del PON	annuale

170UT	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici (ivi compresi quelli previsti dai PRA)	numero	FESR	Più sviluppate			5,00	Sistema di monit. del PON	annuale
180UT	Analisi, Studi o progettazioni (ivi compresi quelli relativi a metodi di valutazione)	numero	FESR	Più sviluppate			8,00	Sistema di monit. del PON	annuale
190UT	Numero di applicativi e sistemi informativi realizzati	numero	FESR	Più sviluppate			1,00	Sistema di monit. del PON	annuale
200UT	Numero di banche dati statistiche almeno regionali consultabili online	numero	FESR	Più sviluppate			1,00	Sistema di monit. del PON	annuale
210UT	Numero di rilasci annui di dati su progetti di investimento pubblico	numero	FESR	Più sviluppate			1,00	Sistema di monit. del PON	annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	3 - Rafforzamento della governance multilivello nei Programmi di investimento pubblico
------------------	--

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'Asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

3 - Rafforzamento della governance multilivello nei Programmi di investimento pubblico														
Priorità d'investimento	ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Fondo	Categorie di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							M	W	T	M	W	T		
	1PF	F	Spesa certificata su dotazione Asse	importo	FESR	Meno sviluppate			35.363.300,00			215.734.358,00	Sistema di monit. del PON	
	16OUT	O	Numero di Protocolli o reti di cooperazione attuati tra amministrazioni e attori rilevanti	numero	FESR	Meno sviluppate			11			36,00	Sistema di monit. del PON	
	1PF	F	Spesa certificata su dotazione Asse	importo	FESR	In transizione			2.621.900,00			15.995.230,00	Sistema di monit. del PON	
	16OUT	O	Numero di Protocolli o reti di cooperazione attuati tra amministrazioni e attori rilevanti	numero	FESR	In transizione			1			2,00	Sistema di monit. del PON	
	1PF	F	Spesa certificata su dotazione Asse	importo	FESR	Più sviluppate			5.825.800,00			35.540.320,00	Sistema di monit. del PON	
	16OUT	O	Numero di Protocolli o reti di cooperazione attuati tra amministrazioni e attori rilevanti	numero	FESR	Più sviluppate			2			4,00	Sistema di monit. del PON	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Nell'ambito di quanto previsto dal *Performance Framework*, tenendo conto delle indicazioni contenute nell'Accordo di Partenariato (par. 2.4) e delle interlocuzioni formali e informali con la Commissione europea per le diverse e categorie di regioni sono individuati:

- l'indicatore finanziario relativo alla Spesa ammissibile certificata (come previsto dal Regolamento UE n. 215/2014 Art. 5.2)
- indicatori di output selezionati tra quelli del Programma che rappresentano le principali realizzazioni tali da coprire almeno il 50% della dotazione dell'Asse

Il target al 2018 dell'indicatore finanziario, rappresenta una quota superiore rispetto a quanto richiesto in virtù della regola "n+3" di disimpegno delle risorse calcolata a partire dagli impegni previsti dal piano finanziario per le annualità 2014 e 2015 al netto dei prefinanziamenti iniziali e annuali ad eccezione di quello relativo al 2018. Si tratta di un obiettivo realistico e sfidante per il Programma in considerazione della innovatività di molte delle azioni che si intendono finanziare rispetto, ad esempio, ad iniziative di Open Government, di rafforzamento delle competenze digitali e di supporto alle principali riforme strutturali della Pubblica Amministrazione.

L'avanzamento stimato considera i tempi necessari all'avvio del Programma, alla definizione, validazione e messa a regime del Sistema di gestione e controllo nonché del normale ciclo di vita progettuale che vede nella fase di start up un basso livello di spesa certificata. La stima è inoltre direttamente collegata alle previsioni di attuazione riportate negli indicatori di output.

Al 2023 il target è chiaramente pari al 100% della dotazione complessiva (UE + cofinanziamento nazionale) dell'Asse 3.

In riferimento agli indicatori di realizzazione la quantificazione è stata realizzata basandosi sull'analisi puntuale delle azioni che rappresentano, finanziariamente, almeno il 50% della dotazione di ciascun Asse.

Per ciascuna tipologia di azione è stata adottata una metodologia di calcolo che, per la stima del target al 2018, tiene conto delle operazioni concluse o di quelle avviate per le quali alcuni elementi sono in fase di realizzazione (cfr. par. 2.4 dell'Accordo di Partenariato).

Il target finale al 2023 fa riferimento alla dotazione prevista per l'intero ciclo di vita del Programma e si basa anche sul calcolo di costi unitari elaborati a partire da esperienze progettuali pregresse assimilabili agli interventi programmati.

La ripartizione tra categorie di regione tiene conto dell'incidenza finanziaria per Asse di ciascuna di esse.

Con riferimento all'indicatore di output per l'Asse 3, il Numero di reti o protocolli tra Amministrazioni rappresenta la realizzazione più ambiziosa di tutti i progetti finanziati nelle diverse azioni in cui si articola l'obiettivo specifico e dunque il target intermedio e quello finale sono tali da rappresentare ben oltre il 60% del valore finanziario dell'Asse considerando, ad esempio l'azione relativa al Sistema Nazionale di Valutazione, ai Conti Pubblici Territoriali, a protocolli per la Smart Specialization Strategy, ad interventi volti al rafforzamento della filiera di cooperazione tecnica anche a partire dai "Piani di Rafforzamento Amministrativo, a iniziative a supporto della strategia OpenCoesione e della strategia aree interne prevista dall'Accordo di Partenariato.

Per la milestone al 2018 si è tenuto conto delle iniziative da avviare e realizzare nei primi tre anni.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'Asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione**Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento**

Asse prioritario		3 - Rafforzamento della governance multilivello nei Programmi di investimento pubblico	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
FESR	Meno sviluppate	096. Capacità istituzionale delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici relative all'attuazione del FESR o ad azioni a sostegno di iniziative inerenti all'Asse "capacità istituzionale" del FSE	161.800.768,00
FESR	In transizione	096. Capacità istituzionale delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici relative all'attuazione del FESR o ad azioni a sostegno di iniziative inerenti all'Asse "capacità istituzionale" del FSE	7.997.615,00
FESR	Più sviluppate	096. Capacità istituzionale delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici relative all'attuazione del FESR o ad azioni a sostegno di iniziative inerenti all'Asse "capacità istituzionale" del FSE	17.770.160,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		3 - Rafforzamento della governance multilivello nei Programmi di investimento pubblico	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	161.800.768,00
FESR	In transizione	01. Sovvenzione a fondo perduto	7.997.615,00
FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	17.770.160,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		3 - Rafforzamento della governance multilivello nei Programmi di investimento pubblico	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
FESR	Meno sviluppate	07. Non pertinente	161.800.768,00
FESR	In transizione	07. Non pertinente	7.997.615,00
FESR	Più sviluppate	07. Non pertinente	17.770.160,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		3 - Rafforzamento della governance multilivello nei Programmi di investimento pubblico	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
FESR	Meno sviluppate	07. Non pertinente	161.800.768,00
FESR	In transizione	07. Non pertinente	7.997.615,00
FESR	Più sviluppate	07. Non pertinente	17.770.160,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		3 - Rafforzamento della governance multilivello nei Programmi di investimento pubblico	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR

2.A.10 **Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari** (per Asse prioritario)

Asse prioritario		3 - Rafforzamento della governance multilivello nei Programmi di investimento pubblico	



Asse prioritario 4

Assistenza tecnica

2.B DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI PER L'ASSISTENZA TECNICA

2.B.1 Asse prioritario

ID dell'Asse prioritario	4
Titolo dell'Asse prioritario	ASSISTENZA TECNICA

2.B.2 Motivazione della definizione di un Asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni

L'Asse dedicato all'Assistenza Tecnica svolge un ruolo peculiare di supporto alla capacità amministrativa per la buona riuscita dell'intera programmazione comunitaria in Italia.

La portata nazionale del programma giustifica l'impiego dell'Assistenza Tecnica in azioni specifiche e temporanee di supporto tecnico-operativo necessario a garantire da una parte l'efficace gestione del Programma e, dall'altra, il coordinamento per l'attuazione dell'Accordo di Partenariato con riferimento agli aspetti di coordinamento strategico e funzionale nella logica di una strategia unitaria di rafforzamento della politica di coesione.

Inoltre l'Asse interverrà ad assicurare un'adeguata informazione e comunicazione sugli strumenti attuativi e sui risultati della politica di coesione quale mezzo di investimento per conseguire gli obiettivi della Strategia Europa 2020, pubblicizzando il ruolo dell'Unione e la realizzazione degli investimenti effettuati attraverso i Fondi Strutturali anche creando occasioni di raccordo, condivisione e scambio di buone pratiche.

Con queste premesse si sottolinea la connotazione dell'Asse di Assistenza Tecnica del Programma che combina, come detto, il supporto tecnico al Programma stesso con il supporto strategico di coordinamento della politica di coesione in Italia, diversamente dall'impostazione degli Assi di Assistenza Tecnica degli altri Programmi Operativi Regionali e Nazionali che mirano, viceversa, all'attuazione di interventi finalizzati unicamente alla gestione dei rispettivi Programmi Operativi.

Inoltre, l'Autorità di Gestione del PON in adeguamento a quanto prescritto dal Regolamento (UE) 1303/2013 (4) (c) garantisce l'istituzione di misure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati attraverso le misure di assistenza tecnica del Programma (obiettivo specifico 4.1 dell'Asse AT).

2.B.3 Fondo e categoria di regioni

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)
FSE	Meno sviluppate	Pubblico
FSE	In transizione	Pubblico
FSE	Più sviluppate	Pubblico

2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
4.1	Garantire il buon funzionamento di tutte le fasi dei macro processi gestionali del PON: preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione, creazione di reti, risoluzione dei reclami, controllo	<p>L'obiettivo specifico traduce la priorità generale assunta nella strategia del programma di garantire la buona gestione del PON secondo le direttrici previste dal Regolamento (UE) n. 1303/2013.</p> <p>Con tale obiettivo specifico si intende, quindi, assicurare una corretta ed efficace attuazione degli interventi e delle priorità del Programma attraverso l'adeguato utilizzo delle risorse finanziarie, tecniche e umane di assistenza tecnica.</p> <p>Risultato di tale obiettivo specifico sarà, pertanto, migliorare la capacità e il livello di qualificazione degli attori coinvolti, a vario titolo, nell'attuazione del Programma attraverso il rafforzamento delle strutture deputate alla gestione di tutte le fasi caratterizzanti i macro-processi relativi (preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione, creazione di rete, risoluzione di reclami, controllo) e, in particolare, all'efficace applicazione della legislazione UE in materia.</p>

Tabella I: Indicatori di risultato e indicatori di output relativi all'obiettivo specifico 4.1 - Garantire il buon funzionamento di tutte le fasi dei macro processi gestionali del PON: preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione, creazione di reti, risoluzione dei reclami, controllo

Indicatore di risultato					Indicatore di output	
Definizione	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore di base e anno rif.	Valore obiettivo (2023)	Definizione	Valore obiettivo (2023)
AT1 Tasso di errore atteso	%		2014		OUT 21 - Prodotti della valutazione	14,0
		ITA	0,62	0,50	OUT 22 - Incontri di partenariato	45,0
					OUT 23 - Servizi di Assistenza Tecnica	20,0
					OUT 24 - Prodotti per l'informazione e la comunicazione	240,0
					OUT 25 - Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	5,0
					OUT 26 - Personale equivalente a tempo pieno contrattualizzato	50,0

2.B.5 Indicatori di risultato

Tabella 12: Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario		4.1 - Garantire il buon funzionamento di tutte le fasi dei macro processi gestionali del PON: preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione, creazione di reti, risoluzione dei reclami, controllo									
ID	Indicatore	unità di misura	Valore di base			Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte dei dati	Periodicità dell'informativa
			M	W	T		M	W	T		
ATI	Tasso di errore atteso	%			0.62	2014			0,50	Rapporti Annuali di Controllo	Annuale

2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
4.2	Rafforzamento dei meccanismi di indirizzo, coordinamento e supporto trasversale alla complessiva programmazione nazionale stabilita dall'Accordo di Partenariato	<p>Con tale obiettivo specifico si intende garantire il coordinamento per l'attuazione dell'Accordo di Partenariato. Attraverso l'impiego di risorse di Assistenza Tecnica saranno previsti nuovi strumenti di rafforzamento delle strutture nazionali di coordinamento della programmazione.</p> <p>Risultato di tale obiettivo specifico sarà quello di contribuire al miglioramento della dimensione strategica della politica di coesione in Italia attraverso il rafforzamento del presidio per l'indirizzo, il coordinamento e la sorveglianza dell'Accordo di Partenariato e dei relativi impatti nelle differenti dimensioni tematiche e territoriali.</p> <p>L'obiettivo garantirà, altresì, il supporto al funzionamento del Comitato per il coordinamento dei Piani di Rafforzamento Amministrativo e del Comitato di Pilotaggio dell'obiettivo tematico 11.</p>

Tabella L: Indicatori di risultato e indicatori di output relativi all'obiettivo specifico 4.2 - Rafforzamento dei meccanismi di indirizzo, coordinamento e supporto trasversale alla complessiva programmazione nazionale stabilita dall'Accordo di Partenariato

Indicatore di risultato					Indicatore di output	
Definizione	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore di base e anno rif.	Valore obiettivo (2023)	Definizione	Valore obiettivo (2023)
AT Recepimento delle raccomandazioni (linee guida atti di indirizzo) sul totale delle raccomandazioni prodotte	%		2014		OUT21 - Prodotti della valutazione	14,0
		ITA	0	70	OUT 22 - Incontri di partenariato	45,0
					OUT 23 - Servizi di Assistenza Tecnica	20,0
					OUT 25 - Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	5,0
					OUT 26 - Personale equivalente a tempo pieno contrattualizzato	50,0

2.B.5 Indicatori di risultato

Tabella 12: Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario		4.2 - Rafforzamento dei meccanismi di indirizzo, coordinamento e supporto trasversale alla complessiva programmazione nazionale stabilita dall'Accordo di Partenariato									
ID	Indicatore	unità di misura	Valore di base			Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte dei dati	Periodicità dell'informativa
			M	W	T		M	W	T		
ATI	Recepimento delle raccomandazioni (linee guida, atti di indirizzo) sul totale delle raccomandazioni prodotte	%			0,00	2014			70,00	DPS	Annuale

2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
4.3	Implementazione di misure di informazione e comunicazione sulla programmazione nazionale stabilita dall'Accordo di Partenariato	<p>Questo obiettivo specifico mira ad assicurare un'adeguata informazione e comunicazione sugli strumenti della politica di coesione nazionale quale mezzo di investimento per conseguire gli obiettivi della Strategia Europa 2020, pubblicizzando il ruolo dell'Unione e le realizzazioni degli investimenti effettuati attraverso i fondi.</p> <p>Le attività di informazione e pubblicità che rientrano in questo obiettivo specifico riguardano l'attuazione del complesso della strategia definita nell'Accordo di Partenariato.</p> <p>Le misure implementate nel quadro di questo obiettivo specifico dovranno contribuire, presso tutti i target di comunicazione (pubblico, potenziali beneficiari e beneficiari), al raggiungimento di un'informazione e comunicazione trasparente sugli obiettivi della politica di coesione, sulle opportunità di finanziamento e sui risultati dei programmi e dei progetti finanziati creando occasioni di raccordo, condivisione e scambio di buone pratiche.</p> <p>In particolare, attraverso il suddetto obiettivo specifico si mira al perseguimento dei seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • raggiungere i diversi target di comunicazione, attraverso metodi e strumenti mirati, informandoli sulle finalità strategiche che l'Unione Europea si prefigge di conseguire, in partenariato con gli Stati membri attraverso gli interventi di politica di coesione; • ampliare la partecipazione dei cittadini attraverso la realizzazione di canali e strumenti innovativi che semplifichino e facilitino l'accesso alle informazioni sulla politica di coesione; • migliorare la qualità delle attività di informazione e comunicazione attraverso la predisposizione di strumenti di monitoraggio e valutazione dei risultati.

Tabella M: Indicatori di risultato e indicatori di output relativi all'obiettivo specifico 4.3 - Implementazione di misure di informazione e comunicazione sulla programmazione nazionale stabilita dall'Accordo di Partenariato

Indicatore di risultato					Indicatore di output	
Definizione	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore di base e anno rif.	Valore obiettivo (2023)	Definizione	Valore obiettivo (2023)
AT - Grado di conoscenza degli interventi e della Politica di Coesione comunitaria da parte dei beneficiari e del grande pubblico	%		2014		OUT 23 - Servizi di Assistenza Tecnica	20,0
		ITA	2	3	OUT 24 - Prodotti per l'informazione e la comunicazione	240,0
					OUT 25 - Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	5,0

2.B.5 Indicatori di risultato

Tabella 12: Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario		4.3 - Implementazione di misure di informazione e comunicazione sulla programmazione nazionale stabilita dall'Accordo di Partenariato									
ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base			Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte dei dati	Periodicità dell' informativa
			M	W	T		M	W	T		
AT3	Grado di conoscenza degli interventi e della Politica di Coesione comunitaria da parte dei beneficiari e del grande pubblico	Indice			2,00	2014			3,00	Indagini ad hoc	Annuale

2.B.6 Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici (per Asse prioritario)

2.B.6.1 Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici

Asse prioritario	4 - Assistenza tecnica
<p>Gli obiettivi specifici 4.1 "Garantire il buon funzionamento di tutte le fasi dei macro processi gestionali del PON: preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione, creazione di reti, risoluzione dei reclami, controllo", 4.2 "Rafforzamento dei meccanismi di indirizzo, coordinamento e supporto trasversale alla complessiva programmazione nazionale stabilita dall'Accordo di Partenariato" e 4.3 "Implementazione di misure di informazione e comunicazione sulla programmazione nazionale stabilita dall'Accordo di Partenariato" dell'Asse saranno realizzati attraverso le seguenti tre azioni.</p>	
<p>4.1.1 Assistenza tecnica indirizzata alla gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione, controllo del PON</p> <p>Gli interventi compresi nell'ambito dell'azione 4.1.1 fanno riferimento alle tradizionali attività di accompagnamento all'attuazione di un Programma Operativo che, a titolo indicativo, prevedono:</p>	
<ol style="list-style-type: none"> 1. l'assistenza all'Autorità di Gestione, all'Autorità di Certificazione, attraverso la costituzione di una segreteria tecnica del PON e l'acquisizione di specifiche competenze/professionalità specialistiche che verranno selezionate mediante apposite procedure aperte e trasparenti espletate direttamente dal DPS, agli Organismi Intermedi nonché a tutti gli attori a vario titolo coinvolti nella gestione e attuazione del Programma e nelle fasi caratterizzanti i relativi macro-processi (preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione, creazione di rete, risoluzione di reclami, controllo). Elemento peculiare in tale ambito è rappresentato dagli interventi di supporto tecnico e metodologico volti a rafforzare le strutture, gli uffici e le unità operative delle amministrazioni coinvolte nell'attuazione del Programma, attraverso l'implementazione dei Piani di Rafforzamento Amministrativo, che potrebbero richiedere un apporto puntuale e contingente; 2. le attività di supporto rivolte a tutti i soggetti – amministrazioni nazionali, enti locali, consorzi, associazioni beneficiari in generale - coinvolti a vario titolo nell'attuazione del Programma, finalizzate a ridurre i nodi gestionali assicurando la disponibilità di indirizzi e soluzioni tecniche alle potenziali criticità. Scopo principale è di garantire 	

loro assistenza e affiancamento, in particolare nelle fasi di progettazione e realizzazione di interventi riguardanti le tematiche comunitarie;

3. l'acquisizione degli strumenti informatici e telematici per la gestione del Programma al fine di garantire un'efficace sorveglianza e soddisfare le potenziali esigenze che emergeranno nella fase di attuazione del Programma;
4. l'attivazione di misure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati;
5. la realizzazione delle attività di valutazione del Programma;
6. l'elaborazione della strategia di comunicazione finalizzata ad accompagnare la realizzazione del Programma, pubblicizzandone l'avvio, promuovendone le opportunità di finanziamento, assicurando puntuale informazione sull'attuazione e sui risultati nonché la trasparenza del sostegno alle operazioni finanziate fornito dai Fondi.

Gli interventi di accompagnamento, ai sensi dell'art. 59 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, potranno interessare periodi di programmazione precedenti e successivi.

4.2.1 Supporto all'attuazione dell'Accordo di Partenariato

Gli interventi compresi nell'ambito dell'azione 4.2.1 si riferiscono alle attività ad elevato valore aggiunto finalizzate al rafforzamento dei meccanismi di indirizzo, coordinamento e supporto trasversale alla complessiva programmazione nazionale stabilita dall'Accordo di Partenariato e in particolare, a titolo indicativo, consistono:

1. nel rafforzamento delle strutture del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (ex art. 10 del DI 101/2013) coinvolte nello svolgimento delle funzioni di coordinamento, gestione, monitoraggio e controllo degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali europei attraverso l'assunzione a tempo indeterminato di un contingente di funzionari (all'interno del numero massimo di 120 unità e nei limiti di quanto stabilito dalla legge 27 dicembre 2013, n.147) e l'acquisizione di specifiche competenze/professionalità specialistiche che verranno selezionate attraverso apposite procedure aperte e trasparenti espletate direttamente dal DPS;
2. in attività di segreteria tecnica dell'Accordo di Partenariato;
3. nel potenziamento degli strumenti informatici e telematici per il supporto al coordinamento ed alla sorveglianza dei risultati che saranno raggiunti dall'Accordo di Partenariato;
4. nel supporto al funzionamento delle strutture di coordinamento nazionale per le politiche di coesione tra cui, a titolo indicativo, il Comitato di indirizzo per lo svolgimento delle funzioni di coordinamento ed orientamento finalizzate all'efficace attuazione dei Piani di Rafforzamento Amministrativo (PRA);
5. nel supporto al funzionamento ed alla realizzazione delle attività promosse dal Comitato di Pilotaggio per il coordinamento e il presidio della strategia di riforma della Pubblica Amministrazione, sostenuta anche dai fondi nell'ambito degli OT 11 e dell'OT 2. Tali attività riguarderanno, a titolo indicativo:
 - il supporto per l'espletamento delle funzioni istituzionali del Comitato;
 - il monitoraggio, la valutazione, l'analisi sulle evoluzioni di contesto, la definizione di linee guida o d'indirizzo, la consulenza e l'assistenza specialistica per la corretta attuazione della strategia complessiva e l'accompagnamento nelle necessarie evoluzioni della programmazione;
6. nella realizzazione di attività di sorveglianza, monitoraggio e valutazione dell'Accordo di Partenariato e dei relativi impatti nelle differenti dimensioni tematiche e territoriali;
7. nel sostenere il coordinamento ed il monitoraggio riguardo l'attuazione dei piani di azione volti al soddisfacimento nei tempi previsti delle condizionalità ex ante;
8. nel supporto alle attività di indirizzo e coordinamento riferite all'obiettivo Cooperazione Territoriale Europea.

4.3.1 Misure di informazione e comunicazione sulla programmazione nazionale stabilita dall'Accordo di Partenariato.

Rientrano nell'azione 4.3.1 gli interventi necessari a garantire la visibilità della politica di coesione, promuovendone la conoscenza e fornendo informazioni su obiettivi, opportunità di finanziamento e risultati dei Programmi e dei progetti realizzati attraverso il ciclo di programmazione nazionale 2014-2020 destinati al pubblico, ai potenziali beneficiari e ai beneficiari.

Gli interventi di informazione e comunicazione saranno riferiti, pertanto, al complesso della strategia nazionale e agli obiettivi contenuti nell'Accordo di Partenariato con una focalizzazione - coerentemente con i principi della riforma della politica di coesione - sui risultati.

Tale attività di comunicazione dovrà comprendere interventi che forniscano un quadro unitario sui Programmi Operativi e sulle realizzazioni della politica di coesione a livello di Stato membro, ivi compresi i livelli di assorbimento, quali ad esempio il portale web unico, nonché l'individuazione di canali e strumenti appropriati in funzione dei diversi pubblici destinatari che garantiscano la massima visibilità dei contenuti di comunicazione attraverso l'adeguamento dei messaggi chiave.

Le misure che si prevedono di realizzare nell'ambito dell'azione 4.3.1 saranno orientate al risultato di raggiungere, per tutti i target di comunicazioni individuati, obiettivi di informazione – relativi al livello di conoscenza, comprensione e consapevolezza dei temi trattati – e di comunicazione – che puntano ad agire su percezione, attitudine, comportamento – declinandosi, a titolo esemplificativo, in:

- iniziative di informazione, con la predisposizione di un mix di strumenti editoriali e digitali di taglio divulgativo per favorire la conoscenza delle politiche di coesione. Rientrano in questa tipologia di azione strumenti quali, ad esempio, brochure, pubblicazioni di approfondimento, infografica, sito web e-mail alert nonché media relations;
- iniziative di comunicazione finalizzate a stimolare una maggiore partecipazione sui temi della politica di coesione e forme di collaborazione attiva e animazione territoriale da parte dei cittadini sugli interventi realizzati. Rientrano in questa tipologia di azione strumenti quali, ad esempio, social media, social network, community tematiche, contest;
- iniziative di disseminazione sul territorio (going by local) per informare e promuovere il coinvolgimento di core stakeholder – soggetti coinvolti nell'attuazione della politica di coesione. Rientrano in questa tipologia di azione, ad esempio, l'organizzazione di convegni, seminari, workshop, la partecipazione con stand espositivi a eventi istituzionali e fieristici nell'ambito di manifestazioni dedicate alla Pubblica Amministrazione o di eventi dedicati a politiche che rientrano tra le priorità dell'AdP;
- iniziative di coordinamento e di raccordo delle attività di informazione e comunicazione realizzate da tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle politiche di coesione per la creazione di una rete nazionale di comunicatori sui fondi che garantisca lo scambio di esperienze e buone pratiche nonché lo scambio sui risultati dell'attuazione delle strategie di comunicazione;
- iniziative di promozione e pubblicizzazione per garantire la visibilità delle operazioni di politica di coesione cofinanziate.

Tutte le azioni di informazione e comunicazione sopra descritte saranno improntate al rispetto degli standard di accessibilità per garantirne la fruizione alle persone con disabilità. In particolare, i canali di comunicazione digitale – sito web e piattaforme – saranno progettati nel rispetto dei requisiti tecnici per consentire la navigazione a qualunque tipologia di utenza con qualsiasi dispositivo.

2.B.6.2 Indicatori di prodotto che si prevede contribuiscano al conseguimento dei risultati

Tabella 13: Indicatori di output (per Asse prioritario) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario 4 - Assistenza tecnica						
ID	Indicatore (denominazione dell'indicatore)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023) (facoltativo)			Fonte di dati
			M	W	T	
OUT21	prodotti della valutazione	numero			14	Sistema Informativo dell'Autorità di Gestione
OUT22	Incontri di partenariato	numero			45	Sistema Informativo dell'Autorità di Gestione
OUT23	Servizi di Assistenza Tecnica	numero			20	Sistema Informativo dell'Autorità di Gestione
OUT24	Prodotti per l'informazione e la comunicazione	numero			240	Sistema Informativo dell'Autorità di Gestione
OUT25	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	numero			5	Sistema Informativo dell'Autorità di Gestione

OUT26	Personale equivalente a tempo pieno contrattualizzato	numero			50	Sistema Informativo dell'Autorità di Gestione
-------	---	--------	--	--	----	---

2.B.7 **Categorie di operazione** (per Asse prioritario)

Categorie di operazione corrispondenti basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione, e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 14-16: Categorie di operazione

Tabella 14: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario 4 - Assistenza tecnica			
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
FSE	Meno sviluppate	121. Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	25.981.415,00
FSE	In transizione	121. Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	688.500,00
FSE	Più sviluppate	121. Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	1.530.000,00
FSE	Meno sviluppate	122. Valutazione e studi	4.503.445,00
FSE	In transizione	122. Valutazione e studi	119.340,00
FSE	Più sviluppate	122. Valutazione e studi	265.200,00
FSE	Meno sviluppate	123. Informazione e comunicazione	4.157.026,00
FSE	In transizione	123. Informazione e comunicazione	110.160,00
FSE	Più sviluppate	123. Informazione e comunicazione	244.800,00

Tabella 15: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario 4 - Assistenza tecnica			
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
FSE	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	34.641.886,00
FSE	In transizione	01. Sovvenzione a fondo perduto	918.000,00
FSE	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	2.040.000,00

Tabella 16: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario 4 - Assistenza tecnica			
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
FSE	Meno sviluppate	07. Non pertinente	34.641.886,00
FSE	In transizione	07. Non pertinente	918.000,00
FSE	Più sviluppate	07. Non pertinente	2.040.000,00



CAPITOLO 3

Piano di Finanziamento

3.1 Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva e di efficacia dell'attuazione

Tabella 17

Fondo	Categoria di regioni	2014		2015		2016		2017	
		Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuaz.						
FESR	Meno sviluppate	27.922.091,00	1.782.261,00	28.481.119,00	1.817.944,00	29.051.244,00	1.854.335,00	29.632.663,00	1.891.447,00
FESR	In transizione	1.345.451,00	85.880,00	1.372.392,00	87.599,00	1.399.861,00	89.353,00	1.427.880,00	91.141,00
FESR	Più sviluppate	2.989.896,00	190.844,00	3.049.754,00	194.665,00	3.110.806,00	198.562,00	3.173.062,00	202.536,00
Totale FESR		32.257.438,00	2.058.985,00	32.903.265,00	2.100.208,00	33.561.911,00	2.142.250,00	34.233.605,00	2.185.124,00
FSE	Meno sviluppate	32.725.427,00	2.088.857,00	34.584.650,00	2.207.531,00	39.268.106,00	2.506.475,00	40.053.997,00	2.556.638,00
FSE	In transizione	1.054.347,00	67.299,00	1.233.838,00	78.756,00	1.783.539,00	113.843,00	1.819.234,00	116.121,00
FSE	Più sviluppate	991.726,00	63.302,00	1.789.970,00	114.253,00	4.405.980,00	281.233,00	4.494.160,00	286.861,00
Totale FSE		34.771.500,00	2.219.458,00	37.608.458,00	2.400.540,00	45.457.625,00	2.901.551,00	46.367.391,00	2.959.620,00
Totale		67.028.938,00	4.278.443,00	70.511.723,00	4.500.748,00	79.019.536,00	5.043.801,00	80.600.996,00	5.144.744,00

2018		2019		2020		Totale	
Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuaz.						
30.225.701,00	1.929.300,00	30.830.579,00	1.967.909,00	31.447.517,00	2.007.288,00	207.590.914,00	13.250.484,00
1.456.454,00	92.965,00	1.485.604,00	94.826,00	1.515.329,00	96.723,00	10.002.971,00	638.487,00
3.236.565,00	206.589,00	3.301.335,00	210.724,00	3.367.399,00	214.941,00	22.228.817,00	1.418.861,00
34.918.720,00	2.228.854,00	35.617.518,00	2.273.459,00	36.330.245,00	2.318.952,00	239.822.702,00	15.307.832,00
40.855.591,00	2.607.804,00	41.673.210,00	2.659.992,00	42.507.104,00	2.713.219,00	271.668.085,00	17.340.516,00
1.855.642,00	118.445,00	1.892.777,00	120.816,00	1.930.653,00	123.233,00	11.570.030,00	738.513,00
4.584.102,00	292.602,00	4.675.839,00	298.458,00	4.769.403,00	304.430,00	25.711.180,00	1.641.139,00
47.295.335,00	3.018.851,00	48.241.826,00	3.079.266,00	49.207.160,00	3.140.882,00	308.949.295,00	19.720.168,00
82.214.055,00	5.247.705,00	83.859.344,00	5.352.725,00	85.537.405,00	5.459.834,00	548.771.997,00	35.028.000,00

3.2 Dotazione finanziaria totale per fondo e cofinanziamento nazionale (in EUR)

Tabella 18a: Piano di finanziamento

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale amm.le o spesa pubblica amm.le)	Sostegno dell'Unione (a)	Contropartita nazionale (b) = (c) + (d)	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale	
						Finanz. pubblico nazionale (c)	Finanz. nazionale privato (d) (1)
1	FSE	Menosviluppate	Pubblico	254.366.715,00	84.788.905,00	84.788.905,00	0,00
1	FSE	In transizione	Pubblico	11.390.543,00	11.390.543,00	11.390.543,00	0,00
1	FSE	Più sviluppate	Pubblico	25.312.319,00	25.312.319,00	25.312.319,00	0,00
2	FESR	Menosviluppate	Pubblico	59.040.630,00	19.680.210,00	19.680.210,00	0,00
2	FESR	In transizione	Pubblico	2.643.843,00	2.643.843,00	2.643.843,00	0,00
2	FESR	Più sviluppate	Pubblico	5.877.518,00	5.877.518,00	5.877.518,00	0,00
3	FESR	Menosviluppate	Pubblico	161.800.768,00	53.933.590,00	53.933.590,00	0,00
3	FESR	In transizione	Pubblico	7.997.615,00	7.997.615,00	7.997.615,00	0,00
3	FESR	Più sviluppate	Pubblico	17.770.160,00	17.770.160,00	17.770.160,00	0,00
4	FSE	Menosviluppate	Pubblico	34.641.886,00	11.547.296,00	11.547.296,00	0,00
4	FSE	In transizione	Pubblico	918.000,00	918.000,00	918.000,00	0,00
4	FSE	Più sviluppate	Pubblico	2.040.000,00	2.040.000,00	2.040.000,00	0,00
Totale	FSE	Menosviluppate		289.008.601,00	96.336.201,00	96.336.201,00	0,00
Totale	FSE	In transizione		12.308.543,00	12.308.543,00	12.308.543,00	0,00
Totale	FSE	Più sviluppate		27.352.319,00	27.352.319,00	27.352.319,00	0,00
Totale	FESR	Menosviluppate		220.841.398,00	73.613.800,00	73.613.800,00	0,00
Totale	FESR	In transizione		10.641.458,00	10.641.458,00	10.641.458,00	0,00
Totale	FESR	Più sviluppate		23.647.678,00	23.647.678,00	23.647.678,00	0,00
Totale generale				583.799.997,00	243.899.999,00	243.899.999,00	0,00

1) Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali.

2) Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

Finanzi. totale (e) = (a) + (b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a) / (e) (2)	Contributo BEI (g)	Dotazione principale		Riserva di efficacia dell'attuazione		Imp. della riserva di efficacia dell'attuazione in % del sostegno dell'Unione
			Sostegno dell'Unione (h) = (a) - (j)	Contropartita nazionale (i) = (b) - (k)	Sostegno dell'Unione (j)	Contropartita nazionale (k) = (b) * ((j) / (a))	(l) = (j) / (a) * 100
339.155.620,00	75,00%		237.026.199,00	79.008.733,00	17.340.516,00	5.780.172,00	6,82%
22.781.086,00	50,00%		10.652.030,00	10.652.030,00	738.513,00	738.513,00	6,48%
50.624.638,00	50,00%		23.671.180,00	23.671.180,00	1.641.139,00	1.641.139,00	6,48%
78.720.840,00	75,00%		55.498.191,00	18.499.397,00	3.542.439,00	1.180.813,00	6,00%
5.287.686,00	50,00%		2.485.213,00	2.485.213,00	158.630,00	158.630,00	6,00%
11.755.036,00	50,00%		5.524.868,00	5.524.868,00	352.650,00	352.650,00	6,00%
215.734.358,00	75,00%		152.092.723,00	50.697.575,00	9.708.045,00	3.236.015,00	6,00%
15.995.230,00	50,00%		7.517.758,00	7.517.758,00	479.857,00	479.857,00	6,00%
35.540.320,00	50,00%		16.703.949,00	16.703.949,00	1.066.211,00	1.066.211,00	6,00%
46.189.182,00	75,00%		34.641.886,00	11.547.296,00			
1.836.000,00	50,00%		918.000,00	918.000,00			
4.080.000,00	50,00%		2.040.000,00	2.040.000,00			
385.344.802,00	75,00%		271.668.085,00	90.556.029,00	17.340.516,00	5.780.172,00	6,00%
24.617.086,00	50,00%		11.570.030,00	11.570.030,00	738.513,00	738.513,00	6,00%
54.704.638,00	50,00%		25.711.180,00	25.711.180,00	1.641.139,00	1.641.139,00	6,00%
294.455.198,00	75,00%		207.590.914,00	69.196.972,00	13.250.484,00	4.416.828,00	6,00%
21.282.916,00	50,00%		10.002.971,00	10.002.971,00	638.487,00	638.487,00	6,00%
47.295.356,00	50,00%		22.228.817,00	22.228.817,00	1.418.861,00	1.418.861,00	6,00%
827.699.996,00	70,53%		548.771.997,00	229.265.999,00	35.028.000,00	14.634.000,00	

Tabella 18b: Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile: FSE e dotazioni specifiche all'IOG

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo tot. ammiss. o spesa pubblica ammiss.)	Sostegno dell'Unione (a)	Contropartita nazionale (b) = (c) + (d)	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanzi. tot. (e) = (a) + (b)	Tasso di cofinanz. (f) = (a) / (e) (2)
						Finanz. pubblico nazionale (c)	Finanz. nazionale privato (d) (1)		
Tot.				0,00	0,00	0,00	0,00		0,00%
Tasso						%			
Tasso di FSE per le regioni meno sviluppate						0,00%			
Tasso di FSE per le regioni in transizione						0,00%			
Tasso di FSE per le regioni più sviluppate						0,00%			

1) Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali.

2) Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

Tabella 18c: Ripartizione del piano di finanziamento per Asse prioritario, fondo, categoria di regioni e obiettivo tematico

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo tematico	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Finanziamento totale
Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della pubblica amministrazione	FSE	Meno sviluppate	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	254.366.715,00	84.788.905,00	339.155.620,00
Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della pubblica amministrazione	FSE	In transizione	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.390.543,00	11.390.543,00	22.781.086,00
Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della pubblica amministrazione	FSE	Più sviluppate	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	25.312.319,00	25.312.319,00	50.624.638,00
Sviluppo dell'egovernment, dell'interoperabilità e supporto all'attuazione dell'"Agenda digitale"	FESR	Meno sviluppate	Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	59.040.630,00	19.680.210,00	78.720.840,00
Sviluppo dell'egovernment, dell'interoperabilità e supporto all'attuazione dell'"Agenda digitale"	FESR	In transizione	Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	2.643.843,00	2.643.843,00	5.287.686,00

Sviluppo dell'egovernment, dell'interoperabilità e supporto all'attuazione dell'"Agenda digitale"	FESR	Più sviluppate	Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	5.877.518,00	5.877.518,00	11.755.036,00
Rafforzamento della governance multilivello nei Programmi di investimento pubblico	FESR	Meno sviluppate	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	161.800.768,00	53.933.590,00	215.734.358,00
Rafforzamento della governance multilivello nei Programmi di investimento pubblico	FESR	In transizione	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	7.997.615,00	7.997.615,00	15.995.230,00
Rafforzamento della governance multilivello nei Programmi di investimento pubblico	FESR	Più sviluppate	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	17.770.160,00	17.770.160,00	35.540.320,00
Totale				546.200.111,00	229.394.703,00	775.594.814,00

Tabella 19: Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico

Asse prioritario	Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico (in EUR)	Proporzione del sostegno totale al Programma Operativo (%)
1	54.093.333,00	9,27%
Totale	54.093.333,00	9,27%



CAPITOLO 4

Approccio integrato allo Sviluppo Territoriale

Descrizione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale tenendo conto del contenuto e degli obiettivi del Programma Operativo in riferimento all'Accordo di Partenariato, indicando in quali modi esso contribuisce al conseguimento degli obiettivi del Programma Operativo e dei risultati attesi
Non applicabile

4.1 Sviluppo locale di tipo partecipativo

L'approccio all'uso di strumenti per lo sviluppo locale di tipo partecipativo e i principi per l'individuazione delle aree in cui saranno attuati

4.2 Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile

Se pertinente, l'importo indicativo del sostegno del FESR alle azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, da realizzare conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1301/2013 e la dotazione indicativa del sostegno del FSE alle azioni integrate.

Tabella 20: Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, importi indicativi del sostegno del FESR e del FSE

Fondo	Sostegno FESR e FSE (indicativo) (in EUR)	Proporzione del fondo rispetto alla dotazione totale del programma
Totale FSE	0,00	0,00%
Totale FESR	0,00	0,00%
TOTALE FESR+FSE	0,00	0,00%

4.3 Investimenti territoriali integrati (ITI)

Approccio all'uso degli Investimenti territoriali integrati (ITI) (come definiti all'articolo 36 del regolamento (UE) n. 1303/2013) nei casi non rientranti nel punto 4.2 e loro dotazione finanziaria indicativa a carico di ogni Asse prioritario.

Tabella 21: Dotazione finanziaria indicativa allo strumento ITI diversa da quanto indicato al punto 4.2. (importo aggregato)

Asse prioritario	Fondo	Dotazione finanziaria indicativa (sostegno dell'Unione) (in EUR)
Totale		0,00

4.4 Modalità delle azioni interregionali e transnazionali, nell'ambito del Programma Operativo, con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro

4.5 Contributo delle azioni previste nell'ambito del programma alle strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi, subordinatamente alle esigenze delle aree interessate dal programma così come identificate dallo Stato membro

(Qualora gli Stati membri e le regioni partecipino a strategie macroregionali e concernenti i bacini marittimi).

Con riferimento alle Strategie macroregionali, verrà garantito il collegamento con la Strategia dell'Unione Europea per la regione Alpina (EUSALP) e la Strategia dell'Unione Europea per la regione Adriatica e Ionica (EUSAIR) per i quali si presentano elementi di stretta sinergia.

In particolare, per quanto attiene alla Strategia dell'Unione Europea per la regione Alpina (EUSALP) la stessa coinvolgerà sette Paesi: cinque membri dell'Unione europea (Austria, Francia, Germania, Italia e Slovenia) e due non membri (Liechtenstein e Svizzera) e 46 entità regionali, per un totale di oltre 75 milioni di persone e si concentrerà su tre pilastri (1. Promuovere la crescita sostenibile e l'innovazione delle Alpi: dalla teoria alla pratica, dai centri di ricerca alle imprese; 2. Collegamenti per tutti: alla ricerca di uno sviluppo territoriale equilibrato attraverso schemi di mobilità, sistemi di trasporto, servizi di comunicazione e infrastrutture ecosostenibili e 3. Assicurare la sostenibilità nelle Alpi: tutelare il patrimonio alpino e promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali e culturali) che incontrano in parte gli ambiti di intervento del PON nelle relative tematiche inerenti il rafforzamento della capacità amministrativa.

Per quanto attiene alla Strategia dell'Unione Europea per la regione Adriatica e Ionica (EUSAIR), le relative priorità afferiscono alla crescita blu, al collegamento nella regione (reti di trasporti ed energia), alla qualità ambientale e al turismo sostenibile, ed hanno inoltre due aspetti trasversali: il primo relativo allo sviluppo di capacità amministrativa per un'attuazione efficiente, il secondo a sostegno della ricerca e innovazione per stimolare i posti di lavoro altamente qualificati, la crescita e la competitività. Per quanto di competenza, la strategia del Programma presenta, in ogni caso, sinergie e complementarità positive con gli obiettivi di EUSAIR, in particolare, con riferimento alla al primo aspetto trasversale relativo al rafforzamento della capacità amministrativa.



CAPITOLO 5

Esigenze specifiche delle zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale

5.1 Zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale

Non applicabile

5.2 Strategia intesa a rispondere alle esigenze specifiche delle aree geografiche più colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a maggior rischio di discriminazione o esclusione sociale e, se pertinente, contributo all'approccio integrato esposto nell'Accordo di Partenariato

Non applicabile

Tabella 22: Azioni intese a rispondere alle esigenze specifiche di zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o di gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale

Gruppo di destinatari/area geografica	Tipologie principali delle azioni programmate nell'ambito dell'approccio integrato	Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Priorità d'investimento

CAPITOLO 6

Esigenze specifiche delle
aree geografiche affette da
svantaggi naturali o demografici
gravi e permanenti

Non applicabile

CAPITOLO 7

Autorità e organismi
responsabili della gestione
finanziaria, del controllo
e dell'audit e ruolo
dei partner pertinenti

7.1 Autorità e organismi pertinenti

Tabella 23: Autorità e organismi pertinenti

Autorità/organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Dirigente dell'autorità o dell'organismo (carica, posizione)
Autorità di Gestione	Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica ex art. 10 del decreto legge n. 101/2013 convertito con modificazioni, dalla legge n. 125/2013, Divisione VI della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria	Dirigente della Div VI - PON cofinanziati dai Fondi Strutturali comunitari. Anche quando l'AdG è Beneficiaria, i controlli di I livello sono assegnati ad altro ufficio del DPS al fine di garantire una netta separazione.
Autorità di certificazione	Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica ex art. 10 del decreto legge n. 101/2013 convertito con modificazioni, dalla legge n. 125/2013, Divisione VII della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria	Dirigente della Divisione VII - Programmazione finanziaria e monitoraggio degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali comunitari. (la struttura è autonoma e indipendente dall'AdG)
Autorità di audit	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE	Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea - I.G.R.U.E
Organismo Commissione pagamenti	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE	Ispettore Generale Capo

7.2 Coinvolgimento dei partner pertinenti

7.2.1 Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del Programma Operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma

La preparazione del Programma Operativo si è svolta parallelamente a quella di confronto per l'elaborazione dell'Accordo di Partenariato, con un'articolazione caratterizzata da **due fasi principali**.

La prima, svoltasi nei primi sei mesi del 2013 e coincidente con i lavori dei **4 tavoli tecnici** sul confronto partenariale, che, in considerazione della natura trasversale e "condizionante" del tema, hanno puntato a identificare gli obiettivi di policy su cui focalizzare le azioni di rafforzamento della capacità istituzionale e amministrativa e gli attori da coinvolgere.

La seconda fase, avviata con **l'istituzione del gruppo di lavoro dedicato all'OT 11**, con l'obiettivo di definire le azioni di capacity building secondo una strategia unitaria afferente all'obiettivo tematico 11 e direttamente connessa a tutti gli altri ambiti d'intervento a livello settoriale e territoriale.

I lavori, coordinati dal DPS in collaborazione con le Amministrazioni Centrali di riferimento (Ministero del lavoro come capofila del FSE e Dipartimento della Funzione Pubblica come centro di competenza nazionale sulla capacità istituzionale) sono stati **avviati nel mese di luglio** 2013 e si sono svolti attraverso incontri e attività di scambio e confronto a distanza.

Vi hanno partecipato, oltre alle Amministrazioni centrali menzionate, i rappresentanti di tutte le Regioni e del partenariato, secondo una composizione che si è evoluta in accompagnamento al processo di elaborazione prima dell'AdP e poi del PO.

Per quanto attiene l'obiettivo tematico 11, le parti economiche e sociali e le organizzazioni del Terzo settore hanno convenuto sulla rilevanza da assegnare alla definizione di un disegno di riforma generale della pubblica amministrazione per migliorarne la performance complessiva e non solo quella relativa alla gestione delle risorse europee.

È stata sottolineata la rilevanza di azioni mirate sia per la qualificazione delle competenze del personale pubblico, ivi compreso quello degli Enti Locali, sia per qualificare e rafforzare la partecipazione attiva del partenariato economico-sociale e del Terzo settore, a livello nazionale e locale, in tutte le fasi della programmazione, attuazione e monitoraggio della programmazione 2014-2020.

In aggiunta come ulteriori elementi di rilevanza sono emersi:

- Necessità di adeguato coordinamento delle azioni;
- Valorizzazione delle risorse del pubblico impiego.

Tra le preoccupazioni sono state rilevate, in particolare, le conseguenze dell'applicazione delle normative nazionali sulla Spending review ed il loro impatto sull'organizzazione della PA.

Dal confronto svoltosi in seno al gruppo di lavoro sono scaturite la bozza dell'Accordo di Partenariato sull'OT 11, la struttura del PON, oltre alle Linee guida sulla programmazione operativa dell'obiettivo tematico 11, quale strumento dinamico, da utilizzare per costruire la mappa delle esigenze di programmazione e individuare insieme le modalità operative migliori per soddisfarle.

Le attività del gruppo sono state svolte in modo da garantire la massima trasparenza, provvedendo a comunicare le evoluzioni procedurali e le dinamiche relative al processo di negoziato informale sull'Accordo di Partenariato e le altre informazioni utili ad un processo fluido di elaborazione programmatica.

Ciò a comportato anche una condivisione costante delle successive versioni del quadro logico relativo al programma, rispetto alle quali i partner sono stati sempre invitati a manifestare opinioni e contributi.

Al fine di ottimizzare la compartecipazione nelle scelte di programmazione, è stata inoltre attivata, a partire dal mese di giugno 2014, una casella e-mail istituzionale gruppolavoroot11@dps.gov.it, come riferimento per la comunicazione delle attività relative al gruppo.

La proficua attività di collaborazione svolta negli ultimi mesi in seno al gruppo di lavoro ha consentito di evidenziare l'opportunità di proseguire in un percorso comune di confronto, volto ad accompagnare, in modo attento e strutturato, la programmazione della strategia sul miglioramento della capacità istituzionale, non solo nella fase di definizione, ma anche in quella, ugualmente delicata e complessa, di attuazione.

A beneficio di una governance ottimale degli interventi, il gruppo di lavoro, nell'accompagnamento alla fase di attuazione, ha posto le fondamenta per la costituzione del Comitato di Pilotaggio dell'obiettivo tematico 11, previsto dall'Accordo di Partenariato e che garantirà la corretta ed efficace attuazione della strategia di rafforzamento della capacità amministrativa dell'obiettivo tematico 11 realizzata da tutti i Programmi.

Il Comitato di Pilotaggio coordinerà l'azione di rafforzamento della capacità amministrativa nell'ambito dell'obiettivo tematico 11, fornisce indirizzi e modelli di intervento per assicurarne un'attuazione più efficace, assicurerà che le azioni siano attuate attraverso progetti di cui siano chiari e definiti gli obiettivi di cambiamento e i risultati attesi secondo cronoprogrammi dettagliati atti a consentire la verifica dei progressi realizzati.

La finalità è quella di disporre di un centro di riferimento che operi come assistenza tecnica istituzionale a supporto della piena efficacia dell'intera programmazione attuata in vista del perseguimento degli obiettivi di rafforzamento della capacità istituzionale.

A tale scopo è stata previsto uno specifico intervento nell'Asse Assistenza Tecnica.

Oltre che attraverso il gruppo di lavoro, il coinvolgimento dei partner nella fase di attuazione sarà garantito dalla loro partecipazione attiva ai comitati di sorveglianza.

7.2.2 Sovvenzioni globali (per il FSE)

Non applicabile

7.2.3 Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità (per il FSE)

La capacity building dei partner rilevanti per la buona riuscita delle riforme rappresenta una delle leve determinanti per la costruzione di una buona governance multilivello.

Tale priorità viene quindi considerata una delle linee d'azione caratterizzanti l'Asse 3 del PON, dedicato appunto al rafforzamento della governance. Nello specifico, si prevede di realizzare interventi volti ad intensificare e migliorare la qualità e il grado di incisività della consultazione con le parti economiche e sociali, con la società civile, i cittadini e tutti i portatori di interesse attraverso strumenti come workshop, laboratori, eventi, disseminazione.

Particolare enfasi verrà data all'impiego dell'approccio di rete, tramite la costituzione di network di sperimentazione utili a produrre lo scambio costante di informazioni, competenze, ma soprattutto funzionali alla facilitazione dei momenti decisionali.

Attraverso le reti si ritiene infatti possibile facilitare il processo di confronto, che trova l'opportunità di un'amplificazione temporale e strutturale, consentendo in molti casi la co-decisione.

CAPITOLO 8

Coordinamento tra i fondi,
il FEASR, il FEAMP e altri
strumenti di finanziamento
dell'Unione e nazionali
e con la BEI

Meccanismi volti a garantire il coordinamento tra i fondi, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali e con la Banca europea per gli investimenti (BEI), tenendo conto delle pertinenti disposizioni di cui al quadro strategico comune.

Il coordinamento tra i fondi SIE e gli altri strumenti finanziari dell'UE e nazionali rappresenta uno dei fattori essenziali su cui si basa la buona riuscita della strategia complessiva del PON Governance e Capacità Istituzionale, che si presenta come strumento di programmazione complesso ed integrato.

Il rafforzamento dell'efficienza della Pubblica Amministrazione, tema prioritario a cui è orientato il programma, trova infatti nella buona gestione delle risorse finanziarie destinate alla crescita e alla coesione, uno dei principali ambiti di intervento.

La previsione quindi di meccanismi idonei a garantire non solo il coordinamento nell'utilizzo di tali strumenti finanziari, ma anche il presidio dell'impatto che tale impiego può avere sul miglioramento generale nella gestione delle politiche pubbliche rappresenta una condizione di successo dell'intera programmazione 2014-2020.

In tale ottica il PON rappresenterà la sede operativa più idonea alla realizzazione delle azioni di coordinamento nella gestione dei fondi da parte dell'Agenzia per la Coesione territoriale, istituita con decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, con funzioni di vigilanza, coordinamento e indirizzo strategico e, laddove necessario, di affiancamento nella gestione dei programmi.

La realizzazione di una strategia articolata, attuata in tutto il territorio nazionale e realizzata nel quadro di Programmi Operativi Nazionali e Regionali richiede un forte coordinamento nazionale che assicuri il conseguimento dei risultati attesi attraverso la concentrazione delle azioni verso obiettivi di cambiamento definiti, rilevabili e, ove possibile, quantificabili.

Il sistema di governance per l'attuazione di questa strategia deve essere conseguente ed efficace nell'assicurare adeguate responsabilità e funzioni di coordinamento sia complessive, a livello nazionale, sia specifiche, a livello settoriale e regionale.

Infine, il PON interverrà a sostegno della politica ordinaria convergente integrandosi con i Programmi finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e con le varie iniziative previste a livello nazionale ed in particolare con programma nazionale per l'Italia del Fondo Sicurezza Interna (ISF), con riferimento specifico alla prevenzione e alla lotta contro la corruzione.

CAPITOLO 9

Condizionalità ex ante

9.1 CONDIZIONALITÀ EX ANTE

Informazioni sulla valutazione dell'applicabilità delle condizioni ex ante e sull'ottemperanza alle stesse (facoltative). Il PON risponde alle seguenti condizionalità ex ante generali:

- n. 1 "Antidiscriminazione"
- n. 2 "Parità di genere"
- n. 3 "Disabilità"
- n. 4 "Appalti pubblici"
- n. 5 "Aiuti di stato"
- n. 6 "Normativa ambientale"
- n. 7 "Sistemi statistici e indicatori di risultato"

e alle seguenti condizionalità ex ante tematiche:

- n. 02.2 "Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN)"
- n. 11.1 "Capacità istituzionale e amministrazione pubblica efficiente"

Per la condizionalità ex ante tematica n. 11.1 "Capacità istituzionale e amministrazione pubblica efficiente" viene evidenziato il relativo soddisfacimento in quanto la condizionalità è legata alla definizione di un quadro strategico nazionale che è stato approvato dalla Commissione europea, unitamente all'Accordo di Partenariato (allegato V – "Documento di approfondimento Condizionalità ex ante OT 11 "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e degli stakeholders e promuovere una pubblica amministrazione efficiente").

Tabella 24: Condizionalità ex-ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.	2 Sviluppo dell'egovernment, dell'interoperabilità e supporto all'attuazione dell'"Agenda digitale"	No
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	1 Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della pubblica amministrazione 3 Rafforzamento della governance multilivello nei Programmi di investimento pubblico	Sì
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	1 Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della pubblica amministrazione 2 Sviluppo dell'egovernment, dell'interoperabilità e supporto all'attuazione dell'"Agenda digitale" 3 Rafforzamento della governance multilivello nei Programmi di investimento pubblico 4 ASSISTENZA TECNICA	Sì

<p>G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1 Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della pubblica amministrazione 2 Sviluppo dell'egovernment, dell'interoperabilità e supporto all'attuazione dell'"Agenda digitale" 3 Rafforzamento della governance multilivello nei Programmi di investimento pubblico 4 ASSISTENZA TECNICA 	<p>Si</p>
<p>G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1 Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della pubblica amministrazione 2 Sviluppo dell'egovernment, dell'interoperabilità e supporto all'attuazione dell'"Agenda digitale" 3 Rafforzamento della governance multilivello nei Programmi di investimento pubblico 4 ASSISTENZA TECNICA 	<p>Si</p>
<p>G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1 Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della pubblica amministrazione 2 Sviluppo dell'egovernment, dell'interoperabilità e supporto all'attuazione dell'"Agenda digitale" 3 Rafforzamento della governance multilivello nei Programmi di investimento pubblico 4 ASSISTENZA TECNICA 	<p>No</p>
<p>G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1 Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della pubblica amministrazione 3 Rafforzamento della governance multilivello nei Programmi di investimento pubblico 	<p>No</p>
<p>G.6 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1 Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della pubblica amministrazione 2 Sviluppo dell'egovernment, dell'interoperabilità e supporto all'attuazione dell'"Agenda digitale" 3 Rafforzamento della governance multilivello nei Programmi di investimento pubblico 4 ASSISTENZA TECNICA 	<p>Si</p>
<p>G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1 Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della pubblica amministrazione 2 Sviluppo dell'egovernment, dell'interoperabilità e supporto all'attuazione dell'"Agenda digitale" 3 Rafforzamento della governance multilivello nei Programmi di investimento pubblico 	<p>In parte</p>

Tabella 24 (continuazione): Condizionalità ex-ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.	1 Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti NGN che contenga:	No
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.	2 Un piano di investimenti in infrastrutture basato su un'analisi economica che tenga conto delle infrastrutture private e pubbliche esistenti e degli investimenti programmati;	No
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.	3 Modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro;	No
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.	4 Misure per stimolare gli investimenti privati.	No

Riferimenti	Spiegazioni
<p>Progetto Strategico Banda Ultralarga, sviluppato dall'Amministrazione centrale (MISE), quale strumento capace di garantire una regia unitaria in tutti i territori</p>	<p>La condizionalità risulta parzialmente soddisfatta. Lo Stato italiano si è impegnato con un Piano di azione per l'aggiornamento del Progetto strategico nazionale Banda Ultra larga. Il Piano è stato sottoposto a consultazione pubblica ed è stato inviato alla Commissione europea per la valutazione. L'approvazione formale del Piano avverrà presumibilmente nel mese di gennaio 2015. Il PON "Governance e Capacità istituzionale" terrà conto degli esiti sopra enunciati.</p>
<p>Il progetto strategico contempla un'analisi economica tale da consentire una scelta consapevole e appropriata del modello di intervento più idoneo a seconda dei territori oggetto di intervento.</p> <p>L'analisi economica alla base della stima del fabbisogno, è funzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • delle aree bianche determinate dal processo annuale di consultazione pubblica rivolta al mercato • dai costi unitari di sviluppo della rete infrastrutturale. 	<p>La condizionalità risulta parzialmente soddisfatta. Lo Stato italiano si è impegnato con un Piano di azione per l'aggiornamento del Progetto strategico nazionale Banda Ultra larga. Il Piano è stato sottoposto a consultazione pubblica ed è stato inviato alla Commissione europea per la sua valutazione. L'approvazione formale del Piano avverrà presumibilmente nel mese di gennaio 2015. Il PON "Governance e Capacità istituzionale" terrà conto degli esiti sopra enunciati.</p>
<p>Il regime di aiuto nazionale prevede tre modelli di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Modello "A" diretto • Modello "B" partnership pubblico/privata • Modello "C" a incentivo <p>Per ogni intervento si adatterà il miglior modello di intervento in funzione di un meccanismo di selezione del modello più appropriato in base alle specificità del territorio interessato dallo stesso intervento alle aree strategiche presenti</p>	<p>La condizionalità risulta parzialmente soddisfatta. Lo Stato italiano si è impegnato con un Piano di azione per l'aggiornamento del Progetto strategico nazionale Banda Ultra larga. Il Piano è stato sottoposto a consultazione pubblica ed è stato inviato alla Commissione europea per la sua valutazione. L'approvazione formale del Piano avverrà presumibilmente nel mese di gennaio 2015. Il PON "Governance e Capacità istituzionale" terrà conto degli esiti sopra enunciati.</p>
<p>La Strategia Nazionale per lo Sviluppo della banda ultralarga tiene conto degli ultimi sviluppi della politica della UE e, in particolare, relativamente all'iniziativa di riduzione dei costi con il decreto del 1 ottobre 2013 "Specifiche tecniche delle operazioni di scavo e ripristino per la posa di infrastrutture digitali nelle infrastrutture stradali.</p>	<p>La condizionalità risulta parzialmente soddisfatta. Lo Stato italiano si è impegnato con un Piano di azione per l'aggiornamento del Progetto strategico nazionale Banda Ultra larga. Il Piano è stato sottoposto a consultazione pubblica ed è stato inviato alla Commissione europea per la sua valutazione. L'approvazione formale del Piano avverrà presumibilmente nel mese di gennaio 2015. Il PON "Governance e Capacità istituzionale" terrà conto degli esiti sopra enunciati.</p>

Tabella 24 (continuazione): Condizionalità ex-ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	1 È stato elaborato ed è in corso di attuazione un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa delle autorità pubbliche dello Stato membro e le loro capacità, recante i seguenti elementi:	Sì
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	2 Analisi e pianificazione strategica di azioni di riforma giuridica, organizzativa e/o procedurale;	Sì
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	3 Sviluppo di sistemi di gestione della qualità;	Sì
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	4 Azioni integrate per la semplificazione e la razionalizzazione delle procedure amministrative;	Sì

Riferimenti	Spiegazioni
<p>Esiste il “Quadro strategico politico” adottato dall’Italia. Per il dettaglio dei documenti che compongono il “quadro strategico”, in attuazione dei singoli sub criteri, si rimanda al documento allegato all’Accordi di Partenariato.</p>	<p>L’autovalutazione relativa al soddisfacimento della condizionalità ex ante è stata effettuata attraverso la compilazione di un documento ricognitivo di tutti gli elementi di natura fattuale (e rinvenibili attraverso link puntuali) utili ai fini della valutazione del criterio e dei sotto criteri previsti. L’autovalutazione ha condotto ad una conclusione di soddisfacimento della condizionalità grazie alla flessibilità della formulazione del criterio e dei sottocriteri previsti. Il “Quadro strategico delle politiche per il rafforzamento dell’Autorità pubbliche in Italia” è costituito dall’insieme di disposizioni normative e di documenti di policy interconnessi, che hanno trovato collocazione nel Programma Nazionale di Riforma (PNR). Tale documento descrive le politiche adottate dal Governo Italiano per migliorare la performance delle pubbliche amministrazioni e, contestualmente, ridurre e riqualificare la spesa pubblica, in coerenza con gli indirizzi contenuti nelle Annual Growth Survey</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Semplificazione amministrativa • Trasparenza • Prevenzione della corruzione • Digitalizzazione • Efficienza, qualità e gestione della performance <p>Razionalizzazione della spesa e revisione delle dotazioni organiche</p>	<p>I dettagli della pianificazione strategica sono forniti separatamente per i singoli ambiti di policy. Per quanto concerne le strategie di lungo termine, in linea generale, esse mirano ad una piena implementazione di tutte le misure definite dai numerosi provvedimenti legislativi citati nel documento di autovalutazione, adottando i decreti attuativi ove previsti e monitorando l’effettiva realizzazione operativa di quanto previsto. Per quanto riguarda il settore giustizia, esso è stato già oggetto di numerosi interventi legislativi. In particolare, sono stati adottati provvedimenti volti sia ad intervenire sul lato della “domanda” che su quello dell’“offerta” di giustizia.</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Quality Management System (QMS) • Customer satisfaction per la qualità dei servizi pubblici • Monitoraggio 	<p>Cfr. Accordo di Partenariato</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Semplificazione amministrativa • Valutazione e misurazione oneri amministrativi • Taglia oneri amministrativi • Riduzione dei tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi 	<p>Cfr. Accordo di Partenariato</p>

Tabella 24 (continuazione): Condizionalità ex-ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	5 Sviluppo e attuazione di strategie e politiche in materia di risorse umane riguardanti le principali carenze individuate in questo settore;	Si
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	6 Sviluppo di competenze a tutti i livelli della gerarchia professionale in seno alle autorità pubbliche;	Si
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	7 Sviluppo di procedure e strumenti per il controllo e la valutazione.	Si

Riferimenti	Spiegazioni
<p>Adozione dei provvedimenti di spending review con razionalizzazione delle strutture della pubblica amministrazione secondo principi di efficienza, razionalità ed economicità. Nell'ambito degli interventi volti a sviluppare le strategie e le politiche per le risorse umane che riguardano direttamente il personale (attrattiva, selezione, formazione, certificazione delle competenze, valutazione) rilevano le misure del DPR n. 70/2013 e le modifiche sul reclutamento apportate dal D.L. n. 101/2013.</p>	<p>Sono stati identificati i principali bisogni e finalità in termini di sviluppo e l'attuazione di strategie e politiche per le risorse umane nella funzione pubblica, attraverso le misure del dpr 70/2013 e le modifiche del d.l. 101/2013. In sintesi: la ridefinizione delle dotazioni organiche delle PP.AA; programmazione delle assunzioni e definizione del sistema unico di coordinamento; garanzia della formazione permanente del personale; istituzione del sistema unico di reclutamento e formazione tramite la SSPA, ridenominata SNA. Il Regolamento interviene sul reclutamento dei dirigenti e dei funzionari laureati della PA, perseguendo due obiettivi: la pianificazione di più razionale della formazione; il progressivo accentramento del reclutamento. La programmazione del reclutamento assume un andamento triennale e tiene conto della necessaria copertura dei posti vacanti e dell'eventuale razionalizzazione degli organici.</p>
<p>Redazione del "Programma triennale delle attività di formazione dei dirigenti e funzionari pubblici" contenente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il quadro generale delle esigenze formative di ogni amministrazione; • il prospetto delle risorse disponibili nell'ambito dei bilanci delle scuole pubbliche di formazione; • la ripartizione dei corsi tra le scuole; • la definizione generale della loro organizzazione. 	<p>Il DPR 16/04/'13, n. 70 ha riformato il sistema della formazione dei dipendenti pubblici con il Sistema unico che comprende le cinque principali scuole esistenti per la formazione del personale delle amministrazioni Statali. Criterio ispiratore è l'effettiva corrispondenza tra le esigenze formative delle amministrazioni e l'offerta formativa prevista dal Sistema unico. Le amministrazioni statali adottano, ogni anno, un piano triennale di formazione del personale. Il Comitato per il coordinamento redige il programma triennale delle attività di formazione, con le linee guida degli standard vincolanti. Possono aderire al programma Regioni, Province, Comuni e altri enti territoriali. Il Programma contiene il quadro delle esigenze formative, il prospetto delle risorse disponibili, la ripartizione dei corsi tra le scuole e la definizione generale della loro organizzazione. Le Scuole erogano l'attività formativa prevista dal Programma nonché ulteriori attività formative offerte dalle Scuole.</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Misurazione e valutazione dei risultati nelle PP.AA., nell'ottica del ciclo della performance, • Emanazione del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle PP.AA. • Istituzione della CIVIT con compiti di monitoraggio e valutazione • Istituzione presso ogni P.A., di un OIV • "Piano della performance" e "Relazione annuale sulla performance" per ogni P.A. • Valutazione della performance 	<p>Per le procedure e strumenti per il controllo e la valutazione dei risultati in uso presso le amministrazioni pubbliche si rinvia a quanto scritto nel documento di autovalutazione. Quanto agli istituti e procedure di controllo e valutazione dello stato di attuazione/implementazione del Quadro politico strategico, si fa riferimento alle modalità con le quali viene gestito e monitorato il livello di realizzazione delle misure previste dal PNR. Il MEF predispone apposite griglie per monitorare lo stato di avanzamento delle principali aree di intervento; le misure sono accorpate per tematica secondo le indicazioni CE e collegate alle CSR. Le medesime griglie, una volta compilate, rappresentano il punto di partenza per la definizione dei contenuti del PNR dell'anno successivo</p>

Tabella 24 (continuazione): Condizionalità ex-ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	1 Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili di promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.	Si
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	2 Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione.	Si
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	1 Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili della parità di genere a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità di genere nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.	Si
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	2 Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere.	Si
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	1 Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la consultazione e la partecipazione degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità o delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi.	Si
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	2 Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigenti dell'Unione e nazionali in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno.	Si

Riferimenti	Spiegazioni
Cfr. Accordo di Partenariato	Il PON “Governance e Capacità istituzionale” garantisce che il principio di non discriminazione investirà tutto il percorso programmatico, dalla preparazione all’attuazione, monitoraggio e valutazione delle azioni, attraverso un adeguato coinvolgimento degli organismi di parità e la costruzione di sistemi di sorveglianza e raccolta dati in grado di dare conto di come il PO contribuisca al principio delle pari opportunità.
Cfr. Accordo di Partenariato	L’approccio strategico orizzontale consente di realizzare azioni volte a promuovere pari opportunità di accesso agli interventi, di porre in essere azioni di formazione del personale coinvolto nella gestione del PON, di utilizzare la leva degli interventi infrastrutturali e del potenziamento delle dotazioni tecnologiche.
Cfr. Accordo di Partenariato	Il principio di pari opportunità viene garantito in tutte le fasi che caratterizzano il PON “Governance e Capacità istituzionale”: programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione
Cfr. Accordo di Partenariato	Il PO interverrà con l’applicazione di un principio di mainstreaming che contempli l’integrazione sistematica delle pari opportunità di genere all’interno di tutti gli interventi.
<ul style="list-style-type: none"> • Legge 3 marzo 2009, n. 18, con cui il Parlamento ha autorizzato la ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità • Legge 5 febbraio 1992, n. 104 (art. 3, co. 1) • Decreto interministeriale 167/2010 • Programma d’azione presentato alla Conferenza nazionale sulle politiche per la disabilità di Bologna nel mese di luglio 2013 e approvato con D.P.R. del 4 Ottobre 2013 	Cfr. Accordo di Partenariato
<ul style="list-style-type: none"> • Legge 3 marzo 2009, n. 18, con cui il Parlamento ha autorizzato la ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità • Legge 5 febbraio 1992, n. 104 (art. 3, co. 1) • Decreto interministeriale 167/2010 • Programma d’azione presentato alla Conferenza nazionale sulle politiche per la disabilità di Bologna nel mese di luglio 2013 e approvato con D.P.R. del 4 Ottobre 2013 	<p>L’Osservatorio, di concerto e in collaborazione con le Autorità di Gestione dei fondi SIE, è in grado di garantire che gli Organismi che si occupano di disabilità sono coinvolti nell’attuazione di questo Programma.</p> <p>L’Osservatorio è in grado di garantire un piano di formazione per gli operatori coinvolti nella gestione dei fondi SIE sui temi dell’accessibilità, dell’uguaglianza e della non discriminazione delle persone con disabilità.</p>

Tabella 24 (continuazione): Condizionalità ex-ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	3 Dispositivi per garantire il controllo dell'attuazione dell'articolo 9 della Convenzione UNCRPD in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei programmi.	Sì
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	No
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	2 Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	No
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	3 Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	No

Riferimenti	Spiegazioni
<ul style="list-style-type: none"> • Legge 3 marzo 2009, n. 18, con cui il Parlamento ha autorizzato la ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità • Legge 5 febbraio 1992, n. 104 (art. 3, co. 1) • Decreto interministeriale 167/2010 • Programma d'azione presentato alla Conferenza nazionale sulle politiche per la disabilità di Bologna nel mese di luglio 2013 e approvato con D.P.R. del 4 Ottobre 2013 	<p>In applicazione dei principi generali per l'accessibilità stabiliti dall'art. 9 della Convenzione UNCRPD, il PON "Governance e Capacità istituzionale" promuove pari opportunità di accesso alle politiche cofinanziate dal FESR e dal FSE anche per le persone con disabilità.</p>
Cfr. Accordo di Partenariato	<p>A livello nazionale la condizionalità G4 è parzialmente soddisfatta e l'AP definisce un Piano d'Azione per garantirne il pieno soddisfacimento.</p> <p>Nell'ambito del PON "Governance e Capacità istituzionale" verrà garantito il rispetto delle seguenti disposizioni: (i) le Direttive 2004/18/CE e 2004/17/CE, (ii) le Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e la 2014/25/UE recepita nella legislazione nazionale, (iii) le Direttive 89/665/CEE e 92/13/CEE, e (iv) i principi generali in materia di appalti pubblici derivanti dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).</p>
Cfr. Accordo di Partenariato	<p>A livello nazionale la condizionalità G4 è parzialmente soddisfatta e l'AP definisce un Piano d'Azione per garantirne il pieno soddisfacimento.</p> <p>Le attività previste nel PON "Governance e Capacità istituzionale" saranno realizzate nel pieno rispetto delle normativa comunitaria, nazionale e regionale vigenti disciplinanti gli appalti pubblici e in conformità a procedure e disposizioni attuative fondate sull'utilizzo dell'evidenza pubblica e sulla massima trasparenza, garantendo i principi di libera concorrenza, parità di trattamento e non discriminazione e sul rispetto dei principi degli appalti verdi.</p> <p>Ad integrazione di quanto illustrato, saranno adottate le azioni conseguenti a quanto contenuto nel Piano d'Azione prevede iniziative da sviluppare a livello centrale, come specificato in tabella 25.</p>
Cfr. Accordo di Partenariato	<p>A livello nazionale la condizionalità G4 è parzialmente soddisfatta e l'AP definisce un Piano d'Azione per garantirne il pieno soddisfacimento.</p> <p>Nell'ambito del PON "Governance e Capacità istituzionale" sarà garantito che il personale coinvolto nell'attuazione del Programma (anche i beneficiari e i potenziali beneficiari) abbiano accesso alle informazioni pertinenti, comprese informazioni aggiornate, se necessario, e tenendo conto dell'accessibilità di servizi elettronici o altre tipologie di comunicazioni.</p> <p>Ad integrazione di quanto illustrato, saranno adottate le azioni conseguenti a quanto contenuto nel Piano d'Azione che prevede iniziative da sviluppare a livello centrale, come specificato in tabella 25.</p>

Tabella 24 (continuazione): Condizionalità ex-ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	4 Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	No
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	No
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No

Riferimenti	Spiegazioni
Cfr. Accordo di Partenariato	<p>A livello nazionale la condizionalità G4 è parzialmente soddisfatta e l'AP definisce un Piano d'Azione per garantirne il pieno soddisfacimento.</p> <p>Nell'ambito del PON "Governance e Capacità istituzionale" sono previsti interventi di rafforzamento della capacità amministrativa derivanti da specifiche esigenze strategiche connesse alle policy attuate con il FESR nonché interventi di rafforzamento della capacità amministrativa incidenti sulle diverse aree tematiche (grandi progetti, aiuti di stato, appalti, etc.) e sulle strategie trasversali (aree interne, rete ambientale ecc.).</p> <p>Ad integrazione di quanto illustrato, saranno adottate le azioni conseguenti a quanto contenuto nel Piano d'Azione che prevede iniziative da sviluppare a livello centrale, come specificato in tabella 25.</p>
Cfr. Accordo di Partenariato	<p>A livello nazionale il criterio non è soddisfatto e l'AP definisce il relativo Piano d'Azione.</p> <p>Ad integrazione di quanto illustrato, saranno adottate le azioni conseguenti a quanto contenuto nel Piano d'Azione che prevede iniziative da sviluppare a livello centrale, come specificato in tabella 25.</p>
Cfr. Accordo di Partenariato	<p>A livello nazionale il criterio non è soddisfatto e l'AP definisce il relativo Piano d'Azione.</p> <p>Ad integrazione di quanto illustrato, saranno adottate le azioni conseguenti a quanto contenuto nel Piano d'Azione che prevede iniziative da sviluppare a livello centrale, come specificato in tabella 25.</p>
Cfr. Accordo di Partenariato	<p>A livello nazionale il criterio non è soddisfatto e l'AP definisce il relativo Piano d'Azione.</p> <p>Nell'ambito del PON "Governance e Capacità istituzionale" sono previsti interventi di rafforzamento della capacità amministrativa derivanti da specifiche esigenze strategiche connesse alle policy attuate con il FESR nonché interventi di rafforzamento della capacità amministrativa incidenti sulle diverse aree tematiche (grandi progetti, aiuti di stato, appalti, etc.) e sulle strategie trasversali (aree interne, rete ambientale ecc.).</p> <p>Ad integrazione di quanto illustrato, saranno adottate le azioni conseguenti a quanto contenuto nel Piano d'Azione che prevede iniziative da sviluppare a livello centrale, come specificato in tabella 25.</p>

Tabella 24 (continuazione): Condizionalità ex-ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No
G.6 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	1 Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (VAS).	Sì
G.6 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	2 Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione delle direttive VIA e VAS.	Sì
G.6 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	3 Dispositivi per garantire una sufficiente capacità amministrativa.	Sì
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	1 Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendano i seguenti elementi: l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica.	Sì

Riferimenti	Spiegazioni
<p>Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.</p> <p>A livello nazionale la condizionalità risulta soddisfatta con l’approvazione del D.M. recante Linee guida previste dal D.L. n. 91/2014 convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 116</p>	<p>La Direzione per le Valutazioni Ambientali del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • si è dotata di esperti ambientali che offrono un contributo sistematico e strutturato su tematiche specifiche inerenti i processi di valutazione ambientale; • ha avviato Tavoli di lavoro e di confronto con le altre Amministrazioni centrali e regionali; • partecipa e coordina iniziative di Reti ambientali quali quella delle Autorità Competenti per la VAS e la VIA; • beneficia di supporti specialistici attraverso Istituti scientifici quali ISPRA; • è affiancata da un organo istruttorio, la Commissione VIA-VAS. <p>Il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare provvede poi all’aggiornamento periodico dello stato di attuazione della VAS in Italia, anche a livello regionale, tramite un questionario articolato che evidenzia anche la qualità dei processi in atto e le criticità e peculiarità delle diverse realtà.</p>
<p>Cfr. Accordo di Partenariato</p>	<p>Il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si è dotato di strumenti e conduce azioni di sistema - quali piani di formazione mirata per funzionari regionali/locali, workshop e laboratori tematici di approfondimento, studi di settori e linee guida in grado di supportare l’attuazione dei processi di VAS, VIA e VI – finalizzate a migliorare i processi valutativi.</p>
<p>Cfr. Accordo di Partenariato</p>	<p>Il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha in corso azioni per l’aumento della capacità delle Pubbliche Amministrazioni interessate dai processi di Valutazione Ambientale tramite il supporto di task force dedicate alle quattro regioni convergenza, coordinate ed indirizzate da un’unità di coordinamento, e attività trasversali che indirizzano e orientano le diverse tematiche relative alle valutazioni ambientali (PON Governance e Assistenza Tecnica e Governance e Azioni di Sistema)</p>
<p>Le fonti che garantiscono la raccolta puntuale e l’aggregazione dei dati statistici necessari per la quantificazione degli indicatori di risultato sono tutte prodotte nell’ambito del Sistema statistico nazionale (SISTAN) o raccolte attraverso il Sistema di monitoraggio del Programma</p>	<p>Il sistema di indicatori di risultato del Programma è composto da un lato da opportune declinazioni degli indicatori di risultato riportati nell’Accordo di Partenariato, per i quali il SISTAN garantisce rilevazione e standard di qualità, dall’altro da indicatori specifici di fonte interna al Sistema di monitoraggio del Programma che misurano i risultati auspicati.</p> <p>Il SISTAN comprende l’ISTAT, gli enti e organismi pubblici d’informazione statistica e gli Uffici di statistica delle amministrazioni pubbliche, Nell’ambito del SISTAN, il Ministero della Giustizia – tenuto conto delle policy specifiche che il Programma attiva in tale settore – occupa un ruolo di rilievo nella produzione e nel rilascio di dati statistici, attraverso la valorizzazione di dati amministrativi</p>

Tabella 24 (continuazione): Condizionalità ex-ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	2 Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendano i seguenti elementi: dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati.	Si
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	3 Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma.	Si
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	4 Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la fissazione di obiettivi per tali indicatori.	Si
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	5 Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati.	Si
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	6 Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori.	Si

Riferimenti	Spiegazioni
<p>Rispetto agli indicatori di risultato del PON selezionati dal set dell'AdP, il DPS, in collaborazione con l'ISTAT, ne garantisce disponibilità e fruibilità pubblica con disaggregazione territoriale nella BD "Indicatori territoriali per le pol. di svil." (www.istat.it/it/archivio/16777). Rispetto agli indicatori di risultato specifici del PON, il sito web del PON ne garantisce, in una sezione dedicata, disponibilità e fruibilità pubblica con adeguata disaggregazione territoriale</p>	<p>L'aggiornamento periodico della Banca dati DPS-ISTAT include gli indicatori di risultato dell'Accordo di Partenariato acquisiti dal Programma per monitorare il conseguimento dei propri risultati.</p> <p>Gli indicatori specifici del Programma, come pure declinazioni specifiche degli indicatori di risultato dell'Accordo di Partenariato, vengono rese fruibili attraverso la consultazione di un'apposita sezione del sito web del Programma.</p> <p>Per una descrizione puntuale degli indicatori di risultato selezionati, cfr. Documento metodologico su indicatori e Performance Framework del PON, allegato al Programma.</p>
<p>Documento metodologico su indicatori e Performance Framework del PON, allegato al Programma.</p>	<p>La descrizione del quadro logico di collegamento tra risultati da raggiungere (obiettivi specifici), interventi da attivare (Azioni) e Indicatori di risultato è contenuta nel Documento metodologico su indicatori e Performance Framework del PON, allegato al Programma.</p>
<p>La cond. è soddisfatta per larga parte degli indic. del PO, tranne in tre casi dove non è stata indicata una baseline (2RIS, 3RIS e 4RIS), tutti selezionati dal set di indic. dell'AdP dove sono segnalati con *, ovvero come indic. per i quali il Sistan, con la collaborazione attiva del DPS, garantisce la disponibilità a partire dal 2015. Rispetto a tali indic. sono comunque stati quantificati target preliminari attraverso un'attività di valutazione e analisi statistica (cfr. doc. metodologico).</p>	<p>Gli indicatori di risultato del Programma sono coerenti con le scelte di policy adottate. Le metodologie di calcolo degli indicatori di risultato per baseline e target sono descritte (anche per gli indicatori privi di baseline) nel Documento metodologico su indicatori e Performance Framework del PON, allegato al Programma.</p>
<p>I requisiti relativi alla qualità statistica degli indicatori sono garantiti dal rispetto degli standard richiesti per le statistiche prodotte in ambito SISTAN, da applicarsi anche agli indicatori misurati dal Sistema di monitoraggio del Programma.</p> <p>I requisiti di chiarezza interpretativa e sensibilità alla policy sono descritti nel Documento metodologico su indicatori e Performance Framework del PON, allegato al Programma.</p>	<p>Il Documento metodologico su indicatori e Performance Framework del PON, allegato al Programma, descrive per ciascun indicatore, oltre al collegamento con le policy, le fonti statistiche di riferimento e le metodologie di calcolo.</p>
<p>Il Sistema di Monitoraggio Unitario, progressivamente affinato sulla base delle esperienze dei precedenti periodi di programmazione che utilizza standard comuni per il trasferimento dalle Amministrazioni titolari di PO, garantisce le procedure necessarie per associare ogni progetto finanziato ai relativi indicatori di risultato del Programma stesso. Il Sistema è gestito dall'IGRUE della RGS del MEF in coordinamento con il DPS</p>	<p>La definizione del nuovo tracciato unico per il periodo 2014-2020 prevede una razionalizzazione e semplificazione del precedente tracciato ed una maggiore integrazione con altri sistemi informativi esistenti e include, tra le variabili obbligatorie, quelle di associazione tra progetto e indicatori di risultato.</p>

9.2 DESCRIZIONE DELLE AZIONI VOLTE A OTTEMPERARE ALLE CONDIZIONALITÀ EX ANTE, DEGLI ORGANISMI RESPONSABILI E CALENDARIO

Tabella 25: Azioni volte ad ottemperare alle condizionalità ex-ante generali applicabili

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	2 Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	2 Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	3 Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	3 Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.

Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
Azione 2: Semplificazione dell'assetto normativo e istituzionale italiano in materia di appalti pubblici attraverso la revisione del Codice dei Contratti pubblici per il recepimento delle nuove direttive	31-dic-2016	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
Azione 1a: Avvio e prosecuzione dell'attuazione della suddetta strategia nazionale	31-dic-2016	Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche europee
Azione 1: Approvazione da parte delle competenti autorità governative della strategia nazionale elaborata dal Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici, istituito in partenariato con la Commissione	31-dic-2015	Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche europee
Azione 5: Identificazione di misure (legislative e/o amministrative) idonee al superamento delle principali criticità relative alle concessioni di lavori, modifiche contrattuali e varianti".	31-dic-2016	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
Azione 4: definizione dei requisiti per la corretta applicazione dei criteri per l'in-house e per la cooperazione tra amministrazioni	31-dic-2016	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
Azione 3: definizione dei criteri di selezione delle procedure di gara, dei requisiti di qualificazione e delle cause di esclusione anche attraverso, ad esempio, l'ausilio di apposite linee guida.	31-dic-2016	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
Azione 2: predisposizione di linee guida principalmente destinate alle amministrazioni regionali in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sottosoglia.	31-dic-2015	Dipartimento per le politiche europee, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
Azione 1: definizione degli strumenti di e-procurement previsti dalla nuova normativa in materia di appalti pubblici, in raccordo con quanto previsto sul punto dal documento "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e degli stakeholders e promuovere una pubblica amministrazione efficiente"	31-dic-2016	Ministero dell'economia e delle finanze (Consep)
Azione 2: creazione di un forum informatico interattivo, eventualmente all'interno del Progetto Open Coesione, tra tutte le Autorità di Gestione dei programmi dedicato allo scambio di informazioni, esperienze e prassi in materia di appalti pubblici, quale strumento di attuazione degli interventi cofinanziati.	31-dic-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
Azione 1: all'interno del Piano annuale di formazione saranno indicate almeno 2 azioni di formazione l'anno in materia di appalti pubblici da realizzarsi a partire dal 2015, rivolte a tutte le AdG e ai soggetti coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE	31-dic-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica

Tabella 25: Azioni volte ad ottemperare alle condizionalità ex-ante generali applicabili

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	4 Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	4 Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	4 Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.

Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
<p>Azione 3: individuazione presso le AdG e AdA di soggetti con competenze specifiche incaricati dell'indizione di gare di appalti pubblici e/o, comunque, responsabili del rispetto della relativa normativa e creazione di una rete nazionale delle strutture/risorse dedicate alla verifica della corretta interpretazione ed attuazione della normativa in materia di appalti pubblici. Tali strutture saranno in raccordo con il DPS, che potrà svolgere funzioni di accompagnamento ai fini, in particolare, della corretta attuazione di fattispecie complesse</p>	31-dic-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
<p>Azione 1: accompagnamento e supporto delle amministrazioni centrali e regionali, con particolare riferimento agli adempimenti previsti dalla nuova normativa in materia di appalti pubblici e concessioni, anche attraverso, ad esempio, modalità di help desk in merito a questioni interpretative che garantiscano l'uniformità di applicazione delle regole e la standardizzazione delle procedure</p>	31-dic-2016	Ministero dell'economia e delle finanze (Consip)
<p>Azione 2: definizione di un Programma formativo rivolto a circa 110 partecipanti, suddivisi in 75 unità delle amministrazioni regionali e 35 unità delle amministrazioni centrali dello Stato che preveda la definizione anche in partenariato con la Commissione europea delle tematiche oggetto di formazione, incontri e seminari</p>	31-dic-2015	Dipartimento per le politiche europee, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
<p>quanto al rispetto del principio Deggendorf, creazione di una black list automatica dei beneficiari degli aiuti illegali nel Registro nazionale degli aiuti che consentirà di verificare la posizione e lo "standing" dei beneficiari, segnalare il loro stato in sede di istruttoria e bloccare automaticamente le concessioni delle agevolazioni al momento della richiesta del CABD da parte dell'amministrazione o del soggetto gestore della misura;</p> <ul style="list-style-type: none"> - creazione di una base dati che consenta di analizzare l'efficacia delle misure di aiuti di Stato concesse; - verifica del cumulo (attraverso il CABD), dello status di "impresa in difficoltà", delle dimensioni delle imprese e della natura di PMI attraverso servizi di supporto forniti al momento dell'istruttoria e della concessione delle agevolazioni; - con particolare riferimento agli aiuti de minimis, progressiva abolizione del sistema di autocertificazione delle imprese e messa a punto di un sistema automatico di verifica delle regole di cumulo 	31-dic-2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica

Tabella 25: Azioni volte ad ottemperare alle condizionalità ex-ante generali applicabili

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.

Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
<p>Azione 1: Reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) per renderla Registro Nazionale degli Aiuti, con il conseguimento delle seguenti sotto azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piena integrazione e interoperabilità applicativa con banche dati SIAN e SIPA, Registro delle imprese, la banca dati CUP (Codice unico progetto) del DIPE e la banca dati ex art. 1 della L. 266/97 per tutte le misure di aiuti di Stato, compresi gli aiuti de minimis; - introduzione CABDA (codice aiuto BDA) obbligatorio per la pubblicazione di un bando o l'apertura dello sportello. 	31-dic-2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
<p>Azione 3: organizzazione di workshop a livello centrale e regionale dedicati alla funzionalità del nuovo Registro nazionale degli aiuti e alla diffusione delle conoscenze necessarie al suo utilizzo.</p>	31-dic-2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
<p>Azione 1: Realizzazione di almeno due azioni di formazione l'anno in materia di aiuti di Stato.</p>	31-dic-2015	Governo
<p>Azione 6: creazione di un forum informatico interattivo tra tutte le Autorità di Gestione, il DPS e il MIPAAF dedicato allo scambio di informazioni, esperienze e prassi in materia di aiuti di Stato cofinanziati dai fondi SIE.</p>	31-dic-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
<p>Azione 7: individuazione per ogni Autorità di Gestione di una struttura per la corretta interpretazione ed attuazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato in raccordo con DPS e con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali</p>	31-dic-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
<p>Azione 4: creazione di una sezione all'interno di OpenCoesione dedicata alle misure di aiuti di Stato di interventi cofinanziati, che sia interoperabile con il Registro nazionale degli aiuti e con il registro degli aiuti di Stato agricoli.</p>	31-dic-2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero dello sviluppo economico, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
<p>Azione 2: Previsione di un Programma formativo, anche con modalità di formazione "a cascata", rivolto a circa 110 partecipanti, suddivisi in 75 unità delle amministrazioni regionali e 35 unità delle amministrazioni centrali dello Stato che preveda incontri di formazione e seminari in partenariato con la DG Concorrenza e con la DG Agricoltura, anche a valere su apposite misure di assistenza tecnica.</p>	31-dic-2015	Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche europee, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Ministero dello sviluppo economico, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
<p>Azione 5: pubblicizzazione dell'elenco dei referenti in materia di aiuti di Stato, contattabili a fini istituzionali.</p>	31-dic-2015	Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche europee

Tabella 25: Azioni volte ad ottemperare alle condizionalità ex-ante generali applicabili

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	4 Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la fissazione di obiettivi per tali indicatori.

Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
Azione 1: attuazione Piani Rafforzamento Amministrativo (PRA).	31-dic-2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione Regioni in raccordo con CE Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Azione 3: istituzione di un coordinamento sistematico con le Autorità di Gestione dei programmi operativi, ai fini della notifica di regimi quadro di aiuti di Stato cofinanziati dai fondi SIE.	31-dic-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Azione 4: supporto tecnico a distanza per la corretta alimentazione del sistema e affiancamento tecnico sulle nuove funzionalità tecniche del sistema anche attraverso workshop aperti a tutte le amministrazioni centrali e regionali e ai soggetti tenuti all'utilizzo del sistema.	31-dic-2016	Ministero dello sviluppo economico
Azione 2: istituzione di apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato presso ogni Autorità di Gestione dei programmi operativi o potenziamento delle risorse eventualmente già presenti, in raccordo con il DPS	31-dic-2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione Regioni in raccordo con CE Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Azione 5: con particolare riguardo all'adeguamento dei regimi di aiuti di Stato alle nuove normative comunitarie di settore, creazione di meccanismi di accompagnamento delle amministrazioni centrali, regionali e locali, nonché di verifica e monitoraggio aventi ad oggetto le misure di adeguamento adottate dalle amministrazioni concedenti le agevolazioni.	31-dic-2015	Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche europee, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Ministero dello sviluppo economico Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Azione 1: quantificazione del valore di base alla data disponibile più recente e indicazione del target definitivo del valore obiettivo al 2023 per i seguenti indicatori: 2RIS, 3RIS e 4RIS. Le baseline di tali indicatori saranno quantificate a seguito della disponibilità dei dati da parte del Sistema Statistico Nazionale con cui il DPS ha già avviato le istruttorie tecniche, così come riportato nell'AdP e nel Documento metodologico allegato al PON. La quantificazione sarà comunicata al CdS del PON e riportata nella Relazione di Attuazione Annuale della pertinente annualità. Si evidenzia che attraverso un'attività di valutazione e di analisi statistica è stato possibile quantificare i target preliminari di tali indicatori (cfr. documento metodologico).	31-dic-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Dipartimento della Funzione Pubblica - Presidenza del Consiglio dei Ministri, Agenzia per l'Italia Digitale, Autorità di Gestione del PON Governance e Capacità Istituzionale

Tabella 26: Azioni volte ad ottemperare alle condizionalità ex-ante tematiche applicabili

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti
<p>T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.</p>	<p>1 Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti NGN che contenga:</p>
<p>T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.</p>	<p>2 Un piano di investimenti in infrastrutture basato su un'analisi economica che tenga conto delle infrastrutture private e pubbliche esistenti e degli investimenti programmati;</p>
<p>T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.</p>	<p>3 Modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro;</p>
<p>T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.</p>	<p>4 Misure per stimolare gli investimenti privati.</p>

Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
Aggiornamento del Piano strategico	31-ott-2014	Ministero dello sviluppo economico
Aggiornamento del Piano strategico banda ultra larga sulla base: <ol style="list-style-type: none"> 1. della copertura NGN sul territorio nazionale; 2. dei dati relativi alle infrastrutture del sopra e sottosuolo che possono essere utilizzate per ridurre i costi di realizzazione; 3. dei piani di investimento degli operatori privati nei successivi tre anni. 	31-ott-2014	Ministero dello sviluppo economico
a) Definizione di meccanismi di selezione del modello d'investimento più adeguato alle realtà territoriali oggetto d'intervento. b) Definizione dell'adeguato supporto tecnico agli investimenti previsti.	31-ott-2014	Ministero dello sviluppo economico
Saranno individuati modelli per incentivare anche in zone bianche l'investimento privato anche attraverso il rafforzamento del coordinamento già attivato tra tutte le regioni e le Autorità centrali competenti per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda digitale Europea.	31-ott-2015	Ministero dello sviluppo economico



CAPITOLO 10

Riduzione degli
oneri amministrativi
per i beneficiari

Sintesi della valutazione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e, ove necessario, le azioni pianificate, corredate di un'indicazione temporale per la riduzione degli oneri amministrativi.

Nell'ottica generale di contribuire al miglioramento dell'efficienza della Pubblica Amministrazione, il PON prevede un focus sulle esigenze specifiche legate alla gestione efficiente del processo attuativo, in tutte le sue fasi funzionali, con la previsione di misure utili a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari.

L'esperienza ha infatti reso evidente che, accanto ad una organizzazione chiara ed efficiente del sistema di gestione controllo a supporto del principio di sana gestione finanziaria, è indispensabile prevedere criteri gestionali che ottimizzino le condizioni di riuscita della fase attuativa, eliminando i nodi legati alla mancanza di fluidità informativa o all'eccessiva complessità delle procedure.

In primo luogo si agirà sul **potenziamento dei sistemi informativi**, che saranno implementati in coerenza con quanto stabilito dall'art. 122 comma 3 del Regolamento (UE) 1303/2013, che prescrive che "Gli Stati membri garantiscono che entro il 31 dicembre 2015 tutti gli scambi di informazioni tra beneficiari e un'Autorità di Gestione, un'Autorità di Certificazione, un'Autorità di Audit e Organismi Intermedi possano essere effettuati mediante sistemi di scambio elettronico di dati", nonché quanto previsto dall'art. 125, comma 2, lettera d), con particolare riferimento alla affidabilità dei sistemi stessi che contengano tutte le informazioni necessarie per la gestione, il controllo e la valutazione dell'attuazione del Programma: il sistema informativo gestionale a regime consentirà la trasmissione delle informazioni da parte dei Beneficiari una sola volta.

La previsione del single-input nel sistema informativo consente una notevole riduzione degli oneri amministrativi a carico del Beneficiario e coprirà a regime aspetti dell'intera filiera informativa: dalla proposta di ammissione di finanziamento fino alla chiusura dei progetti, permettendo ai beneficiari di inviare e ricevere dati e documenti relativi a gestione, sorveglianza e controllo, certificazione delle spese, valutazione.

Altro ambito su cui si agirà è l'**informatizzazione delle procedure**, attraverso il potenziamento degli strumenti di e-government attraverso anche il superamento della trasmissione ed archiviazione cartacea della documentazione ed il conseguente abbattimento dei relativi costi.

Promuovendo la coesione elettronica si potrà garantire una rilevante riduzione degli oneri amministrativi per i Beneficiari, riducendo i problemi relativi alla conservazione delle informazioni, gli eventuali errori di inserimento dati e gli oneri collegati alla necessità di presentare più volte i documenti.

Si tratterà, in generale, di intervenire sui sistemi informativi attraverso un arricchimento delle funzionalità e l'implementazione delle informazioni che gli stessi sono in grado di rilevare e conservare, anche allo scopo di consentire il riutilizzo di dati già conferiti.

Verrà, inoltre, ulteriormente sviluppata l'azione di dematerializzazione già avviata nel corso della programmazione 2007-2013.

Al fine di risolvere in modo tempestivo eventuali criticità che possano avere ricadute sulla fluidità del processo, sarà inoltre istituito presso l'Autorità di Gestione, un supporto tecnico permanente per i Beneficiari, che agirà sia come help-desk remoto che attraverso l'invio di task-force di affiancamento per la risoluzione di particolari problematiche.

In aggiunta, l'Autorità di Gestione del PON in adeguamento a quanto prescritto dal Regolamento (UE) 1303/2013 (4) (c) garantirà l'istituzione di misure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati attraverso le misure di assistenza tecnica del Programma (obiettivo specifico 4.1 dell'Asse AT). Al fine di soddisfare il predetto obbligo regolamentare sarà, in particolare, sperimentato sul PON l'utilizzo di sistemi informativi antifrode, ovvero piattaforme di Business Intelligence e di analisi integrata volta al potenziamento dell'azione di contrasto alle frodi comunitarie.

Sarà, inoltre, prevista la possibilità di ricorso alle opzioni di semplificazione dei costi in coerenza con quanto stabilito nei regolamenti comunitari e chiarito nella guida sui costi semplificati ultima versione della CE "Guidance on Simplified Cost Options (SCOs): Flat rate financing, Standard scales of unit costs, Lump sums (EGESIF_14-0017-final)".

Le opzioni di rimborso semplificato dei costi, introdotte e sperimentate già in parte nel periodo 2007-2013, consentiranno di ridurre i carichi di lavoro dei beneficiari nei loro processi di gestione ed in particolare di rendicontazione dei progetti. Esse consentono inoltre l'applicazione più efficace della politica di coesione, poiché i pagamenti di importi forfettari e costi unitari, in particolare, potranno essere condizionati dal raggiungimento dei risultati stabiliti.

Il ricorso e la scelta tra le opzioni dei costi semplificati (somme forfettarie, costi unitari e finanziamenti a tasso fisso) avverrà in fase di attuazione del Programma.

Potrà inoltre, essere anche valutato il ricorso all'attuazione di specifici Piani di Azione Comune (JAP) che saranno sottoposti all'approvazione con decisione della Commissione europea in adeguamento a quanto stabilito dagli artt. 104 e ss. del Regolamento (UE) 1303/2013.

CAPITOLO 11

Principi Orizzontali

11.1 Sviluppo sostenibile

Descrizione dell'azione specifica per provvedere alle esigenze di protezione ambientale, di uso efficiente delle risorse, di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi, di resilienza alle catastrofi, di prevenzione e gestione dei rischi nella scelta delle operazioni.

L'Art. 8 del Regolamento (UE) 1303/2014 "Sviluppo sostenibile" prevede che gli Stati membri e la Commissione provvedano affinché "nella preparazione e nell'esecuzione degli accordi di partenariato e dei programmi siano promossi gli obblighi in materia di tutela dell'ambiente, l'impiego efficiente delle risorse, la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi, la protezione della biodiversità, nonché la prevenzione e la gestione dei rischi". Il Green Public Procurement sarà seguito, per quanto possibile, all'interno di questo PON.

Gli Stati membri e le Regioni, pertanto, nel perseguire il principio dello sviluppo sostenibile, al fine di favorire le sinergie tra le dimensioni economica, sociale e ambientale, dovranno creare le condizioni per una piena integrazione della dimensione ambientale nei processi di definizione, attuazione, monitoraggio e valutazione delle politiche di sviluppo; assicurare la conformità delle strategie e delle azioni programmate con la politica e la legislazione comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente; garantire un corretto processo di valutazione e controllo degli effetti ambientali.

In tal senso, il Programma assume il principio dello sviluppo sostenibile come elemento trasversale a tutta la strategia di intervento, promuovendo, nell'ambito delle azioni di rafforzamento delle Pubbliche Amministrazioni, una maggiore integrazione del principio dello sviluppo sostenibile in tutta l'azione amministrativa.

In particolare, nell'ambito delle attività dell'azione 1.6 dell'Asse 1 "Interventi per il miglioramento della capacità amministrativa, centrale e regionale, per l'integrazione della sostenibilità ambientale" è garantita, in linea con gli obiettivi della Strategia "Europa 2020" – ed in coerenza con il principio dello sviluppo sostenibile - l'effettiva integrazione dei temi ambientali nelle politiche di coesione, nonché la disseminazione dei risultati positivi, *benchmarking* e condivisione delle conoscenze.

Inoltre, il Programma, nell'ambito dell'azione 2.3, prevede anche attività di rafforzamento delle capacità e competenze del Sistema Nazionale di Valutazione che opererà in cooperazione con le Autorità Ambientali per il supporto metodologico nelle attività di valutazione specifiche.

In tal senso, anche la produzione di informazioni statistiche, di cui all'azione 2.5, potrà essere funzionale ad una maggiore conoscenza degli aspetti ambientali e sociali e di conseguenza ad una capacità di programmazione e attuazione delle politiche di sviluppo che sia in grado di integrare efficacemente la dimensione ambientale.

Il PON pertanto assicurerà, in coerenza con quanto sopra descritto, la promozione del principio di integrazione della componente ambientale e lo sviluppo sostenibile, per quanto applicabile al presente Programma, che si concentra su operazioni immateriali relative alla *governance* dei processi di programmazione e gestione delle politiche regionali.

Il Programma Operativo si concentra su operazioni immateriali relative al potenziamento delle competenze tecniche e di governo delle Amministrazioni, al fine di migliorare l'efficacia della programmazione e di rafforzare l'azione della Pubblica Amministrazione.

Il Programma, pertanto, non costituisce un quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della Direttiva 85/337/EEC e successive modificazioni (valutazione di impatto ambientale), né di progetti che, pur non rientrando nelle categorie ivi indicate, rispettino la definizione di "progetto" data dalla Direttiva stessa, per i quali si possa ritenere necessaria una valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997.

È da ritenere, quindi, che il Programma non determini effetti significativi sull'ambiente tali da richiedere lo svolgimento della procedura di valutazione ambientale prevista dalla Direttiva 2001/42/CE, come indicato anche al paragrafo 1.5.3 dell'AdP "Un ruolo rilevante è svolto dalle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), cui sono sottoposti, ove previsto, i Programmi Operativi (ad eccezione quindi dei Programmi cofinanziati dal FSE, o quelli dove sono previste solo azioni immateriali, quali il PON Governance)".

11.2 Pari opportunità e non discriminazione

Descrizione dell'azione specifica per promuovere le pari opportunità e prevenire le discriminazioni fondate sul sesso,

la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante la preparazione, la definizione e l'attuazione del programma, in particolare per quanto riguarda l'accesso ai finanziamenti e l'obbligo di garantire l'accessibilità alle persone disabili.

L'Art. 7 del Regolamento Generale (UE) 1303/2014 "Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione" prevede che gli Stati membri e la Commissione europea "adottino le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione dei programmi." L'Accordo di Partenariato prevede che l'approccio strategico sia sostenuto attraverso l'integrazione del *mainstreaming* di genere nelle diverse fasi di attuazione delle politiche e attraverso azioni positive rivolte a specifici gruppi di riferimento al fine di eliminare qualsiasi discriminazione.

Gli strumenti giuridici adottati dall'Italia per tutelare i diritti, inclusi gli immigrati e le minoranze etniche, devono essere, pertanto, in grado di rispondere operativamente alle esigenze di inclusione sociale, eliminando ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta, volta a discriminare le persone a causa della loro origine etnica o razziale, della propria religione o delle diverse radici culturali oltre che delle caratteristiche fisiche o sessuali. Risulta necessario, quindi, sviluppare azioni di rafforzamento della *governance* multilivello che favoriscano una collaborazione tra il livello nazionale e locale, al fine di promuovere politiche volte a contrastare con efficacia la disparità di trattamento e le differenti forme di discriminazione. A tale proposito, risulta fondamentale lo sviluppo di interventi volti a sostenere i diversi attori, istituzionali e non, impegnati sulle varie tematiche, per costruire un vero e proprio sistema di governance delle pari opportunità e riorientare, eventualmente, le azioni già intraprese a livello nazionale e territoriale.

Dal punto di vista strategico, il PON, quindi, garantirà la promozione del principio delle pari opportunità e di non discriminazione, in particolare, nella realizzazione delle attività di rafforzamento delle Pubbliche Amministrazioni, cui sono dirette più specificamente le azioni comprese nell'Asse 1 "Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione delle pubbliche amministrazioni" e nello specifico gli interventi oggetto dell'Azione 1.8 dell'Asse 1 "Interventi per la razionalizzazione delle amministrazioni pubbliche, per il miglioramento dell'efficienza organizzativa e della gestione del personale".

Inoltre, anche nell'ambito Azione 2.2 dell'Asse 2 "Implementazione dei Piani di Rafforzamento Amministrativo adottati al fine di adeguare e potenziare le competenze delle amministrazioni impegnate nell'attuazione e gestione dei programmi cofinanziati", sarà garantito uno spazio prioritario per le politiche di pari opportunità e non discriminazione.

11.3 Parità tra uomini e donne

Descrizione del contributo alla promozione della parità tra uomini e donne e, se del caso, le modalità per garantire l'integrazione della prospettiva di genere a livello di programma e di operazione.

L'art. 7 del Reg. (UE) 1303/2013 "Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione" prevede che gli Stati membri e la Commissione europea provvedano affinché "la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere siano tenute in considerazione e promosse in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi, nonché in connessione alla sorveglianza, alla predisposizione di relazioni e alla valutazione".

Con riferimento al contributo al principio della parità tra uomini e donne, anche in continuità con quanto realizzato nella precedente programmazione, la strategia del PON sarà tesa a promuovere come prioritario, nell'ambito delle diverse politiche di sviluppo attuate dalle Amministrazioni Pubbliche, il principio della parità tra uomini e donne nell'ambito di ogni piano, azione e programma.

Sarà pertanto garantito, anche attraverso idonei modelli di governance e supporto tecnico, che la risorsa donna sia considerata centrale per lo sviluppo e l'innovazione del sistema paese. Tale azione risulta rilevante per quella parte di popolazione femminile che trova, nell'attuale situazione socio economica delle "Regioni meno sviluppate", molteplici difficoltà ed elementi di discriminazione, sia in termini di incremento dell'occupazione sia in termini di mancate risposte ai bisogni di cittadinanza e di equità nei trattamenti e nei diritti.

Il PON, quindi, anche in questo caso garantirà uno spazio prioritario alla promozione del principio di parità tra uomini e donne, in particolare, nella realizzazione delle attività oggetto dell'Azione 1.8 dell'Asse 1 "Interventi per la razionalizzazione delle amministrazioni pubbliche, per il miglioramento dell'efficienza organizzativa e della gestione del personale" e dell'Azione 2.2 dell'Asse 2 "Implementazione dei Piani di Rafforzamento Amministrativo adottati al fine di adeguare e potenziare le competenze delle amministrazioni impegnate nell'attuazione e gestione dei programmi cofinanziati".



CAPITOLO 12

Elementi distinti

12.1 **Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione****Tabella 27: Elenco dei grandi progetti**

Progetto	Data prevista di notifica/presentazione (anno, trimestre)	Data prevista di inizio dell'attuazione (anno, trimestre)	Data prevista di completamento (anno, trimestre)	Asse prioritario/priorità d'investimento

12.2 **Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione del Programma Operativo****Tabella 28: Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione per fondo e categoria di regioni** (tabella riassuntiva)

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale
1 - Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della pubblica amministrazione	FSE	Meno sviluppate	Spesa certificata su dotazione Asse
1 - Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della pubblica amministrazione	FSE	Meno sviluppate	Numero di Amministrazioni/Uffici coinvolti nei progetti di open data
1 - Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della pubblica amministrazione	FSE	Meno sviluppate	Numero di procedure oggetto di misurazione e riduzione degli oneri o dei tempi
1 - Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della pubblica amministrazione	FSE	Meno sviluppate	Numero di Amministrazioni/Uffici/ Strutture coinvolte in nuovi processi di riorganizzazione, e di razionalizzazione della propria struttura organizzativa, di ridefinizione delle modalità di erogazione dei servizi, di adozione di sistemi di gestione orientata
1 - Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della pubblica amministrazione	FSE	Meno sviluppate	Numero di Uffici (civile-penale) coinvolti nella diffusione dell'ufficio per il processo
1 - Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della pubblica amministrazione	FSE	Meno sviluppate	Numero di amministrazioni coinvolte nei processi di integrazione dei sistemi di risk management
1 - Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della pubblica amministrazione	FSE	In transizione	Spesa certificata su dotazione Asse
1 - Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della pubblica amministrazione	FSE	In transizione	Numero di Amministrazioni/Uffici coinvolti nei progetti di open data

Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)		
	M	W	T	M	W	T
importo			55.594.600,00			339.155.620,00
numero			50			350,00
numero			22			44,00
numero			50			437,00
numero			6			8,00
numero			50			262,00
importo			3.734.300,00			22.781.086,00
numero			6			16,00

Tabella 28 (continuazione): Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione per fondo e categoria di regioni (tabella riassuntiva)

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale
1 - Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della pubblica amministrazione	FSE	In transizione	Numero di procedure oggetto di misurazione e riduzione degli oneri o dei tempi
1 - Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della pubblica amministrazione	FSE	In transizione	Numero di Amministrazioni/Uffici/ Strutture coinvolte in nuovi processi di riorganizzazione, e di razionalizzazione della propria struttura organizzativa, di ridefinizione delle modalità di erogazione dei servizi, di adozione di sistemi di gestione orientata
1 - Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della pubblica amministrazione	FSE	In transizione	Numero di Uffici (civile-penale) coinvolti nella diffusione dell'ufficio per il processo
1 - Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della pubblica amministrazione	FSE	In transizione	Numero di amministrazioni coinvolte nei processi di integrazione dei sistemi di risk management
1 - Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della pubblica amministrazione	FSE	Più sviluppate	Spesa certificata su dotazione Asse
1 - Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della pubblica amministrazione	FSE	Più sviluppate	Numero di Amministrazioni/Uffici coinvolti nei progetti di open data
1 - Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della pubblica amministrazione	FSE	Più sviluppate	Numero di procedure oggetto di misurazione e riduzione degli oneri o dei tempi
1 - Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della pubblica amministrazione	FSE	Più sviluppate	Numero di Amministrazioni/Uffici/ Strutture coinvolte in nuovi processi di riorganizzazione, e di razionalizzazione della propria struttura organizzativa, di ridefinizione delle modalità di erogazione dei servizi, di adozione di sistemi di gestione orientata
1 - Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della pubblica amministrazione	FSE	Più sviluppate	Numero di Uffici (civile-penale) coinvolti nella diffusione dell'ufficio per il processo
1 - Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della pubblica amministrazione	FSE	Più sviluppate	Numero di amministrazioni coinvolte nei processi di integrazione dei sistemi di risk management
2 - Sviluppo dell'egovernment, dell'interoperabilità e supporto all'attuazione dell'“Agenda digitale”	FESR	Meno sviluppate	Spesa certificata su dotazione Asse

Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)		
	M	W	T	M	W	T
numero			1			2,00
numero			6			20,00
numero			1			2,00
numero			4			12,00
importo			8.298.400,00			50.624.638,00
numero			10			34,00
numero			2			4,00
numero			10			43,00
numero			2			5,00
numero			8			26,00
importo			12.904.000,00			78.720.840,00

Tabella 28 (continuazione): Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione per fondo e categoria di regioni (tabella riassuntiva)

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale
2 - Sviluppo dell'egovernment, dell'interoperabilità e supporto all'attuazione dell'"Agenda digitale"	FESR	Meno sviluppate	Numero di servizi co- progettati e/o erogati in forma associata e interoperabile da diverse amministrazioni e resi disponibili a cittadini ed imprese in logica single-sign-on
2 - Sviluppo dell'egovernment, dell'interoperabilità e supporto all'attuazione dell'"Agenda digitale"	FESR	Meno sviluppate	Numero di applicativi e sistemi informativi realizzati negli uffici del giudice di pace
2 - Sviluppo dell'egovernment, dell'interoperabilità e supporto all'attuazione dell'"Agenda digitale"	FESR	In transizione	Spesa certificata su dotazione Asse
2 - Sviluppo dell'egovernment, dell'interoperabilità e supporto all'attuazione dell'"Agenda digitale"	FESR	In transizione	Numero di servizi co- progettati e/o erogati in forma associata e interoperabile da diverse amministrazioni e resi disponibili a cittadini ed imprese in logica single-sign-on
2 - Sviluppo dell'egovernment, dell'interoperabilità e supporto all'attuazione dell'"Agenda digitale"	FESR	In transizione	Numero di applicativi e sistemi informativi realizzati negli uffici del giudice di pace
2 - Sviluppo dell'egovernment, dell'interoperabilità e supporto all'attuazione dell'"Agenda digitale"	FESR	Più sviluppate	Spesa certificata su dotazione Asse
2 - Sviluppo dell'egovernment, dell'interoperabilità e supporto all'attuazione dell'"Agenda digitale"	FESR	Più sviluppate	Numero di servizi co- progettati e/o erogati in forma associata e interoperabile da diverse amministrazioni e resi disponibili a cittadini ed imprese in logica single-sign-on
2 - Sviluppo dell'egovernment, dell'interoperabilità e supporto all'attuazione dell'"Agenda digitale"	FESR	Più sviluppate	Numero di applicativi e sistemi informativi realizzati negli uffici del giudice di pace
3 - Rafforzamento della governance multilivello nei Programmi di investimento pubblico	FESR	Meno sviluppate	Spesa certificata su dotazione Asse
3 - Rafforzamento della governance multilivello nei Programmi di investimento pubblico	FESR	Meno sviluppate	Numero di Protocolli o reti di cooperazione attuati tra amministrazioni e attori rilevanti
3 - Rafforzamento della governance multilivello nei Programmi di investimento pubblico	FESR	In transizione	Spesa certificata su dotazione Asse

Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)		
	M	W	T	M	W	T
numero			1.750			13.125,00
numero			1			1,00
importo			866.800,00			5.287.686,00
numero			80			600,00
numero			1			1,00
importo			1.926.900,00			11.755.036,00
numero			170			1.275,00
numero			1			1,00
importo			35.363.300,00			215.734.358,00
numero			11			36,00
importo			2.621.900,00			15.995.230,00

Tabella 28 (continuazione): Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione per fondo e categoria di regioni (tabella riassuntiva)

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale
3 - Rafforzamento della governance multilivello nei Programmi di investimento pubblico	FESR	In transizione	Numero di Protocolli o reti di cooperazione attuati tra amministrazioni e attori rilevanti
3 - Rafforzamento della governance multilivello nei Programmi di investimento pubblico	FESR	Più sviluppate	Spesa certificata su dotazione Asse
3 - Rafforzamento della governance multilivello nei Programmi di investimento pubblico	FESR	Più sviluppate	Numero di Protocolli o reti di cooperazione attuati tra amministrazioni e attori rilevanti

12.3 Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma

Provincia Autonoma di Bolzano, Provincia Autonoma di Trento, Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania, Regione Emilia Romagna, Regione Friuli Venezia Giulia, Regione Lazio, Regione Liguria, Regione Lombardia, Regione Marche, Regione Molise, Regione Piemonte, Regione Puglia, Regione Sardegna, Regione Sicilia, Regione Toscana, Regione Umbria, Regione Valle d'Aosta, Regione Veneto.

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ministero della Giustizia Ministero della Salute

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Ministero dello Sviluppo Economico

Ministero dell'Economia e delle Finanze - IGRUE Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Dipartimento per l'istruzione

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Dipartimento per l'università, l'alta formazione artistica, musicale e coreutica e per la ricerca Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Ministero dell'Interno

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo Presidenza del Consiglio dei Ministri - Agenzia per l'Italia Digitale

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione -Dipartimento della Funzione Pubblica Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli Affari Regionali, le Autonomie e lo Sport

Presidenza del Consiglio dei Ministri – Politiche per la famiglia

Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

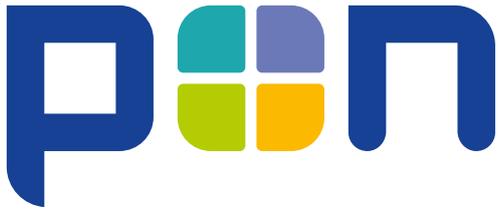
Associazione Nazionale Comuni Italiani

Unione Province d'Italia

WWF, Amici della Terra, Fondo Ambiente Italiano, Italia Nostra onlus, ABI, AGCI, ANIA, Casartigiani, CGIL, CIA, CIDA, CISAL, CISL, CLAAI, Unione artigiani, CNA, Coldiretti, Confagricoltura, CONFAL, CONF.A.I.L., CONFAPI, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confedir, Confesercenti, Confetra, Confindustria, Confsal, Confservizi, Forum Terzo Settore, Lega Coop, Alleanza delle Cooperative italiane, Rete Impresa Italia, UGL, UIL, UNCI, Legambiente, Coopculture, Fare Ambiente, Federturismo, ARCI, Universitas Mercatorum, Fondazione IFEL, Unesco Sud.

Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)		
	M	W	T	M	W	T
numero			1			2,00
importo			5.825.800,00			35.540.320,00
numero			2			4,00





**GOVERNANCE
E CAPACITÀ
ISTITUZIONALE
2014-2020**



UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



UNA PA PER LA CRESCITA